DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 38
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 3 Ottobre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Supplenze, i precari contro il valzer dell'algoritmo
De Mori a pagina III

Motori
MotoGp, Bagnaia riapre il mondiale F1, la Ferrari perde in partenza
Alle pagine 19 e 20

Serie A
Maria Sole, il debutto della prima arbitra con valzer: di gol E la Juve cala il tris
Alle pagine 16 e 17

Veneto, Irpef oltre i 15mila euro

▶La Regione valuta di introdurre un'addizionale sui redditi. Obiettivo: 300 milioni da destinare al sociale

▶L'assessore Calzavara: «Scatterebbe dal 2024 e sarebbe progressiva. Ma nulla è stato deciso»

Addizionale regionale Irpef: per la prima volta dal 2010 (Pedemontana a parte, quando venne messa e subito tolta) il governatore Luca Zaia sta valutando di applicarla in Veneto. L'idea è di esentare la fascia più bassa dei contribuenti, quella fino a 15mila euro, quindi di procedere con aliquote progressive e proporzionali. L'obiettivo: introitare 300 milioni da destinare prevalentemente al sociale. «Nulla è stato ancora deciso», precisa l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, ma a Palazzo Balbi ne stanno parlando da tempo e la novità è che stavolta Zaia non ha detto no a priori.
Vanzan a pagina 3

Il commento
Lo spettro del nucleare e la coesione da ritrovare

Vittorio E. Parsi

Dopo l'annessione dei territori ucraini occupati dai russi nella guerra del 2014 e in quella ancora in corso, la narrazione russa si fa ulteriormente distante dalla realtà, farsesca quanto i referendum convocati la settimana scorsa e ritenuti illegittimi dall'Onu e dalla quasi totalità della comunità internazionale. Da quel momento, infatti, semplicemente restando fermi dove sono, immobili, gli ucraini starebbero comunque "invadendo la Russia". Un capolavoro di comicità, se non fosse per le tragiche implicazioni della guerra, che ci riportano invece alle più angoscianti e disperate pagine di "1984", il romanzo distopico di George Orwell. Oltretutto gli ucraini, e giustamente, fermi non stanno e continuano ad avanzare per riconquistare quante più porzioni possono del loro territorio, mentre la soldataglia di Vladimir Putin non trova di meglio da fare che sfogare la propria frustrazione massacrando le carovane di donne e bambini in fuga dai combattimenti.

Di fronte all'irrompere dirompente della realtà nell'operazione militare speciale voluta dal Cremlino, il presidente della Federazione russa ha come suo solito rilanciato: ha costruito la gigantesca messinscena dei referendum ed annessione, proclamato a chiacchere quello che i fatti semplicemente e clamorosamente smentiscono, perché, per occultare un enorme fallimento, era necessaria una grande, gigantesca bugia.

Continua a pagina 23

Mantova. Veronese la vittima, padovana ferita

Precipita piccolo aereo muore una passeggera

IN QUATTRO A BORDO L'aereo precipitato nel Mantovano
De Salvador a pagina 8

Belluno
La Provincia "spegne" le centrali idroelettriche

Da gennaio la produzione idroelettrica nel Bellunese rischia di essere tagliata del 30%. È l'effetto delle nuove regole sul deflusso di acqua decise dalla Provincia. Gli operatori: «Assurdo in un momento di crisi energetica come l'attuale»
Crema a pagina 2

Pordenone
Addio a Cimolai, da apprendista a industriale

Si è spento a Pordenone, all'età di 94 anni, Armando Cimolai, l'imprenditore che aveva fondato l'omonimo gruppo nel 1949. Una vita dedicata al lavoro, partendo dal basso per arrivare al vertice di un colosso con commesse in tutto il mondo.
De Mori a pagina 7

«Ci vediamo in paradiso», il saluto alla mamma, poi la corsa omicida

▶Treviso, Steve Quintino positivo alla cannabis. Forse voleva suicidarsi

«Mamma, ci vediamo in paradiso», queste le ultime parole pronunciate da Steve Quintino prima della folle corsa. Sabato mattina è uscito di casa per seminare il panico in provincia di Treviso, forse pensava al suicidio: ha rubato tre auto, travolto e ucciso un ciclista, speronato un'auto dei carabinieri che si è ribaltata ed è stato arrestato. I primi esami hanno riscontrato tracce di cannabinoidi nel sangue del diciannovenne di Riese Pio X. A detta degli amici, nell'ultimo periodo era molto cambiato: «Credeva che il mondo intero ce l'avesse con lui. Ci accusava di volerlo avvelenare».
Pattaro a pagina 9

Mestre
Ladro in fuga contromano quattro feriti nello schianto

Sorpreso a trafficare tra le auto nel parco commerciale del Terraglio si dà alla fuga imboccando contromano la strada e schiantandosi contro alcune auto. Risultato: quattro feriti non gravi e traffico paralizzato per un paio d'ore.
Fullin a pagina 9

L'intervista
Quando Monselice era la capitale del giocattolo

Edoardo Pittalis

C'è stato un lungo periodo, prima che il secolo breve tramontasse, in cui Monselice era la capitale del giocattolo. Dalle fabbriche e dalle botteghe artigiane della Bassa Padovana uscivano milioni e milioni di pupazzi, tricicli, trenini, automobiline a pedali. Soprattutto bambole, soltanto la "Effe" ha prodotto 5 milioni di bambole ogni anno (...)

Continua a pagina 12

Passioni e solitudini
La sensibilità al dolore: è (anche) questione di geni

Alessandra Graziottin

«Ho una soglia alta del dolore: quando ho male io, un altro sarebbe morto», dice qualcuno, molto tosto. «Ho una soglia bassa del dolore: appena ho un po' di male da qualche parte, mi viene il panico. Il dolore mi prende la testa, mi deprimo e non ragiono più...», dice qualcun altro. Fino a pochi anni fa si pensava che la sensibilità al dolore dipendesse da fattori educativi, psicologici, emotivi.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

Paradosso Italia

C'è metano in eccesso ma i costi sono doppi Meloni: basta speculare

▶Cingolani: «Esportiamo gas» Le bollette però non scendono

▶Con i rincari cresceranno i morosi Piccoli operatori energetici in crisi

IL FOCUS

ROMA La premier in pectore Giorgia Meloni mette fra le priorità del governo che si appresta a formare l'emergenza energia. «La priorità è fermare la speculazione sul gas - ha sottolineato ieri su Twitter la leader di Fratelli d'Italia -. Continuare all'infinito a compensare il costo delle bollette regalando soldi a chi si sta arricchendo sulle spalle di cittadini e imprese, sarebbe un errore». Intanto, mentre i prezzi alle stelle rischiano di lasciare senza luce e gas migliaia di famiglie, imprese e condomini e far esplodere il numero di chi non riesce più a pagare le bollette - il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, continua il pressing a Bruxelles per arrivare a imporre un tetto alle quotazioni.

L'INDICE

«Nelle prossime 48 ore mandiamo la nostra proposta», ha affermato ieri il ministro parlando su Rai 3 e confermando, come già emerso nelle settimane scorse, che l'Italia in questo momento esporta gas. L'obiettivo del governo dimissionario è quello di arrivare al prossimo vertice europeo in calendario a Praga a metà di questa settimana almeno con una breve bozza concordata. L'ipotesi, ha osservato ancora Cingolani, è quella di «indicizzare il prezzo del gas agganciandolo a Borse un po' più stabili» rispetto al mercato di Amsterdam, «che non ha nulla a che vedere con la situazione reale e con i meccanismi di domanda offerta». «È il momento per un indice europeo che sia più veritiero», ha aggiunto il titolare della Transizione energetica, descrivendo poi il ruolo della Penisola come esportatore di gas: «Bisogna distinguere i timori economici-inflattivi per il costo» del metano, da quelli «sulle quantità di gas. In Italia in questo momento stiamo esportando». Riferendosi alla giornata di ieri Cingolani ha precisato che «ci sono oltre 40 milioni di metri cubi di gas per gli stoccaggi e tra i 18 e i 20 milioni esportati». Quindi il ministro ha azzardato «una previsione». Se arriverà una proposta in Europa in questo mese, se in un altro paio di mesi si metterà a punto la nuova legislazione e il disaccoppiamento del prezzo della luce da quello del gas la bolletta del trimestre successivo beneficerà dei cambiamenti e potrà scendere, dopo il +59% registrato dall'elettricità per i tre mesi iniziati il 1° ottobre. Il paradosso attuale infatti è che nonostante l'Italia rischi di rimanere senza metano per l'inverno, se dalla Russia il flusso si interromperà definitivamente dopo lo stop annunciato due giorni fa, il Paese esporta gas e le bollette restano alle stelle. Una situazione su cui sono accesi anche i riflettori della politica. «A quale livello di prezzo sono stati costituiti gli stoccaggi di gas in Italia? E, di conseguenza, a che prezzo lo stiamo esportando altrove? Credo che sia utile per rassicurare l'opinione pubblica dare qualche elemento di chiarezza in più», si chiede Osvaldo Napoli, di Azione, il partito di Carlo Calenda. Nel frattempo, mentre tante imprese rischiano di chiudere per il caro bollette, cresce anche il rischio insolvenza per gli operatori.

BOLLETTINI BRUCIATI PER PROTESTA

Bollette bruciate in strada per protesta contro i rincari stellari dei costi energetici a Bologna

I CONTRATTI

Circa 70 piccole aziende della distribuzione dell'energia in Italia potrebbero fare crac a causa dell'impossibilità di rivedere i contratti adeguandoli all'aumento dei prezzi delle materie prime, afferma Utilitalia, associazione che raggruppa 450 operatori nel settore dell'energia. Una situazione che potrebbe coinvolgere circa 500mila utenti tra famiglie e Pmi a seguito dello stop alle modifiche contrattuali unilaterali disposta dal decreto Aiuti. Aldo Maria Cursano, vice presidente di Fipe-Confcommercio, denuncia che sempre più spesso le aziende si vedono interrompere la fornitura perché gli operatori temono di non essere saldati. «Ormai i fornitori di energia chiedono fideiussioni bancarie perché vogliono avere pagamenti garantiti per 3 o 6 mesi», spiega e «tanti cercano espedienti per recedere dai contratti». Poi aggiunge: «L'impennata del costo delle bollette rende insostenibile il proseguimento dell'attività. Tantissimi di noi rischiano di spegnere le luci. Molte attività diventeranno stagionali, chiuderanno ora e riapriranno solo in aprile». La morosità fra le famiglie per ora resta bassa (il tasso è tra il 2 e il 3%) ma il rischio è di una forte crescita. E l'Anaci, l'Associazione nazionale degli amministratori condominiali, ha avvertito: «I costi dell'energia creeranno sicuramente come effetto domino delle morosità elevate nei condomini».

Jacopo Orsini

LA LEADER FDI: BASTA CONTINUARE A COMPENSARE IL COSTO DELLE BOLLETTE, REGALIAMO SOLDI A CHI SI STA ARRICCHENDO

Salari

Giù il potere d'acquisto: taglio dell'8% fino al 2024

▶Resistere fino al 2024. La previsione è che quest'anno e il prossimo gli stipendi resteranno abbondantemente indietro rispetto all'inflazione. E dunque perderanno potere d'acquisto: il recupero potrà iniziare solo nel 2024. Nella media dei primi sei mesi del 2022 le retribuzioni sono cresciute su base annuale di appena lo 0,7%, contro un incremento dei prezzi al consumo del 6,7%. Sulla base delle regole e dei contratti da fare, il Mef stima che in media le retribuzioni aumenteranno dell'1,8% quest'anno e del 2,9% nel 2023. Nel frattempo però i prezzi al consumo correranno quest'anno intorno all'8%, nel 2023 il governo pensa a un + 4,5%: a fronte di un miglioramento delle retribuzioni sotto il 5%. Nonostante gli interventi del governo Draghi, la perdita di potere d'acquisto è vicina all'8%.

Belluno, nuove regole sulle acque produzione idroelettrica a rischio

IL CASO

VENEZIA L'Italia e il Nordest spengono le luci e risparmiano sul gas mentre rischia di essere tagliata decisamente la principale fonte di energia rinnovabile del Veneto. Da gennaio dell'anno prossimo circa il 30% della produzione idroelettrica del Bellunese è infatti a rischio: la Provincia ha deciso di adeguare il deflusso ecologico delle acque degli impianti, in pratica di aumentare il rilascio in fiumi, torrenti e in generale nell'ambiente. «Entro fine anno ci dobbiamo adeguare e ci sono centrali che con questi criteri potrebbero dover ridurre la produzione della metà, altre del 30%: sono numeri importanti, per esempio il fabbisogno di energia di una città da 50mila abitanti per tre mesi. Senza contare i mancati introiti per i Comuni nostri soci che dalla vendita di energia idroelettrica incassano 3-4 milioni all'anno in media, ossigeno per i loro bilanci, soprattutto oggi con i rincari a cui stiamo assistendo - avverte Bruno Zanolla, amministratore unico di Bim Belluno Infrastrutture, società che gestisce 35 centraline idroelettriche in provincia -. Le direttive di salvaguardia ambientale che hanno imposto la rideterminazione dei minimi deflussi si basano su criteri spesso vecchi o non allineati con la reale situazione di fiumi o torrenti. Ricordo poi che la produzione idroelettrica è la fonte di energia rinnovabile per eccellenza, il sistema restituisce l'acqua in toto all'ambiente e non inquina. In questo momento abbiamo tali e tanti problemi energetici, con gas ed elettricità a costi incredibili, questa non mi sembra una priorità. Se si ritardasse l'applicazione di questa direttiva di un anno o due non succederebbe niente, non ci sarebbero disastri ambientali, i corsi d'acqua sono già in sicurezza malgrado al siccità. E poi non si capisce come mai solo Belluno sia partita in quarta: non mi risulta che in altre regioni ci sia stata questa direttiva».

I NUMERI

125

gli impianti idroelettrici in provincia di Belluno, una ricchezza per i Comuni

2,1

miliardi di kilowattore la produzione idroelettrica della provincia di Belluno

LA PROVINCIA ORDINA DA GENNAIO L'AUMENTO DEL DEFLUSSO GLI OPERATORI: «COSÌ 30% DI ENERGIA IN MENO ASSURDO CON LA CRISI»

«Io ho una centralina nei pressi di Lorenzago di Cadore e 4 in Emilia Romagna, solo nel Bellunese c'è stata questa richiesta che rischia di tagliare la mia produzione di oltre il 30% provocando un danno economico di circa 200mila euro dopo tutti i problemi che abbiamo già vissuto quest'estate tra siccità e Vaia 2 - spiega Michele Burigo, imprenditore della Sip di Bolzano - in pratica vogliono annullare la produzione di elettricità che garantirebbe il consumo di 900 famiglie all'anno. Preferiamo produrre energia dal carbone, fonte molto inquinante, piuttosto che fare una proroga del rilascio. Non siamo contro il deflusso ecologico ma deve essere applicato con razionalità e su dati concreti». «Nel nostro caso si prospetta una riduzione del 20-25% della produzione di elettricità - spiega Gianpietro Zannoni, amministratore unico della Valmontina srl - il tutto dopo un anno funestato dalla siccità. Il nostro impianto poi non crea problemi all'ambiente: l'acqua dopo la presa finisce in una forra e viene assorbita dal terreno. La Regione ha delegato le funzioni che riguardano le derivazioni alla Provincia di Belluno, unica ad attivarsi su questo fronte: la giunta del Veneto ora potrebbe bloccare l'applicazione della legge in nome dell'interesse superiore in questa emergenza energetica. Nel frattempo noi siamo pronti ad aderire alla convenzione stipulata con Enel Green Power, Autorità di Bacino e Arpav».

SCAPPATOIA

Già perché i grandi produttori avrebbero pronta una scappatoia. Nella sola provincia di Belluno ci sono circa 125 impianti idroelettrici, 15 quelli di grande derivazione (i più potenti) tutti dell'Enel. Nelle annate normali la produzione idroelettrica del Bellunese è di circa 2,1 miliardi di kilowattora all'anno per un consumo totale intorno al miliardo, ma con la siccità la "resa" sarebbe stata dimezzata. E da gennaio se entrassero in vigore le nuove regole sul deflusso andrà ancora peggio. Nell'inverno peggiore per l'Italia.

Maurizio Crema

Puglia Catena Caroli, 500mila euro in più

Caro-bolletta, chiusi 5 alberghi

Bollette da capogiro e chiude a Gallipoli la catena alberghiera Caroli Hotels. A farne le spese soprattutto i 275 dipendenti per i quali è stata inoltrata la richiesta di cassa integrazione. Il motivo della drastica decisione è nelle bollette dell'energia elettrica del mese di agosto: 500mila euro per i quattro alberghi di proprietà.

Il caro-fisco

LO SCENARIO

VENEZIA Addizionale regionale Irpef: per la prima volta dal 2010 (Pedemontana a parte, quando venne messa e subito tolta) Luca Zaia sta valutando di applicarla in Veneto. L'idea è di salvaguardare la fascia più bassa dei contribuenti, quella fino a 15mila euro. L'obiettivo: introitare 300 milioni di euro da destinare prevalentemente al sociale. Nulla è stato ancora deciso, precisa l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara, ma a Palazzo Balbi ne stanno parlando da tempo e la novità è che stavolta Zaia non ha detto no a priori. Certo, l'idea non lo entusiasma, anche perché non potrebbe più dire che il Veneto è «l'unica Regione tax free», ma la situazione rischia di essere esplosiva tra caro-bollette, caro-rette, caro-tutto, con le famiglie in evidente difficoltà. Tant'è che, sia pure come "scenario possibile", Zaia ne ha parlato al tavolo di partenariato venerdì pomeriggio a Palazzo Balbi con gli assessori Francesco Calzavara e Roberto Marcato, presenti le categorie economiche e i sindacati.

LE RAGIONI

«L'ipotesi di applicare o meno l'addizionale regionale Irpef emerge ogni anno - dice Calzavara -. Quest'anno gli uffici dell'assessorato al Bilancio hanno fatto uno studio più approfondito sulle aliquote e sulle ricadute sul territorio. L'abbiamo presentato al tavolo di partenariato rinviando a una quindicina di giorni le riflessioni perché, se si deciderà di approvarla, dovrà essere una manovra ampiamente condivisa da tutti gli stakeholder». Lo studio è una simulazione, in pratica dice quanto dovranno pagare i contribuenti di tasse in più per fruttare alla Regione un gettito di 300 milioni. Con una premessa: dal 2010 ad oggi i veneti non hanno pagato 1 miliardo 179 milioni all'anno proprio per la mancata applicazione dell'Irpef regionale. Se adesso venisse applicata, i contribuenti veneti la pagherebbero nel 2024: «La manovra - spiega l'assessore Calzavara - verrebbe inserita nel bilancio 2023 e consentirebbe alla Regione di iscrivere la posta e di destinare subito la spesa, ma per i contribuenti scatterebbe l'anno seguente». Appunto: di quanti soldi si parla? L'idea è di una «aliquota progressiva e proporzionale». Da quanto trapela da Palazzo Balbi, i contribuenti del primo scaglione tassabile (di fatto il secondo di quattro, quello con un imponibile da 15mila a 28mila euro) sarebbero chiamati a versare circa 44 euro all'anno, poco meno di 4 euro al mese. Poi si aumenterebbe proporzionalmente: chi guadagna di più verserebbe di più. «Ma non faremo una manovra come quella dell'Emilia Romagna», si limita a dire Calzavara.

Premesso che c'è un'aliquota unica dell'1,23% (quella statale, la sola applicata in Veneto) e che gli scaglioni sono quattro (1°: 0-15.000 euro, 2°: 15-28.000, 3°: 28.000-50.000, 4° oltre i 50.000 euro), le Regioni si sono mosse in maniera diversa. In Emilia Romagna, ad esempio, il primo scaglione paga l'1,33%, ma in Lazio è l'1,73%. Oltre i 55mila euro l'Emilia Romagna ha messo un'aliquota del 2,27%, la Lombardia dell'1,73%, il Lazio del 3,33%, mentre il Friuli ha per tutti gli scaglioni l'1,23% (e lo 0,70% per i redditi fino a 15mila euro).

Se la manovra sarà condivisa, servirà un emendamento al bilancio di previsione - già pronto da mesi - prima di avviare la discussione in consiglio regionale e, soprattutto, decidere a chi destinare i 300 milioni di gettito. A ogni assessore è stato chiesto di presentare le priorità, ma l'impressione è i soldi andranno solo o quasi al sociale.

LE REAZIONI

Potrebbe esserci un voto unanime? «Giunge voce che la giunta Zaia avrebbe preso la decisione di introdurre l'addizionale Irpef. Sono anni - dice lo speaker dell'opposizione in consiglio regionale, Arturo Lorenzoni - che sosteniamo che la scelta di non adottarla ha portato allo scadimento dei servizi. E Zaia ha sempre detto che non avrebbe mai messo le mani in tasca ai veneti. Ora lo decide senza una discussione in Consiglio e di nascosto, sperando che il momento di grande confusione nazionale e internazionale possa coprire la sua capitolazione. Farlo così e a pochi giorni dalle elezioni politiche la dice lunga sulle modalità di governo di questa Regione. Io credo che il presidente, operando in questo modo, renda evidente l'insostenibilità della sua amministrazione, sgretolando inesorabilmente la sua credibilità».

Alda Vanzan

Irpef, il Veneto pronto a mettere l'addizionale

▶Calzavara: «Un'aliquota progressiva ma esentati i redditi fino a 15mila euro»

▶Il versamento dell'imposta dal 2024 per aiutare le famiglie più in difficoltà

AVVIATO IL CONFRONTO CON LE CATEGORIE LORENZONI: «NESSUNA DISCUSSIONE FINORA IN CONSIGLIO, È LA SUA CAPITOLAZIONE»

LA SCHEDA

1 Dal 2010 "tax free"

La decisione di togliere l'addizionale Irpef è del 2009, a valere dal 2010, con Giancarlo Galan. Sono stati circa 1,2 miliardi all'anno lasciati in tasca ai veneti

2 L'aliquota statale

Dal 2010 l'unica addizionale applicata in Veneto è quella statale con l'aliquota dell'1,23%. Ma si paga meno in Friuli Venezia Giulia: aliquota dello 0,70% per i redditi fino a 15mila euro.

3 «Non faremo come l'Emilia»

In Emilia Romagna i redditi più bassi (fino a 15mila euro) hanno una aliquota dell'addizionale regionale Irpef dell'1,33%, quelli più alti (oltre i 50mila euro) del 2,27 per cento.

4 «Quattro euro al mese»

I contribuenti veneti con redditi da 15mila a 28mila euro pagherebbero di addizionale regionale Irpef circa 44 euro all'anno, poco meno di 4 euro al mese. Soldi destinati al sociale.

IL CONFRONTO

Luca Zaia con Francesco Calzavara e, a lato, il tavolo di partenariato

300

I milioni di euro di gettito previsto in Veneto con l'addizionale Irpef

Confcommercio

«Devono aiutare anche le imprese»

Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto: «L'addizionale regionale Irpef? Se può servire per avere più finanze così da aiutare le imprese, allora può essere fattibile. Ma se è solo per le case di riposo, per le case di cura, per le rette e il sociale, si rischia davvero l'effetto domino. Perché se saltano le imprese, saltano anche i posti di lavoro».

Confindustria

«Attendiamo l'eventuale proposta»

Addizionale Irpef? «Si è solo accennato in modo informale durante l'ultimo tavolo del Partenariato - puntualizza Confindustria Veneto, presieduta da Enrico Carraro - Siamo in attesa dell'elaborazione dell'eventuale proposta prima di esprimere commenti. Se lo scopo è aiutare le persone più in difficoltà, è da tenere nella massima considerazione».

Artigiani Cgia

«E prima delle elezioni parlavano di flat tax»

Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio studi degli artigiani Mestre Cgia: «Paradossale che a una settimana del voto, dopo aver parlato di flat tax e di tagliare le imposte, adesso si dica di aumentare le tasse. È vero che il Veneto è l'unica regione senza addizionale Irpef, ma questo è un pugno allo stomaco. Che almeno siano esentati i redditi medio-bassi».

IL DOPO VOTO **Tensioni nei partiti**

Doppia sfida per Salvini: il toto-ministri e il Nord

▶Da Re: «Pronto ad aderire alla proposta di Bossi». Boron: «Malessere del territorio»

▶Il commissario veneto Stefani: «La mia corrente è la Lega, quella di Luca e Matteo»

LA GIORNATA

VENETO Due fronti caldissimi per il segretario della Lega Matteo Salvini: da un lato la scelta dei ministri, dall'altro le tensioni interne al partito. Fibrillazioni aumentate con la nascita della corrente "nordista" di Umberto Bossi e che potrebbe diventare il catalizzatore degli umori di una parte dei vertici del partito impegnati sul territorio tra Lombardia e Veneto.

Domani, probabilmente a Roma, si riunirà il consiglio federale della Lega "per scegliere i nomi più adatti" per il nascente Governo. "Matteo Salvini - riferisce una nota ufficiale di via Bellerio - è impegnato affinché la Lega dia all'Italia la squadra di governo migliore possibile: martedì è in agenda un altro Consiglio federale per condividere e poi scegliere i nomi più adatti. C'è grande ottimismo: la Lega non vede l'ora che questo governo cominci a lavorare". Ma la vecchia guardia comincia a farsi sentire dopo la sortita del Senatùr. Roberto Castelli, esponente storico della vecchia Lega Nord e fondatore dell'associazione Autonomia e libertà, chiarisce che «Bossi è una presenza fondamentale, un vecchio leone che lotterà fino alla fine. Se il comitato del Nord parte da una precisa esigenza di portare alla ribalta il dibattito sulla questione settentrionale, ben venga. Ma vediamo come si svilupperà e vedremo la vera essenza di questa iniziativa».

TENSIONI Umberto Bossi e Matteo Salvini a Verona nel 2014. Sotto, Toni Da Re

DOMANI RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE PER SCEGLIERE «I NOMI PIÙ ADATTI» PER IL GOVERNO

I COMMENTI

«La proposta di Bossi? Sono pronto ad aderire - dice l'europarlamentare trevigiano Gianantonio "Toni" Da Re -. È un ritorno alle origini forse, ma soprattutto a ciò per cui abbiamo lottato per tanti anni. È un mettere i piedi per terra rispetto a chi da un bel pezzo li ha per aria. Inutile parlare di autonomia, piccole imprese, lavoro e territorio se poi si fa tutt'altro, magari di qui a un po' concentrandosi sul ponte di Messina». «È un gruppo di pensiero - aggiunge - per trattare dei nostri temi e non per andare contro qualcuno».

Netto anche il consigliere veneto Fabrizio Boron: «La proposta di Bossi di un Comitato per il Nord è uno sfogo figlio del malessere che è dato dalla lontananza del partito dal territorio. Da tre anni non si fanno congressi, dopo quattro anni al governo non si è riusciti a fare l'autonomia che è tema fondante della Lega, in compenso abbiamo votato per quella specie di "cassa per il mezzogiorno" che è il reddito di cittadinanza, per non parlare di come in un nulla abbiamo votato per Roma Capitale».

«Bisogna cercare di capire - dice l'assessore veneto Roberto Marcato - questa proposta del Senatùr. Il fatto è che comunque è un movimento come altri che stanno nascendo all'interno della Lega e che hanno un'unica spinta: riportare al centro la questione settentrionale. Autonomia, federalismo, lavoro e territorio non sembrano più essere lo scopo della Lega e così c'è chi si smarca e si è cominciato a parlarne all'interno del partito nonostante il segretario sia sempre stato l'espressione unica della linea da seguire, ruolo che oggi non appare più tale. Non è una critica a Salvini, piuttosto al "cerchio magico" che gli sta attorno».

Lapidario il commissario della Lega del Veneto, Alberto Stefani: «La mia corrente è la Lega: quella di Luca Zaia e Matteo Salvini. Quella che ha portato l'autonomia del Veneto per la prima volta nella storia italiana ad essere nell'agenda del Consiglio dei ministri e che ha lottato anche quando la maggioranza del Parlamento era avversa. Il momento è difficile per milioni di italiani: è ora di lavorare e portare a casa i risultati».

Al.Va.

Verso il congresso

Alleanze e cariche Scontro nel Pd

ROMA Dalle alleanze alla road-map del congresso, l'aria che tira nel Pd è da resa dei conti. Per Stefano Bonaccini, vicino a ufficializzare la discesa in campo per la segreteria, «la classe dirigente va rinnovata nella sostanza, non per slogan», ripartendo dagli «amministratori locali, smettiamola di tenerli in panchina». Condivide la neo rieletta deputata Sandra Zampa: «Il progetto originario del Pd è stato inquinato dai comportamenti della sua classe dirigente». Sullo sfondo la partita per le (poche) cariche da spartire. Per le presidenze dei gruppi girano i nomi di Nicola Zingaretti a Montecitorio (o Peppe Provenzano) e Francesco Boccia a Palazzo Madama.

Le trattative nel centrodestra

IL RETROSCENA

Pari dignità tra Lega e FI E per il Viminale spunta anche l'ipotesi Tajani

▶Il coordinatore azzurro può essere il jolly con cui Meloni prova a contenere Salvini

▶Pochi tecnici nella squadra ma restano papabili Belloni, Panetta e Siniscalco

ROMA Giorgia Meloni si è data più o meno venti giorni. Entro il 24 o il 25 ottobre la leader di FdI vorrebbe aver completato la squadra di governo. Più che per battere il record di Silvio Berlusconi, perché - come ha chiarito in tutte le salse - la crisi energetica e il caro bollette non attendono. E allora ecco che continua il gioco di incastri con cui cerca di far convivere la sua idea di un governo dei "migliori" per competenza, e le inevitabili istanze politiche di alleati e fedelissimi.

Un costante ripetersi di riposizionamenti che in questa fase vede al centro il vicepresidente del Ppe e coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani che si è fatto primo portavoce della richiesta di «pari dignità» con la Lega. E così se per il Viminale il principale candidato è sempre il prefetto di Roma Matteo Piantedosi, il nome del vicario del Cavaliere è tornato in auge anche in ottica anti-salviniana. E cioè Tajani potrebbe riuscire a far convivere la richiesta di FI di ridurre all'osso la presenza di tecnici e le recriminazioni del Capitano che preme per aver l'Interno per sé. Un gioco di sponda che però, inevitabilmente, rinvigorirebbe ancora una volta il domino nel nascente esecutivo.

In primis perché a Salvini - che pure secondo i boatos avrebbe già rifiutato l'Agricoltura, cedendola al suo fedelissimo Gian Marco Centinaio - bisognerà dare una poltrona. Magari le Infrastrutture (in tandem con l'altro fedelissimo Edoardo Rixi) o anche il Welfare. Casella quest'ultima sempre più spesso associata al nome del sociologo Luca Ricolfi. Anche qui però si tratta di un tecnico, peraltro considerato papabile anche per il ministero dell'Istruzione. E pure viale Trastevere del resto è un punto d'approdo molto ambito, tant'è che in corsa ci sono sia le due azzurre Licia Ronzulli e Anna Maria Bernini che l'ideologo leghista (e fedelissimo di Salvini) Giuseppe Valditara. Ponendo quindi di ridurre al minimo la presenza dei tecnici - con il Mef comunque occupato da due autorevolissimi come Fabio Panetta e Domenico Siniscalco, la Farnesina destinata alla numero uno dei servizi Elisabetta Belloni - resta in ballo la poltrona della Difesa. Se Tajani nel ruolo di jolly è sempre presente, alternativo potrebbe essere anche il presidente del Copasir Adolfo Urso.

SALUTE E AFFARI REGIONALI

Per quanto riguarda la Salute la partita è apertissima. Se Berlusconi - dopo aver proposto Ronzulli - spinge Andrea Mandelli, FdI preferirebbe vederci il presidente della Croce rossa italiana e di quella internazionale Francesco Rocca. Un profilo che più di una voce interna al partito della Meloni considera spendibile però anche agli Esteri al posto della Belloni. A quel punto alla sanità potrebbe anche approdare l'ex direttore generale dell'Ema e consigliere del Commissario Figliuolo Guido Rasi.

C'è poi il nodo Affari regionali. Il ministero è strategico soprattutto per la Lega che in questa legislatura punta a concretizzare la cosiddetta autonomia differenziata. Tant'è che oltre allo stesso Salvini, vengono considerati in corsa anche Erika Stefani (in quota Luca Zaia) e Roberto Calderoli. Eppure, nell'ottica di contenere gli eccessi padani, non è detto a susseguire a Maria Stella Gelmini non possa essere un azzurro. C'è ad esempio chi tira in ballo il nome dell'ex sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo, considerato papabile anche alle Infrastrutture.

IL MISE

Il gioco è intricatissimo, e sovrappone diversi piani di azione. Ad esempio per il MiSE ciò che trapela è che Meloni vedrebbe di buon occhio la conferma di Giancarlo Giorgetti. Il leghista però - che in pubblico si dice in ritirata - non gode più della totale fiducia di Salvini, e allora non è escluso che allo Sviluppo economico possa finire uno dei sergenti di FdI. I nomi sono quelli dello stesso Urso e dei due capigruppo Luca Ciriani e Francesco Lollobrigida.

E a un fedelissimo come Raffaele Fitto sarà assegnato il ministero degli Affari europei, a meno che non venga reputato più importante l'apporto che può offrire a Bruxelles da leader dei conservatori, nel tentativo di avvicinare la formazione al Partito popolare europeo e scrollare di dosso l'etichetta "estrema" alla destra italiana. Per il resto a completare la squadra Maurizio Lupi è considerato il profilo migliore per i Rapporti con il Parlamento mentre, per la Cultura, si fanno i nomi non solo della Bernini ma anche del deputato di FdI Fabio Rampelli. Infine per lo Sport piace il manager Andrea Abodi (in corsa però anche per la fondazione Milano-Cortina 2026).

Francesco Malfetano

23
I ministri del governo uscente di Mario Draghi

PRESSING DEL CAV PER ASSEGNARE L'ISTRUZIONE A RONZULLI O BERNINI ALLA SALUTE RASI O ROCCA

NON È SCONTATO CHE GLI AFFARI REGIONALI VADANO AL CARROCCIO: IN CORSA L'EX SINDACO DI PAVIA CATTANEO

IL TOTOMINISTRI

LE CASELLE, NOMI E BALLOTTAGGI

Nomi, ipotesi, caselle da riempire. Per alcuni ministeri circola un solo nome, per altri invece almeno due

ESTERI

Elisabetta Belloni

DIFESA

Adolfo Urso

WELFARE

Luca Ricolfi

PARLAMENTO

Maurizio Lupi

INTERNI

Matteo Piantedosi

Antonio Tajani

SALUTE

Francesco Rocca

Guido Rasi

ECONOMIA

Domenico Siniscalco

Fabio Panetta

ISTRUZIONE

Licia Ronzulli

Giuseppe Valditara

SVILUPPO

Luca Ciriani

Francesco Lollobrigida

CULTURA

Fabio Rampelli

Anna Maria Bernini

LA STRATEGIA

Il Terzo polo guarda già alle Regionali «Puntiamo a fare l'ago della bilancia»

ROMA Alle spalle il voto delle Politiche, considerato un incoraggiante trampolino di lancio da cui ripartire nel segno di un nuovo progetto unitario. All'orizzonte, l'obiettivo delle Europee 2024, in cui «Renew Europe sarà il primo partito», è l'ambizione. La sfida dell'oggi invece, per il Terzo polo di Renzi e Calenda, è un'altra. E coincide con le prossime Regionali nel Lazio e in Lombardia. Una doppia competizione chiave, per il neonato fronte riformista in salsa macroniana. Perché è a Milano, nel cuore dell'Italia produttiva e tecnologica che guarda al futuro, che il duo Azione-Italia viva ha ottenuto il miglior risultato nazionale alle Politiche: 16,3 per cento. Ed è a Roma, d'altro canto, che tutto è cominciato, con quella sfida di Calenda contro tutti che con quasi il 20 per cento dei consensi portò l'ex ministro dello Sviluppo a un passo dalla conquista del Campidoglio. Dunque, Lombardia e Lazio. Con una domanda da cui non si può prescindere, per una forza che punta a posizionarsi come ago della bilancia al centro dello scacchiere politico: andare da soli? Oppure correre in uno dei due schieramenti tradizionali, centrosinistra e centrodestra? La discussione in vista del doppio appuntamento di primavera è in corso. «Domani (oggi, ndr) mi incontrerò con Renzi e parleremo anche delle regionali definendo una linea», ha anticipato ieri Calenda. Che sul dossier si è già messo a lavoro da un pezzo, ma dal 26 settembre con ancora più slancio. Il leader di Azione lo sa: «Il sistema elettorale non prevede ballottaggio: di questo terremo conto per le eventuali alleanze». Come a dire che, dal momento che con il turno unico la prospettiva di vittoria solitaria si fa più ardua, i terzopolisti intendono tenersi le mani libere, prima di decidere in che metà campo giocare.

CENTRISTI **Matteo Renzi e Carlo Calenda durante la chiusura della campagna elettorale**

Una strategia che parte da una constatazione: «I nostri voti saranno decisivi in entrambe le partite, nella corsa al Pireollone come in quella alla Pisana», si ragiona in zona Terzo Polo. Motivo per cui bisogna valutare bene il da farsi, prima di scegliere.

«Ovviamente – aveva messo in chiaro due giorni fa Renzi – noi non staremo né con M5S e Pd, quindi con il campo largo, né con la destra, com'è ovvio che sia». Ma lo schema così abbozzato potrebbe cambiare. E òa conferma si legge tra le righe nelle parole di Calenda. Perché il fronte Azione-Iv non ha mai fatto mistero di avere dei candidati prediletti, per la guida delle due regioni. E qualora dovesse riuscire a trovare un accordo sul loro nome, nessuna strada è da considerare impercorribile.

DUE NOMI

In Lombardia, ad esempio, il Terzo polo non nasconde di puntare su Letizia Moratti per la conquista del Pirellone. Lei ha fatto sapere che sarà in campo comunque. E non è del tutto da escludere che, se alla fine l'attuale governatore leghista Fontana dovesse farsi da parte in favore della sua vice, tra centrodestra e fronte calendiano si possa trovare la quadra. Scenario opposto nel Lazio: qui i centristi puntano sull'assessore alla Sanità di Zingaretti Alessio D'Amato. Il Pd, invece, predilige l'asse già consolidato coi Cinquestelle, con nomi ancora da decidere (si sono fatti quelli di Daniele Leodori ed Enrico Gasbarra, ma anche di Marianna Madia o Beatrice Lorenzin). E l'accordo coi pentastellati, è facile prevedere, difficilmente riuscirà a tener dentro anche il Terzo polo. Col rischio che, coi moderati fuori dal perimetro, la sfida si annunci tutta in salita, per il centrosinistra.

Andrea Bulleri

OGGI IL VERTICE TRA RENZI E CALENDA PER DECIDERE SULLE ALLEANZE NEL LAZIO E IN LOMBARDIA

IL FRONTE AZIONE-IV GUARDA A MORATTI E D'AMATO «NOI DETERMINANTI IN ENTRAMBE LE SFIDE»

1928/2022

Armando Cimolai, addio al capitano d'industria «partito senza una lira»

▶Fondò nel 1949 a Pordenone il nucleo di quello oggi è un gruppo delle costruzioni metalliche da 500 milioni di fatturato nel mondo

IL PERSONAGGIO

«Sono partito senza una lira in tasca ma con un grande entusiasmo. I soldi non contano, conta l'entusiasmo e la voglia di fare le cose». Così, qualche anno fa, si era raccontato Armando Cimolai, capitano d'industria, fondatore dell'omonimo gruppo da 500 milioni di fatturato, scomparso ieri sera poco dopo le 20, a 94 anni all'ospedale di Pordenone, dove era ricoverato da qualche giorno.

LA VITA

Una vita, la sua, che sembra un'epopea. Già a dieci anni aveva imparato a forgiare e saldare il ferro, poi era stato dipendente in ferrovia e alla società dei telegrafi ma non era per lui fare tutti i giorni le stesse cose. Così nel 1949 aveva cominciato la grande avventura, con un piccolo laboratorio per la costruzione di cancelli e inferriate a Pordenone. A vent'anni aveva già 15 dipendenti. Da lì inizia la scalata al successo, al fianco della moglie Albina Poles, sposata nel 1951 (dal loro matrimonio sono nati i figli Luigi, Roberto e Ivana, scomparsa nel 2020), senza mai dimenticare quelli che Armando Cimolai chiamava «la mia gente, i miei tecnici e i miei operai».

L'imprenditore ha accompagnato la crescita del colosso negli oltre 70 anni di storia, rimanendo in attività fino a pochi giorni fa con la società Armando Cimolai Centro Servizi. In ufficio era solito arrivare sempre presto. Da piccola azienda, la Cimolai è diventata nel tempo una realtà specializzata nella progettazione, costruzione e posa in opera di strutture metalliche capace di sviluppare un fatturato di 500 milioni di euro e di vincere commesse in tutto il mondo.

CAPITANO D'IMPRESA Armando Cimolai ha fondato nel 1949 a Pordenone il gruppo delle costruzioni metalliche

IL RICORDO

«Uscendo dall'ospedale Luigi mi ha detto: "Il papà mi ha lasciato di domenica, per non farmi smettere di lavorare un giorno". Sono tutti grandi lavoratori, non mollano mai», racconta Kira De Pellegrin, la compagna di Luigi Cimolai, figlio di Armando, alla guida della Cimolai Spa, il ramo principale dell'impero di famiglia. Luigi ha affidato a lei il suo ricordo del padre: «Un uomo enorme, di grandi valori, solare e pieno di entusiasmo, passione per il lavoro, la famiglia e la vita». «Siamo tutti addolorati e scioccati. Era un genitore e un suocero speciale e unico», racconta De Pellegrin, che aveva passato in ospedale l'ultima notte accanto al suocero. «Questa notte l'ho visto combattere. Non mollava un momento. Era un leone. Un leone che ha smesso di combattere solo perché il suo fisico non glielo ha permesso. Al momento della scomparsa con Armando tutta la famiglia era con lui. La moglie Albina è una roccia, una donna di grande esempio».

LE REAZIONI

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha espresso il suo cordoglio «per la scomparsa di un grande capitano d'industria del Fvg. Sin dalla fondazione, nel 1949, Armando Cimolai - affiancato dall'amata moglie Albina - ha rappresentato al meglio i valori e gli ideali nei quali si riconosce il nostro territorio. La laboriosità, la visione, l'intraprendenza, lo sviluppo di tecnologie straordinarie hanno dato vita ad un gruppo che oggi coinvolge tremila persone ed è presente in più di 60 paesi. Un'eccellenza nel mondo con il cuore in Friuli Venezia Giulia di cui siamo e saremo orgogliosi».

Fedriga ha rivolto ai familiari «il cordoglio mio personale e di tutta l'amministrazione regionale, certo che sapranno essere all'altezza dell'esempio che li ha guidati. L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha lasciato il suo ricordo su Facebook, dedicato a «uno dei più grandi capitani dell'industria del Friuli Venezia Giulia, capace di fondare un colosso mondiale delle costruzioni partendo da Pordenone. Un esempio di dedizione, passione e talento per tanti imprenditori di ieri, di oggi e anche del futuro. Ne sono certo».

IL FIGLIO: «PAPÀ MI HA LASCIATO DI DOMENICA PER NON FARMI SMETTERE DI LAVORARE» FEDRIGA: «IN UN UOMO GLI IDEALI DEL FRIULI»

Addolorato il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti: «Quella della scomparsa di Armando Cimolai è una notizia che mi riempie di dolore perché non era solo un grande industriale, ma era anche un amico da tanti anni, da cui c'era sempre molto da imparare. Sapevo che era molto grave e avevo parlato ieri (sabato *ndr*) con il figlio Luigi, ma sono notizie che non si vorrebbero mai ricevere. Armando Cimolai è stato un grande visionario, ma anche una grande persona. Ha costruito una realtà industriale fra le più importanti al mondo rimanendo sempre se stesso».

Il presidente della Camera di commercio di Pordenone e Udine Giovanni Da Pozzo lo vuole ricordare come «un grande imprenditore che ha costruito un'azienda internazionale passo dopo passo. Se il Friuli è rappresentato nel mondo da tante opere ingegneristiche che rimarranno nel tempo questo è frutto di questo geniale imprenditore e della sua azienda». Per la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani «con Armando Cimolai scompare un autentico pioniere dell'industria nazionale».

Camilla De Mori

Domenica di sangue

Castelfranco Perde la vita un veneziano

Immersione nel lago sub ucciso da malore

LA TRAGEDIA

TREVISO Quando ieri mattina è entrato in acqua, tutto era perfetto: bella giornata, attrezzatura in ordine, superficie dell'invaso in località "Baita al lago", vicino a Castelfranco, molto tranquilla. Il dramma si è materializzato subito dopo. Passati pochi secondi dal momento dell'immersione è stato subito chiaro a chi era con lui che c'era qualcosa che non andava. Fausto Zampieri, 61 anni di Camponogara (Venezia), sub con anni d'esperienza alle spalle, è morto così: fulminato da un malore improvviso, forse un infarto, quando si trovava a una profondità di 4-5 metri. Il gruppo con cui si era tuffato, formato tutto da subacquei esperti, ha capito che c'era una situazione di emergenza quando ha visto che Fausto non rispondeva a nessun segnale. Un compagno ha quindi afferrato il sub e lo ha riportato in superficie, tirandolo a riva ormai privo di sensi. Sul posto c'era anche un medico, che ha praticato immediatamente tutte le manovre necessarie per rianimarlo.

SOCCORSI

«Mi sono precipitato sul posto prendendo il defibrillatore, strumentazione che ho imparato a usare dopo aver seguito un corso specifico. Quando sono arrivato stavano già tentando di rianimarlo ma purtroppo, non c'era più niente da fare. Era già morto». Gianfranco Brugnaro, titolare del ristorante la Baita al Lago è stato tra i primi a correre in aiuto del sub portato a riva. Ma quando è arrivato la tragedia si era consumata: anche con l'intervento di medici e infermieri del Pronto Soccorso Fausto Zampieri non si è più ripreso. La salma è stata quindi portata all'obitorio dell'ospedale di Castelfranco dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria che potrebbe anche disporre un'autopsia.

LA VITTIMA Fausto Zampieri, 61 anni, era di Camponogara. Sotto, il laghetto di Castelfranco

A STRONCARE L'UOMO QUASI PROBABILMENTE È STATO UN INFARTO SOTT'ACQUA

IL RICORDO

A tracciare il profilo di Zampieri è l'ex sindaco di Campolongo Maggiore, Andrea Zampieri, imparentato con la vittima: «Fausto è un parente, un cugino di mio padre, e una persona alla quale ero legato. Era in ottima forma fisica e non ci risulta avesse alcun tipo di problema di salute. Lo ricordo come una bravissima persona, aveva un carattere calmo, amichevole e solare. Era un gran lavoratore, partito da zero fino ad avviare con successo la ditta di autotrasporti che condivideva con i fratelli, che ora sono sotto choc per l'accaduto. Una persona estremamente dedita alla sua famiglia, alla moglie e alle tre figlie».

Paolo Calia

Mantova Vittima una donna veronese

Precipita piccolo aereo muore una passeggera

L'INCIDENTE

PADOVA È di una donna morta e tre persone ferite, due delle quali in modo gravissimo, il bilancio dell'incidente aereo avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel Mantovano. I quattro, due donne e due uomini, si trovavano tutti a bordo di un ultraleggero Cessna modello 172M. Il velivolo è precipitato mentre affrontava la fase di atterraggio nei pressi dell'aviosuperficie di Ponteventuno, località del comune di Curtatone da dove il gruppo era partito dopo aver noleggiato il mezzo.

I PASSEGGERI

La vittima è stata identificata in Francesca Pippa, 34enne residente a Verona. È ferito anche il suo compagno, V.M., anch'egli veronese. E nella provincia scaligera, a Pescantina, risiede anche il pilota del velivolo, il 39enne M.B. Le condizioni più gravi risultano essere quelle della quarta donna che si trovava a bordo, la 48enne L.M. che risulta residente nel Padovano. Si tratta rispettivamente della cognata della vittima e della sorella del 34enne rimasto ferito.

La donna è stata trasferita in elicottero all'ospedale di Cremona, mentre il pilota si trova ricoverato agli Spedali Civili di Brescia. Il marito della vittima è invece stato affidato alle cure dell'ospedale Poma di Mantova. I tre sopravvissuti sono stati tutti ricoverati in codice rosso e hanno riportato molteplici traumi.

SPEZZATO Il Cessna in un campo nel Mantovano, precipitato con quattro passeggeri veneti a bordo

FRA I TRE FERITI UNA PADOVANA AL VAGLIO LE CAUSE: GUASTO OPPURE ERRORE UMANO

LA DINAMICA

Gli accertamenti per chiarire quanto accaduto sono ancora in corso da parte dei carabinieri di Mantova e Curtatone, nonché dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) che sul caso già ieri pomeriggio ha aperto un'inchiesta di sicurezza e ha inviato un suo investigatore sul luogo del disastro.

A quanto finora emerso, nella mattinata di ieri la comitiva aveva noleggiato l'ultraleggero, poi regolarmente decollato dal campo di volo di Ponteventuno. Nel primo pomeriggio, durante le fasi di rientro e atterraggio, si è consumata la tragedia. Il velivolo si è schiantato al suolo, accartocciandosi e rompendosi in varie parti. Ancora da chiarire al momento le cause dello schianto, che potrebbero andare dall'avaria alla perdita di controllo per malore o errore umano del pilota. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco e sanitari del 118 che hanno estratto i feriti e il corpo della vittima.

Serena De Salvador

Steve, tracce di droga nel sangue «Mamma, ci vediamo in paradiso»

▶Treviso, le ultime parole prima di uscire di casa: l'ipotesi del tentato suicidio dietro alla folle corsa

▶Il giovane positivo alla cannabis, ma la famiglia: «Operato al cuore, era contrario agli stupefacenti»

IL CASO

TREVISO Tracce di droga nel sangue. Steve Quintino, il 19enne di Riese Pio X che sabato mattina ha seminato panico e morte sulle strade della Marca, era sotto l'effetto di cannabinoidi. Sono le indiscrezioni che trapelano sull'esito dei test tossicologici disposti dagli inquirenti. «Mamma, ci vediamo in paradiso» è stata l'ultima frase pronunciata dal ragazzo mentre scappava in ciabatte da casa sua. Tanto da far pensare che meditasse il suicidio e che quella sua folle corsa in auto fosse un tentativo di farla finita. Non ci è riuscito, ma ha spezzato un'altra vita, quella di un ciclista di 67 anni e rischiato di ammazzare due carabinieri. Alterazione e proposito suicida potrebbero essere collegate, trovando un denominatore comune nei segnali di disagio psicologico manifestati negli ultimi mesi, quando il ragazzo era sempre più preda delle sue paranoie: si sentiva perseguitato, era convinto che il mondo intero complottasse contro di lui. Che il ragazzo di Riese Pio X fosse fuori di sé era parso chiaro a tutti quelli che hanno assistito al suo arresto.

«Volevo solo salvare il mondo» farneticava mentre veniva ammanettato e sedato. Dietro quei quaranta minuti di follia ci sarebbe la droga. La percezione alterata della realtà e l'assenza di freni inibitori lo ha spinto a rubare tre auto in rapida successione minacciando le rispettive proprietarie, lanciandosi come una scheggia impazzita sulle strade della pedemontana. Nella sua folle corsa ha travolto e ucciso Mario Piva, ciclista di 67 anni con la sola sfortuna di essersi trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato ed è morto sul colpo sotto gli occhi della moglie. Poi la carambola all'incrocio di Oné, dove ha centrato quattro veicoli. Da ultimo la gazzella dell'Arma speronata, rischiando di uccidere i due militari a bordo.

GLI AMICI: «ERA CAMBIATO CREDEVA CHE IL MONDO CE L'AVESSE CON LUI E CI ACCUSAVA ANCHE DI VOLERLO AVVELENARE AVEVAMO PAURA»

FIORI DOV'È MORTO IL CICLISTA

Due piantine sul luogo dove è stato investito e ucciso Mario Piva e, a sinistra, l'arresto di Steve Quintino, 19 anni

LA RICOSTRUZIONE

Adesso Quintino è in carcere a Treviso, con accuse pesantissime: omicidio stradale, tentato omicidio e rapina. La ricostruzione si arricchisce di nuovi particolari: la madre Barbara racconta che quella mattina Steve era fuori di sé: aveva finito il turno in fabbrica (al pastificio Pasta Zara) alle 6, era tornato a casa per poi uscire di nuovo. Per andare dove? A incontrare chi? Sono domande che tormentano la famiglia, convinta che ci sia qualcun altro dietro questa sua esplosione di follia. Fatto sta che quando il 19enne è rincasato, era intrattabile. «Voleva le chiavi dell'auto» - racconta il fratello Stefano. Una richiesta assurda visto che non aveva la patente. «Ha tentato di impadronirsene ma la mamma glie l'ha impedito. Poi è scappato a piedi: erano quasi le 8.30. Ne abbiamo perso le tracce fino alle 10, quando abbiamo saputo che era stato arrestato».

Cannabis: a detta di familiari e amici stona con le convinzioni del ragazzo. «Lui era proprio contrario alle droghe. Lo è sempre stato» assicura il fratello. «Se ne teneva alla larga anche per motivi di salute: qualche anno fa era stato operato al cuore e sapeva che potevano fargli male - aggiungono gli amici Francesco e Claudia -. Ma ultimamente era cambiato molto. Non sembrava più lui». Il ragazzo solare con cui sono cresciuti è lontano anni luce dal pirata che farnetica insanguinato, al termine della corsa folle, immortalato nei video ormai diventati virali sul web.

IL DISAGIO

Steve ha avuto un'infanzia difficile, segnata dall'allontanamento del padre naturale e da periodi in cui lui e i fratelli più grandi si ritrovavano soli. Alle spalle ha qualche piccolo precedente per furti e danneggiamenti. Ma il punto di non ritorno, secondo famigliari e amici è stato il periodo di lavoro in Germania nel 2021. «Quando è tornato non era più lo stesso. È partito con il sorriso ed è tornato spento. Ci ha detto di essere stato aggredito da un suo coinquilino (che gli avrebbe puntato un coltello alla gola, *ndr*). «Nell'ultimo mese avevo paura di uscire con lui» confida Francesco. «Credeva che il mondo intero ce l'avesse con lui. Dubitava di tutti, persino di noi. Ci accusava di volerlo avvelenare». «Ci siamo preoccupati: abbiamo avvisato i fratelli raccomandando di tenerlo d'occhio. C'era il rischio che perdesse il controllo». Come purtroppo è successo.

Maria Elena Pattaro

Cosenza

Uccide l'ex fidanzata e si ammazza

Un giovane ha ucciso la ex fidanzata con alcuni colpi di pistola e poi si è sparato alla testa. È accaduto l'altra notte a Scalea, sul Tirreno cosentino. I corpi senza vita della coppia sono stati trovati nell'auto di lui. L'omicida-suicida era una guardia giurata. Il 25enne Antonio Russo e Ilaria Sollazzo, insegnante di 31 anni, avevano deciso di incontrarsi per parlare della loro separazione. La discussione tra i due è degenerata e l'uomo ha estratto la pistola d'ordinanza e ucciso l'ex fidanzata, decidendo subito dopo di rivolgere l'arma contro di sé.

Ladro in fuga contromano quattro feriti nello schianto

AUTO IMPAZZITA

MESTRE Era stato sorpreso a trafficare tra le automobili parcheggiate nel parco commerciale Terraglio, nella cintura urbana di Mestre. Qualcuno aveva chiamato i carabinieri e lui era fuggito di corsa a bordo della sua Alfa Romeo Giulietta. Arrivato al sottopasso che evita l'incrocio con la statale che unisce Mestre e Treviso, ha imboccato con decisione la corsia di sinistra, pensando di seminare gli inseguitori.

Sbagliato. Ha trovato sulla sua traiettoria diverse automobili dirette ai centri commerciali e ha centrato in pieno un'Audi A6 con un giovane alla guida e poi, nella carambola ha colpito una Lancia Ypsilon di una donna che aveva a bordo suo figlio.

Quattro feriti non gravi, due macchine distrutte e una danneggiata e il traffico domenicale paralizzato è il bilancio della "bravata" di un giovane uomo di origini brasiliane, che ora si trova all'ospedale dell'Angelo di Mestre con lesioni ad una gamba e altre ferite minori. Feriti e contusi anche gli occupanti degli altri veicoli coinvolti, ma fortunatamente sembra che la prognosi non sia importante.

L'assurdo incidente si è verificato attorno alle 16.30 e l'impatto è stato notevole: la parte anteriore dell'Alfa e dell'Audi si è accartocciata, mentre l'abitacolo fortunatamente è rimasto abbastanza intatto.

FURTI E FUGA

A fare viabilità, una pattuglia della polizia stradale, che ha anche aiutato i carabinieri nei rilevamenti delle frenate per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente, sulla cui responsabilità, comunque, pare non ci siano dubbi.

Resta da capire perché quell'uomo fosse in fuga. Dai carabinieri non è trapelato nulla, a causa del divieto di divulgare notizie alla stampa imposto dalla Procura di Venezia. Pare comunque che lo scopo del suo interessamento per la parte inferiore del pianale delle auto in sosta fosse rubare le marmitte catalitiche con lo scopo di estrarne il platino e altri metalli rari in esse contenuti in piccole quantità (mediamente 1-3 grammi).

Il fenomeno era partito una decina di anni fa dagli Stati Uniti, dove prese di mira erano state soprattutto con molto spazio sotto, come i Suv e i pick-up. Si tratta però di un'attività rischiosa e che a fronte di poche decine di euro di "guadagno" sul mercato nero, provoca enormi danni alle automobili.

DISAGI PER IL TRAFFICO

I vigili del fuoco in un'ora circa hanno estratto i feriti e messo in sicurezza la strada. Nel frattempo il traffico si è bloccato tra San Giuliano e il Terraglio in via Martiri della Libertà. I mezzi sono stati fatti scorrere per la rotatoria che passa sopra il sottopasso, con evidenti riflessi sulla circolazione anche lungo il Terraglio.

Michele Fullin

LO SCHIANTO
La scena dell'incidente di ieri pomeriggio nel sottopasso del Terraglio nella cintura urbana di Mestre

MESTRE, SORPRESO NEL PARCHEGGIO DEL CENTRO COMMERCIALE L'IPOTESI: VOLEVA RUBARE LE MARMITTE

Pavia

Picchiata dal patrigno grave bimba di 9 mesi

Colpita con ripetuti calci, schiaffi e pugni. E ridotta in condizioni gravissime. Una bambina di soli 9 mesi è ricoverata, dalla tarda serata di ieri, all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. La piccola ha diverse fratture, lividi ed ecchimosi in diverse parti del corpo. Ferite che, secondo quanto ha appurato l'indagine coordinata dalla Procura di Pavia, le ha procurato il compagno di sua mamma, che ora si trova in stato di fermo per il tentato omicidio aggravato. L'uomo, 28 anni, ha già ammesso le sue responsabilità. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio in un appartamento di Casarile (Mi), un comune del Sud Milanese.

Avviso della Nato a Putin: reazione dura all'atomica

▶Stoltenberg sull'uso di armi nucleari: «Conseguenze serie se Mosca le userà»

▶Il super sottomarino russo "Belgorod" nei mari artici: può sganciare le testate

L'ALLARME

ROMA A spaventare ora è il sommergibile a propulsione nucleare russo K-329 Belgorod che sta testando i siluri Poseidon. «Qualsiasi uso di armi nucleari avrà gravi conseguenze per la Russia. Cambierebbe la natura del conflitto». Questo monito è del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, intervistato dalla Nbc. Nei giorni in cui il Cremlino fa rimbalzare, sempre più evidente, la minaccia di utilizzare armi nucleari tattiche in Ucraina, Stoltenberg replica: Putin non deve pensare che un'azione così grave resterà senza risposta, la sua retorica è «pericolosa e sconsiderata». «Qualsiasi attacco deliberato contro infrastrutture critiche della Nato riceverà una risposta ferma e compatta» ha aggiunto.

SCANDINAVIA

La tensione è alta. La Svezia ha perfezionato un piano di difesa da un attacco nucleare russo. Lo ritiene improbabile, ma non vuole farsi trovare impreparata. La Finlandia ha deciso l'acquisto di nuove armi per rafforzare la sua possibilità di fermare una offensiva di Putin. Si parla del reperimento anche di granate a lungo raggio per l'artiglieria e nuovi proiettili. E poi è arrivata la notizia della minaccia russa del super sommergibile. Proprio ieri si è saputo del K-329 Belgorod nei mari artici. C'è il timore che possa testare il missile-siluro Poseidon, capace di portare testate nucleari da due megatoni a diecimila chilometri di distanza. Può così provocare uno tsunami radioattivo che, stando alla simulazione fatta dalla tv russa, sviluppa onde alte fino a 500 metri che «spazzerebbero via il Regno Unito». Questo sommergibile è stato varato nel 2019 ed è lungo 184 metri, largo 15. Può navigare in immersione a sessanta chilometri orari e restare sott'acqua fino 120 giorni senza tornare in superficie. Ha «compiti speciali» di ricerca, esplorazione e soccorso a grande profondità ed è «il più grande dai tempi della flotta sovietica».

ANALISI

Dell'allarme sul K-329 Belgorod parla una informativa della Nato, che ieri sera si è limitata a replicare: «Non commentiamo presunte fughe di notizie o dettagli di intelligence». Secondo gli esperti la Federazione russa dispone di un arsenale di 5.977 testate nucleari. Più di tutte le riserve Nato. Un quarto però vengono considerate vetuste e destinate a essere smantellate. Le stime della Federation of American Scientists confermano che la dotazione di Mosca è comunque imponente. Putin e il suo entourage, soprattutto i falchi, fanno balenare l'uso di armi nucleari tattiche perché hanno una gittata inferiore a quelle strategiche e possono puntare a obiettivi specifici.

MINACCE

L'analista russo Andrei Kortunov (Riac), intervistato a Raitre da Lucia Annunziata, ha confermato: «La leadership russa ha dimostrato di essere pronta a una escalation. C'è molta ambiguità sull'uso delle armi nucleari. Penso che siano una sorta di ultima ratio, l'ultima argomentazione nel caso in cui la Nato interferisca direttamente nel conflitto». Mosca può disporre anche del missile balistico intercontinentale Sarmat. Ha dichiarato in passato Vladimir Putin: «Non ha eguali al mondo ed è in grado di eludere ogni sistema di difesa missilistico». Può trasportare 15 testate nucleari fino a 18mila chilometri. C'è infine un altro fronte, che alimenta il pericolo atomico: riguarda le incognite sulla sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, controllata dai russi. Il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, ha detto: «C'è forte preoccupazione». Ha annunciato visite «a Kiev e Mosca la prossima settimana» per rilanciare il progetto di «una zona di sicurezza».

Mauro Evangelisti

SVEZIA E FINLANDIA POTENZIANO LE DIFESE: SE LO "ZAR" USASSE I SUOI MISSILI-SILURO SCATENEREBBE UNO TSUNAMI RADIOATTIVO

NATO Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg (foto ANSA)

Tank di Kiev verso Est, tensione in Russia

IL CASO

ROMA Kreminna. Ieri pomeriggio i media ucraini indicavano questa piccola città di 20mila abitanti come il prossimo obiettivo nell'Oblast di Luhansk, uno dei 4 territori che dopo i referendum-farsa sono stati oggetto dell'annessione proclamata da Putin venerdì. I tank di Kiev stanno avanzando più rapidamente del previsto. E ora lo Zar è sempre più in difficoltà. Perfino dopo l'ubriacatura di retorica della cerimonia di Mosca, un suo fedelissimo come il ceceno Kadyrov ha ammesso che nel Donbass le cose stanno andando male. E dal canale Telegram filo Putin "Readovka" parte l'accusa al leader ceceno di «essere peggio dei nemici». Dopo avere issato la bandiera su Lyman, ora gli ucraini puntano su Kreminna, a circa 35 chilometri. Se riusciranno a conquistarla taglieranno in modo devastante la fascia di territorio che assicura a Mosca i rifornimenti a Severodonetsk. Kreminna è a poco meno di 130 chilometri da Luhansk e 190 da Donetsk, le due città principali delle regioni annesse da Putin. L'esercito ucraino a Sud, nell'area di Kherson, però non procede così velocemente.

Roma convoca l'ambasciatore Razov

Gasdotti e referendum farsa, pressing Ue sul Cremlino

La Farnesina convoca Sergey Razov. Questa mattina per le 11 l'ambasciatore russo a Roma è atteso per un faccia a faccia con il ministro degli Esteri uscente Luigi Di Maio. Non un colloquio qualunque, ma una protesta formale del governo italiano concordata, fanno sapere fonti diplomatiche, insieme al resto delle cancellerie europee. L'invito è partito tre giorni fa dal Servizio europeo per l'azione esterna, l'organismo della Commissione Ue presieduto da Josep Borrell. Con la richiesta ai singoli ministeri dei Paesi membri di ribadire «in maniera netta e inequivocabile» il non riconoscimento dei referendum farsa con cui Vladimir Putin ha annunciato l'annessione di quattro regioni dell'Ucraina occupate dalle truppe russe: Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia. All'iniziativa si sono aggiunti Paesi extracomunitari. Fra gli altri il Regno Unito e la Svizzera. Ma dietro alla chiamata italiana, oltre ai timori per le minacce atomiche del Cremlino, ci sono anche altre ragioni. Su tutte, l'improvvisa interruzione dei flussi di gas russo dal terminale di Tarvisio. E ancora, ha spiegato ieri il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, «un chiarimento della situazione dei sabotaggi al Nord Stream». I nervi tra Roma e Mosca però sono tesi anche sul fronte della sicurezza nazionale. Con il ministero della Difesa che ha aggiornato i piani di protezione delle infrastrutture strategiche italiane subacquee.

Brasile, sfida Lula-Bolsonaro: per i primi dati sarà ballottaggio

LA SFIDA

ROMA Un vincitore al primo turno oppure una sfida al ballottaggio? È ancora da definire il risultato delle elezioni brasiliane, dove è iniziato lo scrutinio dei voti. Con meno dell'1% di voti scrutinati, Lula ha ottenuto il 41%, mentre a Bolsonaro è andato il 49% delle preferenze. Nessuno dei due avrebbe i numeri sufficienti per vincere al primo turno. È da sottolineare, però, che in Brasile non si divulgano gli exit poll e che la verifica delle votazioni è iniziata dalle regioni del Sud del Paese, che sono meno popolose e hanno una tendenza più favorevole a Bolsonaro. Non è dunque rappresentativa del campione nazionale.

GLI ULTIMI SONDAGGI

Nei giorni precedenti, gli ultimi sondaggi degli istituti avevano fotografato una possibile vittoria al primo turno di Lula (50%) e Bolsonaro al 36%. Un eventuale ballottaggio dovrebbe invece tenersi il 30 ottobre. Il resto delle preferenze è da suddividere fra Ciro Gomes del Pdt 3,6% (Partido democratico trabalhista), Simone Tebet 5% (Movimento democratico brasileiro) e altri candidati. Nonostante i grandi timori di una giornata contraddistinta da possibili violenze, le votazioni si sono svolte in un clima migliore delle attese e con una certa tranquillità. I dati parziali riferiscono comunque di circa 600 "crimini elettorali" commessi nel Paese e 250 arresti. Sono state invece sostituite 3.222 urne elettroniche. In Brasile, dove il voto è obbligatorio, 156 milioni di cittadini non sceglievano solo il presidente della Repubblica, che ha un mandato quadriennale con possibilità di un'unica rielezione, ma anche i governatori regionali, i senatori, e i deputati nazionali e quelli regionali. Un'elezione di massa. Tanto che, secondo gli ultimi dati forniti dal Tse, il tribunale superiore elettorale, per i vari incarichi sono stati registrate oltre 29.000 candidature fra livello centrale e territoriale. La necessità di votare per più cariche e una partecipazione che è sembrata superiore a quella delle ultime elezioni ha causato lunghe file in tutto il Paese. Molti disagi ci sono stati anche in diverse città europee. A Lisbona, per esempio, si è optato per estendere l'orario d'apertura delle urne pur di far votare tutti coloro che ne avevano diritto. A ciò bisogna aggiungere che rispetto al 2018 vi è stata una forte emigrazione di brasiliani. In solo quattro anni, il numero di aventi diritto al voto è cresciuto del 40%.

Parallelamente, il ministero degli Esteri ha deciso di diminuire i collegi elettorali nei Paesi stranieri. In Italia, per esempio, era possibile votare solo a Roma e Milano. Sono state escluse Firenze e Venezia, dove si era votato in passato e dove risiedono circa 10.000 brasiliani. Nella Capitale, la preferenza dei "brasiliani-romani" verso Lula, circa 53%, mentre Bolsonaro ha superato di poco il 30%.

Alfredo Spalla

IL PRESIDENTE USCENTE IN TESTA DOPO UNA PICCOLA PERCENTUALE DI VOTI SCRUTINATI, IL LEADER DELLA SINISTRA SPERA

Rebus governo

Bulgaria, vittoria dei conservatori

Il vento conservatore che sembra soffiare sull'Europa raggiunge anche la Bulgaria dove, stando ai primi dati preliminari, il partito conservatore Gerb dell'ex premier Boyko Borissov viene dato in chiaro vantaggio nelle elezioni parlamentari anticipate svoltesi ieri, le quarte in due anni. Elezioni che hanno registrato al tempo stesso un'affluenza bassissima, data a poco più del 35% degli aventi diritto, minimo storico per la Bulgaria. Malgrado la vittoria, resta però un rebus il governo. Ieri si è votato anche in Bosnia in un clima di tensione.

Luiz Inacio Lula da Silva saluta i supporter all'esterno del seggio: è già stato presidente del Brasile per due volte

Lutto

Morto Alberto Papuzzi, un maestro di giornalismo

Lutto nel giornalismo. La notte scorsa è morto Alberto Papuzzi, 80 anni, (nella foto) celebre firma del quotidiano La Stampa e di molte testate di carattere culturale nel panorama italiano. Nato a Bolzano nel 1942, aveva cominciato a lavorare al Gazzettino nel 1961, nel 1975 si era trasferito a Torino iniziando a lavorare per la "Gazzetta del Popolo" per poi passare a "La Stampa". Dopo una parentesi alla redazione piemontese de "L'Unità" e alla redazione dell'Einaudi, era tornato nel quotidiano torinese. Per alcuni anni è stato anche direttore della rivista "L'indice dei libri del mese". È stato docente alla Scuola Holden e

nella scuola di giornalismo Rai a Perugia. Pur svolgendo la professione giornalistica si è dedicato con passione anche alla formazione curando una serie di manuali e di testi di deontologia giornalistica, veri e propri manuali fondamentali per iniziare la professione. Tra i suoi libri anche la curatela di una "autobiografia" di Norberto Bobbio, una biografia di Giulio De Benedetti, storico direttore della Stampa, oppure su Papa Giovanni, ma anche libri dedicate alle battaglie sociali. Tra i suoi volumi vanno ricordati anche "Il Provocatore" (1976) sul sindacalismo giallo e la Fiat e i servizi segreti e nel 1977 "Portami su quello che canta" sulle torture ai minorenni nei manicomi italiani.

Franca Cascadan, 90 anni, per decenni alla guida della fabbrica di Monselice che esportava giocattoli in tutto il mondo
Dal successo di Cicciobello a Magamaghella, dai Puffi fino alla crisi degli anni '80: «Con l'avvento degli ayatollah in Iran»

«Con le nostre bambole abbiamo fatto sognare»

L'INTERVISTA

C'è stato un lungo periodo, prima che il secolo breve tramontasse, in cui Monselice era la capitale del giocattolo. Dalle fabbriche e dalle botteghe artigiane della Bassa Padovana uscivano milioni e milioni di pupazzi, tricicli, trenini, automobiline a pedali. Soprattutto bambole, soltanto la "Effe" ha prodotto 5 milioni di bambole ogni anno, per trent'anni di fila. Erano i tempi del miracolo economico e poi quelli di un'Italia che non si arrendeva. I giocattoli erano il regalo di Natale, la sorpresa di Pasqua, il dono del compleanno. E la televisione, quasi sempre in bianco e nero offriva nuovi eroi all'epopea del giocattolo, prima Topo Gigio e Maghemaghella e, poi, robot, giganti con alabarda spaziale, dischi volanti che si illuminavano. Infine i Puffi blu che si riproducevano a milioni. Quando il videogioco e la concorrenza asiatica uccisero quella fantasia, Monselice chiuse capannoni e botteghe. Dove c'era la fabbrica delle "Bambole Franca" con centinaia di dipendenti, terza in Europa per grandezza, e con un fatturato di 12 miliardi di lire, oggi c'è un centro commerciale. Per conservare la bellezza di quel passato qualcuno pensa a un Museo della Bambola e del giocattolo. Franca Cascadan, 90 anni appena compiuti, è testimone di quel passato. La chiamano "la signora delle bambole": ha creato lei "Maga Maghella" resa popolare dalla Carrà e anche Cicciobello. Sposata con Erminio Margiotta di Brindisi che giocava terza linea con la maglia delle Fiamme Ore rugby di Padova, ha vinto qualche scudetto di fila tra gli anni '50 e '60 ed è stato anche convocato in azzurro. Tre figli: Rita, Marco e Simone, tre nipoti. Marco è stato nazionale di pallamano. La signora delle bambole ogni domenica va a pranzo con le sue amiche, molte sono ex dipendenti. Guida la sua auto: «Avevo anche la patente C che una volta mi serviva per girare Italia e Svizzera con furgoni pieni di giocattoli. Me l'hanno declassata a B per via dell'età».

«Molte nostre creazioni sono finite anche nei Caroselli»

LA STORIA
Sopra Franca Cascadan, 90 anni, sopra a destra, le maestranze della "Fabbrica Franca"; nelle altre foto i "Cicciobello" e "Susanna"

Signora Franca una vita per le bambole?

«Ero una giovanissima artigiana, già nel 1952 facevo piccole bambole di tutti i tipi e le vendevo ai turisti che venivano a Monselice da Abano e dalla zona termale. Non facevo le solite, quelle che si sistemavano sul letto, col tulle attorno. Vestivo le mie bambole nei costumi caratteristici: le olandesi, le tirolesi... Mamma Mafalda, che era una grande sarta, ci aveva iscritto da bambine al dopolavoro delle suore, dove abbiamo imparato a ricamare. Ho imparato dalla mamma e credo bene se, quando abbiamo fatto in fabbrica le bambole vestite con la linea Pierre Cardin, gli assistenti del grande sarto mi hanno proposto di andare a lavorare a Parigi. Ma torniamo alle nostre bambole: nel dopoguerra sono venuti quelli di Solesino che andavano in giro per l'Italia a comprare il ferro vecchio e in cambio davano le bambole, così ne acquistavano tante. Era un'Italia povera quella del dopoguerra, una bambola era un regalo sognato da molte bambine. Mio fratello Franco lavorava nel porto di Venezia coll'escavatore di famiglia, ne profittava per vendere le bambole ai marinai che ne chiedevano sempre di più. Aveva il senso degli affari e parlava il tedesco».

«HO COMINCIATO VENDENDO AI TURISTI CHE VENIVANO ALLE TERME, PUPAZZI CON I COSTUMI POPOLARI»

È stato allora che da artigiani vi siete trasformati in imprenditori?

«Grazie a Franco che è diventato il manager di quella che sarebbe stata la nostra azienda, una volta è volato negli Usa per comprare all'ingrosso il tulle occorrente a vestire le bambole da camera. Era tanto caro che conveniva andare in America. Papà Luigi era un imprenditore di trasporti e di cave di trachite a Monselice, c'è stato un dissesto e siamo rimasti senza niente. Io ero la più grande di quattro sorelle e Franco era già all'università. Il mondo si è capovolto. Ho incominciato ad assemblare e vestire le bambole che erano fatte a pezzi: compravo le componenti grezze da una ditta lombarda e le richieste erano così tante che è venuto l'ingegnere da Milano per offrirci l'acquisto di migliaia di pezzi dandoci un bel respiro per il pagamento. Da lì è iniziata la nostra espansione, l'imprenditorialità era in noi. Allora a Monselice c'erano tante piccole realtà, lavoravano tutti per fare qualcosa da vendere ai villeggianti delle Terme. Siamo partiti con un milione di lire avuto in prestito e con un parente che ci aiutava a scontare le cambiali, per commerciare ci voleva liquidità, bisognava pagare tutti i mesi gli operai in contanti. Le donne erano in maggioranza, tra sartoria e montaggio solo io ne avevo più di trecento. Gli autisti erano tutti maschi, avevamo comprato camion che portavano le nostre bambole in tutta Italia. I nostri pullmini ogni mattina passavano a prendere gli operai a Bagnoli, Conselve, Rovigo, Stanghelle e la sera li riportavano a casa. C'era anche la mensa aziendale».

Quando è nata la "Bambole Franca"?

«La "Bambole Franca" è nata nel 1953 ed è diventata "Effe Bambole" nel 1960 con l'acquisto di forni per le materie plastiche. Facevamo tutto per conto nostro, non dovevamo comprare componenti in giro per l'Italia, eravamo in grado di arrivare al prodotto finito. Col tempo abbiamo anche diversificato: biciclette e tricicli, carrozzine, macchinette a pedali e anche i peluche. A un certo punto avevamo un migliaio di dipendenti tra interni e esterni e attorno c'era un grosso indotto. I binari della ferrovia arrivavano fino alla fabbrica, ogni giorno partivano sette vagoni carichi e in ogni vagone c'erano tremila bambole. La nostra espansione maggiore è stata tra gli anni '50 e '60, col boom economico, spedivamo bambole in tutto il mondo».

Quali sono state le vostre bambole più famose?

«Ho lavorato anche per la televisione, allora c'era solo la Rai e tutto in bianco e nero, andavo a Roma quasi ogni settimana. La bambola "Fanella" lanciata da Raffaele Pisu era nostra. Come pure "Maga Maghella" legata alla Carrà e alla sua canzone. Era nostra anche "Susanna" che veniva regalata con i punti di chi acquistava un famoso formaggino ed era protagonista di un Carosello. E "Cicciobello". I primi pupazzi dei Puffi li abbiamo fatti noi. E anche la serie dei pupazzi dei campioni del calcio, da Rivera a Mazzola, a Riva e Juliano. I pupazzi e i peluche li facevamo con le mie sorelle Luisa e Adriana».

Quando è finito quel mondo?

«Con gli anni Ottanta. Forse con l'arrivo dei cinesi che hanno invaso il mercato a prezzi bassi, ma non solo per quello: la Barbie, per esempio, era fatta in Cina e offriva prezzi con i quali era difficile competere. Ma la nostra crisi delle bambole è incominciata davvero con l'avvento di Khomeini in Iran e nel mondo islamico. Noi esportavamo tantissimo nei paesi arabi e la bambola era il prodotto più forte. L'integralismo ha vietato l'importazione. Nel momento della crisi nessuno ci ha dato una mano, c'erano problemi anche con i sindacati che non hanno capito che se si fermava il distretto del giocattolo si fermava Monselice. Metà della popolazione lavorava per noi, l'altra metà per tanti piccoli artigiani che facevano giocattoli. Adesso non ci sono più artigiani e aziende di giocattoli e nessuno fa più bambole. Anche a livello nazionale non è rimasto quasi nessuno, oggi le cose non possono andare bene: c'è crisi di natalità e poi una bambina può scegliere tra una bambola e il telefonino».

La sua più grande soddisfazione?

«Quando vengono a trovarmi le mie ragazze che ricordano tutte quel tempo. È stato un periodo bellissimo, quando si sposavano mettevo a disposizione la mia Mercedes bianca con autista e le mie nipotine facevano le damigelle. Poi la soddisfazione quando, nel 2008, tutti i sindaci del circondario hanno organizzato una serata dedicata a me e alla "Città delle Bambole". Io sono contenta della mia vita, mi piacerebbe che andasse avanti l'idea del museo della bambola».

Edoardo Pittalis

La terza edizione dell'iniziativa è in programma nel prossimo fine settimana e punterà come sempre sull'alta qualità e sugli ospiti di eccezione

PROTAGONISTI
A sinistra, in alto lo chef Terry Giacomello; sotto la pasticcera Roberta Santarossa con il figlio; nella foto grande Stefano Sacilotto, lo chef di "Sostansa".

"Art and Food" Così Pordenone prende per la gola

L'EVENTO

Pordenone città golosa? Lo dicono i fatti, gli indirizzi (ristoranti, pasticcerie, osterie), e ne sono fermamente convinti gli organizzatori di Pordenone Artandfood che, nel prossimo fine settimana (dal venerdì a domenica 9 ottobre), torna con la sua terza edizione (programma completo su pordenonewithlove.it e sulle pagine Facebook e Instagram @pordenoneartandfood), puntando come consuetudine sull'alta qualità. Grazie all'attrazione delle tre piattaforme sulle quali poggerà il progetto: l'alta pasticceria, a Palazzo Montereale Mantica; la cucina dei grandi chef, in piazzetta Calderari; il vino, a Palazzo Klefisch. In un programma che però va ben oltre, sconfinando a più riprese dentro un fitto calendario di visite guidate, atelier artigianali, mostre, mercatini di prodotti tipici e soste golose.

IL MAGO TERRY

Del resto, per promuovere l'idea sulla fiducia, basterebbe scorrere il nutrito e prestigioso elenco dei protagonisti. A cominciare dai cuochi. Partendo, noblesse oblige, dal "mago" della cucina molecolare, Terry Giacomello, sangue della pedemontana pordenonese, scuole "alte", come si diceva una volta, maestri del "gotha" della gastronomia contemporanea (dal mitico El Bulli di Ferran Adria 'al Noma di Copenaghen), più volte protagonista a MasterChef Italia, e con tanto di stella Michelin all'Inkiostro di Parma. E poi ecco la giovane Nazzarena Del Fabbro, dell'Osteria Da Cippi nel borgo di Frisanco (Pn), Roberta Bernardinis, sous-chef di Andrea Canton al ristorante stellato La Primula di San Quirino (Pd), Anna Barbina, già allieva dell'Accademia di Niko Romito (tre stelle Michelin in Abruzzo) e poi nella brigata di Antonia Klugmann (Argine di Vencò, una stella), e oggi titolare e chef della sua AB Osteria Contemporanea di Lavariano (Ud). Ma non è finita. Ci sono anche Marco Talamini, storico chef del ristorante La Torre di Spilimbergo (Pn), Davide Bisetto e Stefano Sacilotto, da un anno al ristorante Sostansa di Pordenone dopo i successi lagunari (e anche questi stellati) all'Oro del Belmond Cipriani a Venezia, e ancora Lume Lami, coordinatrice Lady Chef Friuli Venezia Giulia, fresca vincitrice nel 2022 della Medaglia d'Oro nazionale come miglior professionista Lady Chef e attualmente pasticcera del nuovissimo ristorante veneziano di Alessandro Borghese.

IN RASSEGNA MASTRI PASTICCERI E DEGUSTAZIONE DI VINI: IL MEGLIO DEL FRIULI

BABY CIOCCOLATIERI

Si parlerà di cibo, gola e cose buone ma si parlerà - in due interessanti convegni curati dai medici di Slow Medicine e da Adao-Associazione Disturbi Alimentari e Obesità – anche di educazione alimentare e della delicata relazione tra l'alimentazione e lo stare bene, di prevenzione e di cura. E ci sarà spazio da dedicare anche ai piccoli chef e ai "cioccolatieri del futuro", fra divertimento e intrattenimento, con la preparazione di pasticcini e tavolette personalizzate, e come maestri i migliori professionisti del settore e gli operatori di Etica del Gusto.

Il Festival avrà anche una madrina di eccezione, Marisa Laurito, perfettamente a suo agio sia nel mondo dello spettacolo sia in quello che celebra la tavola e la cucina, attrice di cinema e teatro e personaggio televisivo, che venerdì sera sarà protagonista dell'evento di inaugurazione.

C.D.M.

Da non perdere

Nazzarena Del Fabbro e la sua Osteria da otto posti

Ad Art And Food, nell'incontro intitolato "Per pochi intimi", presenterà e cucinerà il suo Coniglio: si chiama Nazzarena Del Fabbro (foto), è la cuoca dell'Osteria Da Cippi, a Valdestali, borgo di Frisanco, nel Pordenonese. Piccolo, minuscolo il borgo (cinque abitanti...) e piccolissima l'osteria, con i suoi otto coperti. Ma per sedersi quella tavola, grazie al passaparola, si fa già la fila e si viaggia da tutto il Friuli Venezia Giulia e anche dal Veneto. E piccola, almeno di età, è anche Nazzarena, originaria di Tolmezzo, 31 anni (ma ne aveva appena 20 quando, nel 2011 con il socio Giovanni Padovan, iniziò l'avventura), autodidatta che nel suo bagaglio ha i dolci della mamma, la polenta del nonno carnico, la pasta fatta in casa della nonna umbra. All'inizio era un parco giochi con un piccolo bar, ma poi la passione si è fatta strada velocemente e, complici prima uno stage stellato al Tivoli a Cortina, poi un passaggio alla Primula di San Quirino, Nazzarena capisce e fa suoi i meccanismi dell'alta cucina. Poi approfitta del lungo stop causa Covid per studiare, provare e riprovare. Da Cippi, ovviamente, si entra solo su prenotazione, per assaggiare un menu degustazione che cambia ogni mese e mezzo e segue la stagionalità dei prodotti.

Mestre, grandi cuochi al museo Dialoghi fra le stelle della cucina

IL PROGETTO

Si chiama "Gusto! Gli italiani a tavola. 1970-2050" e, se siete appassionati di cibo e di tutto quello che ruota attorno al cibo, affrettatevi, perché siamo quasi agli sgoccioli: aperta il 25 marzo scorso al Museo M9 di Mestre (Ve), "Gusto!", curata dallo storico dell'alimentazione Massimo Montanari e da Laura Lazzaroni, giornalista e homebaker, chiuderà i battenti fra tre settimane esatte, il 23 ottobre.

I CONFRONTI

L'occasione perfetta per visitare la mostra, anzi, le due occasioni, portano le date di venerdì 7 e giovedì 13 ottobre, quando sul palco dell'Auditorium del Museo mestrino andranno in scena due appuntamenti di eccezione con altrettante coppie di grandi cuochi italiani: prima Massimiliano Alajmo e Antonia Klugmann, poi, la settimana successiva, Massimo Bottura e Niko Romito (i biglietti, in vendita su m9museum.it, danno fra l'altro accesso anche alla mostra).

La prima coppia a scendere in campo guarda decisamente al nordest: Alajmo, il più giovane cuoco della storia ad avere ottenuto le tre Stelle Michelin (che tuttora detiene nel suo ristorante "Le Calandre" a Rubano di Sarmeola), nel 2002, quando aveva 28 anni, è padovano; Antonia, una stella Michelin a L'Argine a Vencò (Go), quasi al confine con la Slovenia, è triestina ma entrambi hanno forti legami con Venezia e la Laguna: Antonia, prima di inaugurare un ristorante tutto suo, ha lavorato a lungo in Laguna (al "Ridotto" e a "Venissa" fra il 2011 al 2014), come molto veneziano è, da una decina di anni a questa parte, l'accento imprenditoriale della famiglia Alajmo: dal Quadri in Piazza San Marco all'Hostaria in Certosa nell'omonima isola di fronte a Sant'Elena, passando per "Amo", all'interno del Fondaco dei Tedeschi a Rialto.

MESTRE
Antonia Klugmann e Massimiliano Alajmo

Il confronto fra Bottura e Romito, invece, è quello fra due cuochi che (anch'essi dall'alto delle loro tre stelle Michelin, rispettivamente all'Osteria Francescana di Modena e al "Reale" di Castel di Sangro in Abruzzo) rappresentano l'alta cucina italiana nel mondo. «Si parlerà di cibo – spiega Marco Bolasco, membro del comitato organizzatore della mostra e direttore delle iniziative editoriali di Giunti legate alla gastronomia – ma non si sarà cibo in giro. Sarà un'occasione per raccontare la ristorazione, soprattutto in questo particolare momento storico, attraverso lo sguardo di quattro grandissimi interpreti, ognuno con le sue caratteristiche, sia professionali che umane». Antonia con il suo unico ristorante quasi al confine con la Slovenia, Massimiliano alla guida con il fratello Raffaele di quello che è diventato un impero del gusto. Bottura, premiatissimo e amatissimo in tutto il mondo, ma anche fra i primi a ragionare in termini di rapporto con i produttori e di solidarietà (vedi il progetto "Refettorio" ndr), Romito, diventato grande far le montagne dell'Abruzzo».

ANTONIA KLUGMANN ALAJMO, BOTTURA E ROMITO ALL'M9 IL 7 E IL 13 OTTOBRE PER RACCONTARE LA RISTORAZIONE

Claudio De Min

Consumando s'impara: vini naturali e cibo buono

APPUNTAMENTI

Si chiama "Consumando s'Impara", era nata come piccola festa del locale All'Ombra della Piazza, ma di anno in anno si è evoluta, arricchita e molto allargata, mantenendo però il focus sull'obiettivo iniziale, quello di far conoscere e amare il vino naturale, avvicinando produttori e consumatori, anche per valorizzare il lavoro di vignaioli che difendono la cultura dell'eccellenza artigianale. L'appuntamento è per domenica 9 ottobre, come sempre in Piazza della Frutta a Padova. L'organizzazione prevede uno schieramento (dalle 11 del mattino alle 19) di ben 80 cantine, la cui narrazione va nella direzione (anche) di incentivare un consumo più consapevole e sostenibile e i cui prodotti si potranno degustare acquistando un voucher del costo di 18 euro. Si sa: vino chiama cibo e viceversa.

OSTE IN FESTA

E, dunque, per ovviare ad inevitabili stimoli mangerecci, ecco la Festa dell'Oste, attiva dalle 10 alle 21 e, anche questa, godibile attraverso l'acquisto di voucher da spendere negli stand dei padroni di casa di All'Ombra della Piazza e di Enoteca Severino, di Alimentari Marsiglio di Abano Terme, della Cantina del Tormento di Vicenza e di Adriatico Mar di Venezia (foto).

LE ERBE LAGUNARI

Cibo e vino, e poi? Ci sarà molto altro. Un itinerario a cura di Immaginarte attraverso la Street Art tra le piazze del centro storico e degli affari, ovvero quando gli artisti portano la contemporaneità tra le vie cittadine (prenotazione obbligatoria al 3662017338). La presentazione (11,30) di "Erbario Lagunare", viaggio gastronomico e sentimentale tra le erbe spontanee della Laguna di Venezia, con gli autori Caterina Vianello e Marco Bozzato. Il Talk con i vignaioli (dalle 15 alle 17), il Dj set con Alberto Martin, il concertino live dei Cinque uomini sulla Cassa del Morto. Info: Fabio 3471597235, All'Ombra della Piazza 0498757343.

C.D.M.

Il modello più famoso del brand di lusso Toyota arriva alla quinta generazione. Quasi 25 anni fa ha inventato i Suv premium

RX

Lexus apre la strada

EVOLUTA A fianco la nuova Lexus RX. La 5^ generazione mantiene la lunghezza di 4,89 metri ma il passo cresce di 60 mm con i montanti anteriori che si spostano all'indietro. Ne scaturiscono proporzioni più dinamiche. Sotto la plancia ergonomica grazie alla strumentazione elegante e digitale ed ai comandi touch tracer sul volante

PRESTIGIOSO

SANTA BARBARA Quinto capitolo per la storia della Lexus RX, il modello che nel 1998 ha inventato il suv premium e nel 2004 ha introdotto l'ibrido almeno 10 anni prima che i concorrenti si accorgessero dell'elettrificazione. Una storia che racconta di 3,5 milioni di unità (300mila dei quali venduti in Europa) e dice che Lexus deve un terzo delle sue vendite dalla nascita del marchio nel 1989 proprio alla RX. Con lei dunque non si può sbagliare e per la quinta generazione mantiene la lunghezza di 4,89 metri, si allarga e si abbassa un pochino e il passo cresce di 60 mm mentre i montanti anteriori si spostano all'indietro.

Ne scaturiscono proporzioni più dinamiche con elementi già visti sulla RX, come la linea di cintura spezzata e il tetto visivamente sospeso, altri evoluti come la calandra a clessidra con la parte superiore piena per integrarsi con il cofano, e altri già visti sulla NX, come il gruppo ottico unico posteriore e la scritta Lexus per esteso al posto della L nell'Ellisse.

DIMINUITO IL PESO

Con la sorella la nuova RX condivide la piattaforma GA-K e, grazie anche ad acciai dalla resistenza mai vista su un'automobile (fino a 2 Mpa) e al cofano e ai parafanghi di alluminio, il peso complessivo è calato di 90 kg e il baricentro è più basso di 15 mm. Le sospensioni multi-link posteriori sono condivise con la RZ elettrica e le carreggiate sono state allargate: l'anteriore di 15 mm e la posteriore di 45 mm. L'abitacolo è elegante, di qualità consistente e ben accessibile, ma soprattutto risponde all'ideale dell'accoglienza giapponese omotenashi. Il bagagliaio ha una capacità di 461 litri, ha un piano più lungo e regolare e gli schienali si abbattono o si sollevano elettricamente.

Il posto di guida invece segue l'impostazione tazuna (redini del cavallo, in giapponese) grazie alla strumentazione digitale e ai comandi touch tracer sul volante: si azionano con i pollici e sono visualizzati sull'head-up display. Il sistema infotelematico ha uno schermo da ben 14", un processore 3,6 volte più potente, diversi servizi (gratuiti per 4 anni) come la navigazione in cloud e infine permette di interagire con il veicolo in remoto grazie all'app. È aggiornabile over-the-air, come i numerosi sistemi di assistenza alla guida che, attraverso acceleratore, freni e sterzo riescono ad evitare o mitigare le situazioni di pericolo. Inoltre, grazie alla presenza della serrature elettriche e dei sensori laterali, la giapponese blocca l'apertura delle portiere se da dietro stanno sopraggiungendo pedoni, ciclisti o altri mezzi.

TRE VARIANTI

La nuova RX non poteva che essere ibrida, ma la novità è che le varianti sono tre e tutte con motori a 4 cilindri e trazione integrale. La 350h full-hybrid da 250 cv e la 450h+ ibrida plug-in da 309 cv utilizzano il tradizionale sistema con motore 2,5 litri a ciclo Atkinson elettrificato da due motogeneratori integrati nella trasmissione a rotismo epicicloidale che funge anche da cambio a variazione continua, più un elettrico da 40 kW per le ruote posteriori. La versione ricaricabile ha la batteria al litio da 18,1 kWh che assicura un'autonomia in elettrico di oltre 65 km con consumi di 1,1-1,2 litri/100 km pari a 24-26 g/km di CO2. Ma la novità vera è la 500h che porta al debutto un sistema ibrido totalmente inedito da 371 cv. Il 4 cilindri è un 2.4 turbo accoppiato ad un cambio automatico a 6 rapporti e ad un motogeneratore elettrico da 64 kW, più un al-

NEL 2004 È STATO IL PRIMO SPORT UTILITY AD ADOTTARE LA MOTORIZZAZIONE IBRIDA, PRODOTTO IN 3,5 MILIONI DI UNITÀ

ORIGINALE Sopra la nuova Lexus RX con il gruppo ottico unico posteriore A fianco il look laterale che evidenzia la linea di cintura spezzata

Orgoglio del mitico Colin Chapman: torna la Lotus, ora è Suv ed elettrica

SORPRENDENTE

MILANO Si chiama Eletre la bandiera della rivoluzione Lotus. È infatti il modello che segna una svolta storica della casa fondata esattamente 70 anni fa dal leggendario Colin Chapman e finalmente ora approdata, dopo lunghe vicissitudini, in acque sicure: quelle solcate dalla corazzata Geely, nella cui scia naviga dal 2017, ricevendone in pari misura attenzioni e risorse.

L'impronta del colosso cinese si nota nel look, soprattutto quello dei rutilanti, scenografici e tecnologici interni, ma anche nella volontà di uscire dai canoni del passato per esplorare nuovi territori mai frequentati in precedenza, come quello dei Suv nel quale va a inserirsi il nuovo modello presentato nella festosa cornice del Garage Italia di Milano. Eletre segna l'inizio di un'era che non sarà più incentrata sulle piccole e scattanti sportive su cui Lotus ha costruito il proprio mito. Il senso della svolta appare evidente ammirando le linee moderne e originali, ma sempre coerenti con l'heritage del brand che viene riproposto in alcuni dettagli estetici.

Quello che Lotus presenta come il primo Hyper-Suv elettrico al mondo non tradisce le attese suscitate dall'impegnativa definizione grazie alle potenze elevate – da 600 a oltre 900 cv – che regalano una velocità massima superiore ai 260 km orari.

AUTONOMIA 600 KM

I contenuti tecnologici da primo della classe trovano conferma anche in altri numeri prestazionali come i 600 km di autonomia, mentre il caricatore da 350 kW promette che gli bastano 20 minuti per recuperare 400 km di percorrenza. Il tutto con prezzi che saranno comunicati solo a fine ottobre, visto che la produzione partirà verso la fine dell'anno non nella storica fabbrica di Hethel, nel Norfolk, ma in un impianto cinese nuovo di zecca e (ovviamente) iper tecnologico. Comunque sono già aperte le prenotazioni online: basta collegarsi al sito https://www.lotuscars.com/it e versare un anticipo di 2.500 euro. Se Eletre è la prima Lotus a ruote alte, non lo è per quanto riguarda la propulsione "alla spina".

SUPERCAR EVIJA

È stato infatti preceduto l'anno scorso (e affiancato nell'evento milanese) dalla Evija, dai connotati più vicini alla tradizione del marchio. È infatti una sportiva pura a due posti, una hypercar da 2.000 cv e 321 km/h di velocità massima, capostipite di una dinastia a emissioni zero che promette almeno tre nuovi arrivi nei prossimi quattro anni.

A completare il tris delle Lotus dell'era Geely ha pensato la più compatta (ma non la meno affascinante) del lotto: l'Emira alla quale il nuovo turbo 2.0 di origine Mercedes Amg regala 360 cv e 290 km orari di velocità massima, affiancando il V6 3.5 turbo condiviso con Exige ed Evora. Al Garage Italia non è mancato neppure un omaggio al

AFFASCINANTE A fianco la "spaziale" plancia comandi della Eletre Ha contenuti tecnologici da prima della classe

IL MARCHIO INGLESE, DI PROPRIETÀ DELLA CINESE GEELY, INIZIA UNA NUOVA AVVENTURA COPERTA FINANZIARIAMENTE

ECOLOGICA A fianco la presa di ricarica della 450h+ ibrida plug-in da 309 cv La batteria al litio da 18,1 kWh assicura un'autonomia in elettrico di 65 km con consumi di 1,1 litri/100 km pari a 24-26 g/km di CO_2

tro da ben 79 kW per le ruote posteriori in modo da avere la trazione integrale Direct4, capace di utilizzare i trasferimenti coppia non solo per migliorare la motricità, ma anche per bilanciare costantemente il corpo vettura, a beneficio di tenuta di strada e comfort. Nuova anche la batteria delle due ibride, al Ni-Mh bipolare: costa di meno, non impiega metalli preziosi e difficili da riciclare come litio e cobalto e infine offre anche un prontezza di erogazione superiore.

MAESTOSA 500H

La 500h inoltre ha un assetto dedicato a controllo elettronico, le 4 ruote sterzanti e freni con dischi anteriori da 400 mm con pinze a 6 pistoncini. Il tempo di accelerazione è inferiore solo di poco rispetto alla plug-in (0-100 in 6,2 s. contro 6,5 s.), ma la reattività all'acceleratore e allo sterzo sono nettamente più frizzanti, senza togliere nulla alla silenziosità e alla morbidezza che ci si aspetta da una Lexus e che si ritrovano puntualmente sulle 350h e 450h+.

Una RX insomma una e trina con la quale, in ogni caso, Lexus conferma il proprio pantheon di riferimento. E il prezzo? Non è stato ancora definito, ma si parla di una soglia d'ingresso fissata a circa 80mila euro con consegne a inizio 2023.

Nicola Desiderio

Continua la striscia vincente di Ingolstadt nella storia moderna del motorsport
Le due perle che mancano si aggiungeranno ai Rally, al Turismo, a Le Mans e alla FE

Audi, obiettivo il mondo prima la Dakar poi la F1

IMBATTIBILE

TRENTO Prima la Dakar, poi la Formula 1. Audi sfida soprattutto se stessa: a Ingolstadt l'importante non è partecipare, ma vincere, una tradizione consolidata per la casa dei Quattro Anelli che si è imposta in ogni serie in cui si è impegnata. Il motorsport è il laboratorio tecnologico della casa bavarese, che quest'anno ha dato l'assalto al rally raid più duro al mondo con un buggy elettrico ad autonomia estesa e che nel 2026 debutterà sui circuiti della classe regina.

Il Festival dello Sport di Trento ha spinto Audi a ripercorrere la propria storia di successi portando ai piedi del monte Bondone piloti leggendari: lo scorso anno Monsieur Dakar, il francese Stéphane Peterhansel vincitore di 14 edizioni della corsa (6 in moto, 8 in auto), e quest'anno Mister Le Mans, il danese Tom Kristensen, che si è aggiudicato 9 volte la 24h. Quello che i piloti sperimentano sulle vetture da competizione è poi destinato alle auto stradali.

I FAVOLOSI ANNI OTTANTA

Negli anni '80 Audi aveva gareggiato nel mondiale di rally vincendo quattro titoli iridati tra il 1982 e il 1984 (due individuali e due a squadre) anche grazie alla trazione integrale quattro, offerta poi sui modelli di serie. Così è stato anche nella cronoscalata americana di Pikes Peak che si arrampica fino a oltre 4.000 metri di quota, che la casa dei Quattro Anelli ha dominato fra il 1985 e il 1987, stabilendo anche il nuovo primato della competizione. Dalla strada alla pista, il "salto" era scontato: Audi ha corso negli Stati Uniti l'Imsa-Gto e nel Dtm, il campionato turismo tedesco, collezionando altre vittorie. Il 1996 è stato da incorniciare: con la A4, ha conquistato titoli in sette paesi. Poi è stata la volta dell'endurance con la tecnologia Tsi, seguita da quella Tdi, ossia la sovralimentazione a iniezione diretta applicata ai motori a benzina e diesel, e da quella e-tron, ossia ibrida: tutte fanno già parte della proposta commerciale non solo di Audi (Tsi e Tdi anche dell'intero gruppo Volkswagen.

GLORIE McNish, Dindo Capello e Kristensen. Sotto Peterhansel, in basso l'Audi RS Q e-tron E2

Il costruttore di Ingolstadt debutta nel 1999 alla 24h di Le Mans, corsa alla quale prende quasi subito le misure per poi dominarla (13 vittorie assolute). Al primo assalto finisce sul podio (terza), ma con le evoluzioni della R8 Sport, fra il 2000 e il 2002 Audi conquista i primi di una lunga serie di successi. Si impone con il Tsi, dal 2006 con il Tdi (nessuno aveva mai vinto con un motore a gasolio), tecnologia con la quale riesce a ridurre i consumi del 46%.

Nel 2012 la casa dei Quattro Anelli esordisce e vince anche con l'elettrificazione e-tron: per tre anni consecutivi si aggiudica la 24h transalpina e per due anni di fila conquista i titoli del mondiale di durata (World Endurance Championship, Wec) piloti e costruttori.

MONOPOSTO ELETTRICHE

Audi si concentra quindi sulla Formula E, il campionato riservato alle monoposto elettriche lanciato da Alejandro Agag, il genero dell'ex primo ministro spagnolo José Maria Aznar. Si aggiudica il titolo individuale con il brasiliano Lucas Di Grassi e poi conquista anche quello a squadre (l'altra guida è Daniel Abt). Il marchio e-tron è sinonimo di elettrificazione: Audi avvia la commercializzazione delle prime auto ibride di serie e poi lancia quelle fabbricate a Bruxelles, completamente a zero emissioni. Alla fine del 2021 arriva l'addio al mondiale politicamente corretto perché nel 2022 debutta alla Dakar con un buggy a trazione integrale ad autonomia estesa spinto da un sistema elettrico.

Subito vince quattro tappe: due con Carlos Sainz e altre due con Peterhansel e con l'ex campione del Dtm, lo svedese Mattias Ekström. Fra pochi mesi in Arabia Saudita punta molto più in alto, come ha confermato Emil Bergkvist, il 28enne campione del mondo junior di rally che ha accettato di fare da navigatore al connazionale e da collaudatore per Audi: «Quest'anno abbiamo raccolto esperienza, il prossimo puntiamo alle prestazioni.

E partecipiamo per arrivare in alto», ammette a Trento. L'impegno elettrico nel deserto anticipa quello elettrificato nella Formula 1: «Non è mai stata così popolare», rileva Allan McNish, il coordinatore delle attività del motorsport e che ha anticipato che lo sviluppo della power unit per la pista è cominciato mesi fa. Con un obiettivo: mantenere Audi all'avanguardia della tecnica.

Mattia Eccheli

PRESTAZIONALE A fianco la Eletre È il primo Hyper-Suv elettrico di Lotus con una potenza da 600 a oltre 900 cv che gli regalano una velocità massima superiore ai 260 km orari

passato: all'esterno faceva bella (anzi bellissima, a nostro avviso) mostra di sé l'ultima Elise che ha lasciato, dopo 26 anni sfolgorante carriera, la linea di montaggio di Hethel per "raggiungere" a Milano una cliente speciale come la persona che la ha "regalato" il nome: Elisa Artioli, nipote di Romano Artioli, l'imprenditore che rilevando il marchio nel 1993 lo salvò dal fallimento.

Giampiero Bottino

Hyundai Nosovice, la fabbrica delle meraviglie

INNOVATIVA

NOSOVICE È stato costruito nel 2007 in Repubblica Ceca, nella città di Nosovice, il primo stabilimento Hyundai interamente alimentato da energia rinnovabile. Attivo dal 2008, prevede al suo interno lo svolgimento dell'intero processo produttivo: oggi vengono prodotti i modelli Tucson, Kona Electric e Gamma i30. Le sue linee sono attive h24 e sfornano una media di 1.500 vetture al giorno. Nota come Hyundai Motor Manufacturing Czech (HMMC), la fabbrica si pone al centro del percorso che Hyundai ha intrapreso verso un futuro sempre più green. HMMC ha infatti visto negli anni una progressiva riduzione del consumo di energia grazie a investimenti pari a 3,7 milioni di euro all'anno.

Inoltre ha fatto anche ricorso a tecnologie a basso impatto (ad esempio l'illuminazione a LED) e a un investimento sul fotovoltaico per utilizzare pannelli solari ovunque sia possibile; i cui lavori dovrebbero iniziare nel 2024 e l'obiettivo è quello di arrivare a risparmiare 500 tonnellate di CO_2 all'anno. Ma l'impegno di Hyundai per l'ambiente non si limita a questo. Lo stabilimento HMMC è anche molto attento alla comunità locale. Ha creato 12.000 posti di lavoro, investe in programmi educativi e formativi, sostenendo iniziative no-profit locali e si impegna anche nella cura del territorio: sono stati infatti curati e protetti 50 ettari di prati e pascoli, sono state piantate 11.000 piante e sono stati seminati 10 milioni di erbe.

L'IMPIANTO OPERATIVO 24 ORE AL GIORNO PRODUCE LA TUCSON, LA KONA 100% A BATTERIA E LA FAMIGLIA I30

NEUTRALITÀ CARBONICA

Recentemente Hyundai è entrata a far parte di RE100 di Climate Group, un'iniziativa internazionale che riunisce più di 350 aziende con l'obiettivo di accelerare il ricorso all'energia 100% rinnovabile. E l'obiettivo dell'azienda è quello di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2045, seguendo tre filoni: mobilità green, piattaforme di nuova generazione ed energia pulita. Per quanto riguarda, nello specifico, l'offerta green di Hyundai, la gamma è ampia e variegata. Si spazia dalle versioni ibride (mild e/o Plug-in) di Kona, Tucson, Santa Fe, Bayon, i20 e i30, fino alla rivoluzionaria gamma IONIQ e alla pluripremiata Kona Electric.

FABBRICA Lo stabilimento di Nosovice, sopra un operaio

Ed è proprio a bordo di quest'ultima che abbiamo viaggiato per raggiungere lo stabilimento di Nosovice. Apprezzandone la versatilità, la tecnologia a bordo, la grande autonomia assicurata (più di 400 km reali) e la capacità di coniugare perfettamente la mobilità elettrica con tutte le esigenze che un'automobilista può avere nella guida di tutti i giorni e non solo.

Francesco Irace

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Ottobre 2022

Formula 1
Leclerc sbaglia in partenza A Singapore vince Perez nonostante 5" di penalità Le Ferrari sul podio
Sabbatini e Ursicino a pagina 19

MotoGP
Quartararo sprofonda, Bagnaia (3°) riapre i giochi
Arcobelli a pagina 20

Basket
Willis trascina Venezia, Verona parte col botto Brivido Milano
Drudi a pagina 21

JUVENTUS	3
BOLOGNA	0

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6; Danilo 6, Bonucci 6, Bremer 6, Alex Sandro 6; McKennie 6,5 (15' st Cuadrado 6), Locatelli 6 (32' st Miretti ng), Rabiot 6 (32' st De Sciglio ng), Kostic 7 (15' st Paredes 5,5); Vlahovic 7,5, Milik 7 (36' st Kean ng). In panchina: Pinsoglio, Perin, Gatti, Rugani, Fagioli, Soulé. All.Allegri 7
BOLOGNA(4-2-3-1): Skorupski 5; De Silvestri 5 (16' st Cambiaso 5), Sosa 5,5, Bonifazi 5,5, Lykogiannis 6; Dominguez 5 (16' st Medel 5,5), Schouten 6 (33' st Aebischer ng); Orsolini 5, Soriano 5 (33' Ferguson ng), Sansone 4,5 (16' st Vignato 5,5); Arnautovic 4,5. In panchina: Bardi, Bagnolini, Posch, Soumaoro, Moro, Zirkzee, Lucumi, Kasius. All. Motta 5
Arbitro: Abisso 6,5
Reti: 23' pt Kostic, 14' st Vlahovic, 18' st Milik
Note: ammonito Sosa. Angoli: 2-4. Spettatori: 34.662, incasso 1.907.885 euro

Dusan Vlahovic esulta dopo il gol al Bologna. Allo Stadium a segno anche l'altro serbo Kostic, al primo gol in bianconero

LA JUVE È TORNATA TRIS SCACCIA CRISI

A segno Kostic, Vlahovic e Milik Successo dopo 2 pari e 3 sconfitte
Il polacco ancora giustiziere del Bologna Bonucci raggiunge Bettega: 482 presenze

TORINO Non sarà la medicina, ma intanto la vitamina B (come Bologna) rilancia classifica e morale di una Juventus che rimane agganciata al treno di alta classifica, si riporta a -7 dal Napoli e sorpassa l'Inter al settimo posto in classifica. Tre gol e tre punti senza strafare, ma dopo la batosta di Monza l'imperativo era ritrovare la vittoria che mancava dallo scorso 31 agosto. Puntualmente recapitata sull'asse serbo, rodato in Nations League: Vlahovic imbecca Kostic in area e la zampata dell'esterno spacca una partita che i bianconeri avevano in mano, ma faticavano a scalfire. Poi nella ripresa la Juve dilaga senza problemi: raddoppio di testa di Vlahovic e sigillo Milik, con un destro che spacca la porta. Allegri rilancia la coppia d'attacco Milik Vlahovic, nel 4-4-2 che in fase offensiva diventa un 4-2-3-1 con l'inserimento di McKennie e Kostic, entrambi decisivi rispettivamente con un assist e un gol. Bonucci torna titolare dopo la panchina contro il Monza, il capitano aggancia Bettega a 482 presenze in maglia Juve e affianca Bremer davanti a Szczesny, a centrocampo fuori Paredes, dentro McKennie, Locatelli, Rabiot e Kostic, tra infortuni e squalifiche ormai all'appello mancano solo Di Maria, Chiesa e Pogba.

METAMORFOSI

La Juve inizia a prendere forma e si vede: è un'altra squadra rispetto alla controfigura fragile e confusa strapazzata anche dal Monza prima della sosta, nel momento in cui gioco e idee faticano a farsi strada, la differenza la fanno esperienza e personalità dei titolari ritrovati. Gli uomini di Allegri partono in controllo ma non creano grossi pericoli dalle parti di Skorupski, la prima fiammata arriva al minuto 23 ed è vincente. Sansone si addormenta sul pallone a centrocampo, Vlahovic recupera e rilancia l'azione innescando Kostic sulla sinistra: De Silvestri è leggermente in ritardo, quanto basta al diagonale preciso del serbo di insaccarsi sul palo lontano per l'1-0. Favore restituito al compagno che lo aveva mandato in rete con la maglia della nazionale serba contro la Norvegia, in Nations League. Il Bologna fatica a farsi vedere dalle parti di Szczesny, la Juve invece gioca con tranquillità, rischia pochissimo e ottiene il massimo. Fischi per Allegri alla lettura delle formazioni, mentre nel pomeriggio va in scena la contestazione degli ultrà davanti al JHotel e all'ingresso dello stadio, con cori contro la squadra ("Tirate fuori.. gli attributi") e capitan Bonucci. Nella ripresa i bianconeri (in terza maglia rosa per sostenere la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro) tornano alla carica senza alzare particolarmente il ritmo, la zuccata vincente di Vlahovic sorprende Skorupski per il 2-0, mentre Milik non sbaglia l'unica grande occasione che gli capita tra i piedi, fulminando il Bologna con la sassata del 3-0. Allegri può tirare un sospiro di sollievo, almeno fino a mercoledì: il Maccabi Haifa è già decisivo per gli ottavi, dopo le due sconfitte contro Psg e Benfica. Nel finale la Juve sfiora il poker e rischia su un tiro di Cambiaso, ma ritrova la vittoria che mancava da più di un mese.

Alberto Mauro

Calci amari di Claudio De Min

Inter, quanti guai da affrontare Inzaghi non è il solo colpevole

Con un colpo solo dei suoi (un bel sinistro al volo che ha smascherato una volta di più il lento declino di Handanovic), e in un'oretta scarsa di partita, sabato, sul far della sera, Paulo Dybala ha mostrato contemporaneamente a Juve (soprattutto) e Inter quello che si sono perse. Un mancino da piccolo campione quale l'argentino è sempre stato e una presenza in campo costante e viva, la stessa che per molti anni fu un'ottima ragione per accaparrarsi il costoso biglietto dello Stadium ma che il tempo, le incomprensioni, l'inesorabile sbriciolarsi del rapporto e della reciproca fiducia (non con i tifosi, però) - anche gli infortuni, certo -, avevano via via sbiadito. Un colpo mancino, la specialità della casa, che ha fatto male a chi lo lasciato andare ma anche a chi non ha creduto che prenderlo sarebbe stato cosa buona e giusta.

E però può anche darsi che, guardando come sono messe entrambe, la sua ex e la sua mancata sposa, anche Dybala cominci a pensare che forse scegliere Roma non sia stato poi un cattivo affare e che quello che aveva l'aria di un ripiego possa diventare un affare. Perché se a Torino la Joya ha lasciato un pezzo di cuore e dentro la Juve avrebbe forse sopportato meglio il dolore delle sconfitte, trovarsi smarrito e lontano da casa nella palude nerazzurra gli avrebbe fatto anche più male. Perché dopo otto partite, anche l'Inter è già abbastanza lontana dallo scudetto (meno 8 da Napoli e Atalanta, la strana coppia al comando, meno 7 da Milan e Lazio) ha un mucchio di squadre davanti e soprattutto parecchi guai da risolvere: dalle assenze al senso corale di smarrimento, dall'andamento incerto delle faccende societarie al peso di uno scudetto buttato via l'anno scorso, fino alla invincibile nostalgia per Conte, un addio che ha spento sul nascere la fiamma di un nuovo ciclo, dopo quello interminabile della Juventus.

LE RESPONSABILITÀ VANNO DIVISE, MA DIPENDE ANCHE DA CASUALITÀ E CALENDARIO

Esattamente come per la Juve, anche per l'Inter il male non arriva tutto dalla panchina (anche se adesso i tifosi cominciano a pensarlo o, almeno, a temere che Inzaghi non abbia la forza per tirare fuori dalla confusione se stesso e la squadra) e dentro, come sempre accade quando le cose non girano, c'è un po' di tutto, sfortuna, errori, casualità (due quasi gol nerazzurri, sull'1-1, l'altro ieri, potevano cambiare la storia della partita e anche molti giudizi), e sbagli da dividere fra giocatori, allenatore e giocatori. Senza contare che la classifica è quella che è anche perché Inzaghi ha avuto un calendario molto complicato: Roma, Udinese in trasferta, Milan e Lazio. Il che è un'attenuante, ma anche un brutto segnale: quattro sconfitte su quattro con le migliori non promettono nulla di buono, anche in un campionato ancora bambino. E neppure aver perso giocando "la miglior partita della stagione", come ha detto sabato notte il tecnico, è una gran bella notizia.

Viola battuta 1-0

L'Atalanta raggiunge il Napoli al comando

L'Atalanta passa l'esame contro la Fiorentina e capitalizza tre punti che la portano alla pari col Napoli capolista: 1-0 il finale al Gewiss Stadium e 20 punti in classifica. Dopo un primo tempo a reti inviolate la partita si sblocca solo nel secondo con il gol di Lookman al 60' su assist di Muriel. Al 67' un tentativo di raddoppio da parte di Maehle con un tiro rasoterra viene sventato da Terracciano. La Fiorentina reagisce e ci prova con Saponara al 72' ma Sportiello respinge, poi all'89' Jovic ci prova dal limite e ancora al 90' di testa su calcio d'angolo ma la palla va oltre la traversa.

IN CAMPO Maria Sole Ferrieri Caputi, 31 anni, prima donna ad arbitrare in Serie A, ha diretto la sfida tra il Sassuolo e la Salernitana (foto ANSA)

MARIA SOLE, EMOZIONI E RIGORI: OK LA PRIMA

Ferrieri Caputi dirige Sassuolo-Salernitana e diventa la prima donna ad arbitrare in A Personalità, pochi sorrisi e un penalty giusto

IL DEBUTTO

Verde il campo, fiordaliso il cielo, abbagliante il mantello di luce che avvolge lo stadio di Reggio Emilia. Maria Sole guarda negli occhi la storia mentre il vento bacia di fresco i fili d'erba e le tribune, e forse si rende conto di essere la prima ragazza ad arbitrare una partita di calcio di Serie A maschile. La prova sarà pulita, esatta, incolore e trasparente, condita anche da un rigore corretto: e quindi la migliore delle prestazioni di un arbitro. Sono un frullare di emozioni e palpiti, però, gli istanti prima della sfida tra il Sassuolo e la Salernitana. Seria, serissima, Maria Sole Ferrieri Caputi, 31 anni, livornese, ricercatrice a Bergamo, è il grado zero delle espressioni lì sulla soglia del tunnel degli spogliatoi: talmente concentrata sul presente da sembrare altrove – come i centometristi che vedono la gara nella propria mente un momento prima di scattare. Con gli assistenti Ranghetti e Vivenzi, il quarto uomo Chiffi e in collegamento con il var Mariani di Aprilia, Maria Sole è nel suo mondo, ascolta poco, però sente ogni cosa: c'è non soltanto l'Italia, ma il mondo intero a posare lo sguardo sulla traiettoria del suo andare.

SENZA PAURA

E allora: via. Un respiro infinito ed eccolo il fischio che sale sulle tribune come un'onda: parte finalmente il treno, comincia la gara, si muove – pachidermico – il peso della storia di uno sport inventato 174 anni fa. E la signora Ferrieri Caputi di Livorno, maglia color evidenziatore giallo e pantaloncini neri, non pensa altro che non alla sua partita – dove sua restituisce il doppio significato di personale e di competenza propria. Ogni gesto è pura ed esatta applicazione della norma, una traduzione vivente del regolamento: la corsa laterale, la corsa diagonale, il braccio alto, il pallone sempre vicino, il fischio puntuale, il dialogo con i colleghi in giallo, perfino la spiegazione al giocatore. Sa di non potersi concedere il lusso di lasciar filtrare neppure l'ombra di una indecisione – i calciatori si intrufolerebbero in quella crepa, allargherebbero le insicurezze, precipiterebbero la partita in un caos. Maria Sole è severa, a tratti austera, la sicurezza sfocia di rado in presunzione: deve. Quando fischia un fallo di Daniliuc, tre della Salernitana la circondano: ma lei alza lo sguardo, dritto negli occhi, e ricorda loro chi, qui e ora, sia il giudice e chi il giudicato. Fa caldo, a Reggio Emilia. Brilla sul prato la maglia fosforescente, accompagnata ritmicamente dai capelli neri neri raccolti in una coda che lenta dondola e danza. Del ruolo Maria Sole conosce l'onere e la responsabilità e ogni movimento rivela lo stridio tra la paura di sbagliare e il desiderio di non farlo. E scatta, la giovane arbitra, alle volte si trova perfino in anticipo rispetto al pallone – lo avevano detto, in effetti, che i suoi test atletici erano andati anche meglio rispetto a quelli dei colleghi. La bilancia del metro è però in equilibrio: sorvola sul superfluo, specie sui contatti in area, ammonisce Vilhena e Rogerio con imparzialità. E poi è la partita stessa a piegare tra le curve degli episodi: Maggiore stende in area Ceide e Ferrieri Caputi, risoluta, assegna il calcio di rigore in un gorgo di (tanto ovvie quanto vane) proteste della Salernitana. Una decisione corretta, e avallata dal Var. All'intervallo un giocatore le riconsegna il cartellino giallo che aveva perso in campo, poi la ripresa si srotola naturale, tra una valanga di gol del Sassuolo: saranno nel complesso cinque, firmati da Laurentié, Pinamonti su rigore appunto, Thorstvedt, Harrouoi e Antiste. I calciatori – va detto – evitano proteste volgarmente veementi, ma nel loro strano distacco si può leggere una vena di superbia: quasi l'autorità di Maria Sole fosse concessa più che riconosciuta dai giocatori. Accade spesso, certo, con gli arbitri al debutto. Ferrieri Caputi, giustamente, non regala importanza e conduce in porto la sfida. Alle 16.52 fischia tre volte: la storia si è compiuta, tutti corrono a salutarla, il calcio ha ancora speranza. E solo adesso Maria Sole, gigante davanti al mondo, si accorge, distrattamente, di aver appena sorriso non solo dentro di sé.

Benedetto Saccà

GLI EMILIANI STENDONO I CAMPANI SFRUTTANDO I GOL DI LAURIENTE, PINAMONTI, THORSTVEDT HARROUI E ANTISTE VITTORIA DOPO 43 GIORNI

Le altre partite

Tris Monza, la Samp esonera Giampaolo. Cremonese, pari a Lecce

Blitz del Monza al Ferraris di Genova (0-3) che condanna la Sampdoria all'ultimo posto in classifica schiacciando la squadra genovese con le reti di Pessina e degli ex Caprari e Sensi. E così alla fine l'annuncio dell'esonero di Marco Giampaolo non è una sorpresa. È crisi nera per i blucerchiati, con appena 2 punti in 8 partite: le statistiche dicono che in serie A non c'è mai stato un avvio così disastroso. È stata la quarta sconfitta consecutiva, i numeri sono impietosi: 4 gol fatti e 15 subiti. Ora sulla panchina della Samp potrebbe essere chiamato D'Aversa (ancora a libro paga fino a giugno) oppure la società puntare su una scelta a sorpresa come il ritorno di Claudio Ranieri. Dall'altra parte il Monza si gode tre punti che danno altra fiducia dopo la vittoria sulla Juve. I ragazzi di Palladino sono partiti forte trovando il primo gol dopo 11' con Pessina. Sensi inventa dalla sinistra per Ciurria che sbuca dal lato destro all'altezza del secondo palo della porta di Audero e tocca di testa per Pessina che fulmina la Samp dalla corta distanza. La Samp si fa vedere nel recupero: Villar e Rincon cadono a terra dopo un presunto scontro con Izzo. Prima Ayroldi concede il rigore poi torna sui propri passi dopo aver visionato il Var. Nella ripresa il Monza piazza il colpo del ko con l'ex Caprari straordinario al 22' nella sforbiciata che finisce nell'angolo alla sinistra di Audero. E in pieno recupero arriva il tris di Sensi. I tifosi doriani bloccano l'uscita del pullman dei giocatori far sapere loro come la pensano. Lecce e Cremonese fanno pari e patta di rigore. Partita equilibrata con i pugliesi a cercare di più il fraseggio e il possesso palla, mentre i lombardi hanno privilegiato le ripartenze. A Ciofani ha risposto Strefezza sul finire della prima frazione, per un 1-1 dal dischetto che alla fine accontenta entrambe le squadre. Il Lecce non riesce a sfatare il tabù del Via del Mare, dove sinora non ha ancora vinto; la Cremonese, ancora a secco di vittorie, a piccoli passi continua a muovere la classifica.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	20	-3	8	6	2	0	3	1	0	3	1	0	18	6
2	ATALANTA	20	+6	8	6	2	0	2	2	0	4	0	0	12	3
3	LAZIO	17	+3	8	5	2	1	4	0	1	1	2	0	17	5
4	MILAN	17	-5	8	5	2	1	3	0	1	2	2	0	16	9
5	UDINESE	16	+7	7	5	1	1	3	1	0	2	0	1	15	7
6	ROMA	16	+1	8	5	1	2	2	0	1	3	1	1	10	8
7	JUVENTUS	13	-1	8	3	4	1	3	2	0	0	2	1	12	5
8	SASSUOLO	12	+4	8	3	3	2	2	1	1	1	2	1	10	8
9	INTER	12	-5	8	4	0	4	3	0	1	1	0	3	14	13
10	TORINO	10	+2	8	3	1	4	1	1	1	2	0	3	7	10
11	FIORENTINA	9	-3	8	2	3	3	2	2	0	0	1	3	7	7
12	SPEZIA	8	+1	8	2	2	4	2	2	0	0	0	4	7	15
13	LECCE	7	IN B	8	1	4	3	0	3	1	1	1	2	7	9
14	SALERNITANA	7	+3	8	1	4	3	1	1	2	0	3	1	10	13
15	EMPOLI	7	-2	8	1	4	3	0	2	2	1	2	1	7	10
16	MONZA	7	IN B	8	2	1	5	1	0	3	1	1	2	7	14
17	BOLOGNA	6	-6	8	1	3	4	1	2	1	0	1	3	7	13
18	VERONA	5	-3	7	1	2	4	1	0	2	0	2	2	6	13
19	CREMONESE	3	IN B	8	0	3	5	0	1	2	0	2	3	6	15
20	SAMPDORIA	2	-4	8	0	2	6	0	2	3	0	0	3	4	16

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Sassuolo-Inter	8/10 ore 15 (Dazn)
Milan-Juventus	8/10 ore 18 (Dazn)
Bologna-Sampdoria	8/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Torino-Empoli	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Monza-Spezia	ore 15 (Dazn)
Salernitana-Verona	ore 15 (Dazn)
Udinese-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Cremonese-Napoli	ore 18 (Dazn)
Roma-Lecce	ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Lazio	10/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)

6 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna)
5 reti: Immobile rig.1 (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli); Vlahovic rig.1 (Juventus)
4 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Giroud rig.1, Leao (Milan); Dybala (Roma); Beto (Udinese)
3 reti: Lautaro Martinez (Inter); Milinkovic-Savic (Lazio); Strefezza rig.1 (Lecce); Rebic (Milan); Dia (Salernitana); Nzola rig.1 (Spezia); Vlasic (Torino); Milik (Juventus)
2 reti: Lookman (Atalanta); Okereke (Cremonese); Bandinelli (Empoli); Barella, Brozovic, Correa (Inter); Luis Alberto, Pedro, Zaccagni (Lazio); Ceesay (Lecce); Sensi (Monza); Anguissa, Kim, Osimhen, Politano rig.1 (Napoli); Abraham, Smalling (Roma); Frattesi, Pinamonti rig.1 (Sassuolo); Bastoni (Spezia); Sanabria (Torino); Samardzic, Udogie (Udinese); Henry (Verona);

RISULTATI

ATALANTA-FIORENTINA 1-0
59' Lookman
EMPOLI-MILAN 1-3
79' Rebic; 92' Bajrami; 93' Ballo Tourè; 96' Leao
INTER-ROMA 1-2
30' Dimarco; 39' Dybala; 75' Smalling
JUVENTUS-BOLOGNA 3-0
24' Kostic; 59' Vlahovic; 62' Milik
LAZIO-SPEZIA 4-0
12' Zaccagni; 24' Romagnoli; 62' Milinkovic Savic; 91' Milinkovic Savic
LECCE-CREMONESE 1-1
19' (rig.) Ciofani; 42' (rig.) Strefezza
NAPOLI-TORINO 3-1
6' Anguissa; 12' Anguissa; 37' Kvaratskhelia; 44' Sanabria
SAMPDORIA-MONZA 0-3
11' Pessina; 67' Caprari; 95' Sensi
SASSUOLO-SALERNITANA 5-0
12' Lauriente; 39' (rig.) Pinamonti; 53' Thorstvedt; 76' Harroui; 92' Anstiste
VERONA-UDINESE OGGI ORE 20,45
Arbitro: Minelli di Varese

SERIE B

RISULTATI

Bari-Brescia	6-2
Cagliari-Venezia	1-4
Cittadella-Ternana	0-2
Cosenza-Como	3-1
Modena-Reggina	1-0
Palermo-Sudtirol	0-1
Parma-Frosinone	2-1
Perugia-Pisa	1-3
Spal-Genoa	0-2
Benevento-Ascoli	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
REGGINA	15	7	5	0	2	14	3
BARI	15	7	4	3	0	16	8
BRESCIA	15	7	5	0	2	11	11
GENOA	14	7	4	2	1	9	5
TERNANA	13	7	4	1	2	10	9
FROSINONE	12	7	4	0	3	9	5
PARMA	12	7	3	3	1	13	10
COSENZA	11	7	3	2	2	8	6
CAGLIARI	10	7	3	1	3	7	8
SUDTIROL	10	7	3	1	3	7	10
SPAL	9	7	2	3	2	10	11
ASCOLI	9	7	2	3	2	8	9
VENEZIA	8	7	2	2	3	9	10
BENEVENTO	8	7	2	2	3	5	6
CITTADELLA	8	7	2	2	3	7	11
PALERMO	7	7	2	1	4	6	9
MODENA	6	7	2	0	5	7	9
PISA	5	7	1	2	4	10	12
PERUGIA	4	7	1	1	5	4	11
COMO	3	7	0	3	4	7	14

PROSSIMO TURNO 8 OTTOBRE

Genoa-Cagliari 7/10 ore 20,30; Ascoli-Modena ore 14; Brescia-Cittadella ore 14; Pisa-Parma ore 14; Ternana-Palermo ore 14; Venezia-Bari ore 14; Frosinone-Spal ore 16,15; Reggina-Cosenza ore 16,15; Como-Perugia 9/10 ore 16,15; Sudtirol-Benevento 9/10 ore 16,15

MARCATORI

7 reti: Cheddira (Bari)
4 reti: Cedric Gondo rig.1 (Ascoli); Antenucci rig.1 (Bari); Inglese (Parma); La Mantia (Spal)
3 reti: Folorunsho (Bari); Bianchi rig.1 (Brescia); Brunori rig.1 (Palermo); Man rig.1 (Parma); Gliozzi rig.1 (Pisa); Fabbian (Reggina); Rover rig.2 (Sudtirol); Favilli (Ternana)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Almeria	4-0
Cadice-Villarreal	0-0
Celta Vigo-Betis	1-0
Espanyol-Valencia	2-2
Getafe-Valladolid	2-3
Girona-Real Sociedad	3-5
Maiorca-Barcellona	0-1
Rayo Vallecano-Elche	oggi ore 21
Real Madrid-Osasuna	1-1
Siviglia-Atletico Madrid	0-2

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Almeria-Rayo Vallecano; Atletico Madrid-Girona; Barcellona-Celta Vigo; Cadice-Espanyol; Elche-Maiorca; Getafe-Real Madrid; Osasuna-Valencia; Real Sociedad-Villarreal; Siviglia-Athletic Bilbao; Valladolid-Betis

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	19	7
REAL MADRID	19	7
ATHLETIC BILBAO	16	7
BETIS	15	7
ATLETICO MADRID	13	7
REAL SOCIEDAD	13	7
OSASUNA	13	7
VILLARREAL	12	7
VALENCIA	10	7
CELTA VIGO	10	7
MAIORCA	8	7
RAYO VALLECANO	7	6
GIRONA	7	7
GETAFE	7	7
VALLADOLID	7	7
ESPANYOL	5	7
SIVIGLIA	5	7
ALMERIA	4	7
CADICE	4	7
ELCHE	1	6

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-B. Leverkusen	4-0
Colonia-Bor.Dortmund	3-2
E.Francoforte-Union Berlino	2-0
Friburgo-Magonza	2-1
Hertha Berlino-Hoffenheim	1-1
RB Lipsia-Bochum	4-0
Schalke 04-Augusta	2-3
W. Brema-B.Monchengladbach	5-1
Wolfsburg-Stoccarda	3-2

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Augusta-Wolfsburg; Bayer Leverkusen-Schalke 04; Bochum-E.Francoforte; Bor.Dortmund-Bayern Monaco; Bor.Monchengladbach-Colonia; Hertha Berlino-Friburgo; Hoffenheim-Werder Brema; Magonza-RB Lipsia; Stoccarda-Union Berlino

CLASSIFICA

	P	G
UNION BERLINO	17	8
FRIBURGO	17	8
BAYERN MONACO	15	8
BOR.DORTMUND	15	8
HOFFENHEIM	14	8
E.FRANCOFORTE	14	8
COLONIA	13	8
WERDER BREMA	12	8
BOR.MONCHENGLADBACH	12	8
AUGUSTA	12	8
RB LIPSIA	11	8
MAGONZA	11	8
WOLFSBURG	8	8
HERTHA BERLINO	7	8
SCHALKE 04	6	8
STOCCARDA	5	8
BAYER LEVERKUSEN	5	8
BOCHUM	1	8

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Tottenham	3-1
Bournemouth-Brentford	0-0
Cr.Palace-Chelsea	1-2
Fulham-Newcastle	1-4
Leeds-Aston Villa	0-0
Leicester-Nottingham	oggi ore 21
Liverpool-Brighton	3-3
Man.City-Man.United	6-3
Southampton-Everton	1-2
West Ham-Wolverhampton	2-0

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Arsenal-Liverpool; Bournemouth-Leicester; Brighton-Tottenham; Chelsea-Wolverhampton; Cr.Palace-Leeds; Everton-Man.United; Man.City-Southampton; Newcastle-Brentford; Nottingham-Aston Villa; West Ham-Fulham

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	21	8
MAN.CITY	20	8
TOTTENHAM	17	8
BRIGHTON	14	7
CHELSEA	13	7
MAN.UNITED	12	7
NEWCASTLE	11	8
FULHAM	11	8
LIVERPOOL	10	7
BRENTFORD	10	8
EVERTON	10	8
LEEDS	9	7
BOURNEMOUTH	9	8
ASTON VILLA	8	8
WEST HAM	7	8
SOUTHAMPTON	7	8
CR.PALACE	6	7
WOLVERHAMPTON	6	8
NOTTINGHAM	4	7
LEICESTER	1	7

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio-Clermont	1-3
Angers-Marsiglia	0-3
Auxerre-Brest	1-1
Lens-Lione	1-0
Lorient-Lilla	2-1
Monaco-Nantes	4-1
Psg-Nizza	2-1
Strasburgo-Rennes	1-3
Tolosa-Montpellier	4-2
Troyes-Reims	2-2

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Angers-Strasburgo; Brest-Lorient; Clermont-Auxerre; Lilla-Lens; Lione-Tolosa; Marsiglia-Ajaccio; Montpellier-Monaco; Nizza-Troyes; Reims-Psg; Rennes-Nantes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	25	9
MARSIGLIA	23	9
LORIENT	22	9
LENS	21	9
MONACO	17	9
RENNES	15	9
LIONE	13	9
LILLA	13	9
CLERMONT	13	9
MONTPELLIER	12	9
TROYES	11	9
TOLOSA	11	9
NIZZA	8	9
AUXERRE	8	9
ANGERS	8	9
NANTES	7	9
REIMS	7	9
BREST	6	9
STRASBURGO	5	9
AJACCIO	4	9

LECLERC SPRECA IN PARTENZA

Perez a Singapore brucia Charles al via e trionfa nonostante la penalità di 5 secondi. Terza la Ferrari di Sainz, Verstappen chiude al settimo posto

FORMULA UNO

Non si passa. Vince Perez. Proprio come nel salotto del Principe, su quel toboga di Montecarlo. Nella scintillante serata tropicale di Singapore, l'esperto messicano tiene la testa del gruppone dalla prima curva alla bandiera a scacchi e conquista il quarto trionfo delle sua dignitosa carriera. Per il prossimo anno, infatti, Sergio ha ancora il contratto con la Red Bull e, se tutto filerà liscio, supererà i 250 GP che gli valgono la "top ten" nella graduatoria delle gare disputate in carriera. La Ferrari mastica amaro perché, ancora una volta, non riesce a salire sul gradino più alto del podio. Come in qualifica, ci sono due Rosse nelle tre migliori posizioni finali, ma Charles e Carlos non riescono a sfruttare al meglio le buone piazzole sulla griglia e sono costretti a fare i valletti all'americano. Sainz non è stato particolarmente graffiante, si è limitato nella prima parte della gara a tenere dietro un buon Hamilton che non aveva la velocità per tentare l'affondo su un tracciato tanto scorbutico. Lo spagnolo ha ammesso di non sentire feeling con l'asfalto allagato, mentre si è trovato meglio nel finale con le slick e la pista umida. Chi ha lo sguardo cupo come un bambino a un passo dalle caramelle è il predestinato che sentiva la preda a tiro per interrompere un'astinenza iniziata in Austria, nel mese di luglio. Non capita spesso di scattare dalla pole su un circuito dove è impossibile superare e quel diavolo di Verstappen relegato a metà schieramento.

DELUSIONE ROSSA

«Questa volta la vittoria è alla nostra portata. Ci credo». Aveva commentato il monegasco con il ruotino Pirelli della pole position in mano. Si vede che aveva fiducia perché ha disputato una gara impeccabile e spettacolare, rimanendo sempre incollato alla Red Bull di Checo e staccando ad ogni ripartenza dopo la tante safety car il compagno di squadra. La guida di Charles è stata aggressiva, di cuore e di talento, con controsterzi e traversi sul fondo infido, senza mai sbagliare di un millimetro. Di più proprio non poteva fare. Come sarebbe andata se le ruote posteriori del Cavallino non avessero pattinato troppo al semaforo? Chi può dirlo. Ma le chance sarebbero state consistenti. I più critici non evitano di far notare alcuni dettagli che riporterebbero i piedi per terra. A guidare l'astronave di Newey non c'era l'ex bambino prodigio, ma il tranquillo messicano; il campione del mondo olandese aveva dimostrato in qualifica di avare un ritmo stellare. E poi, nei giri finali, la SF-75 del principino ha dovuto alzare bandiera bianca con i pneumatici anteriori senza più grip. E questa non è mai una buona cosa. Leclerc ha poca voglia di parlare. Più loquace Carlos: «Non sono riuscito a tenere il passo di Sergio e Charles, non sentivo il posteriore, non mi fidavo a spingere di più. L'aspetto importante è aver portato la macchina al traguardo, non era affatto facile dopo un battaglia durata due ore nel corso della quale molti hanno sbagliato». Scuro in volto anche Mattia Binotto che però non perde minimamente il suo aplomb. La lentezza della Federazione è sempre un po' nel mirino, non solo per il dossier "budget cup": «Sono deluso, ci serviva la vittoria e se lo scatto iniziale fosse andato meglio era alla nostra portata. Complimenti a Perez, ha fatto una belle gara. Ma la doppia infrazione dietro alla safety car mi è sembrata palese, non capisco perché non sono intervenuti durate la gara».

SQUALIFICHE BALLERINE

Il vincitore, infatti, quando era dietro la Mercedes rossa di Maylander, ha infranto due volte il regolamento distaccandosi troppo anche se non ha falsato l'essenza della gare. Ma le regole vanno rispettate e le punizioni affibbiate. Alla fine, la Federazione, come spesso fa, ha deciso di non decidere. Ha penalizzato di 5 secondi il messicano che lasciano inalterate le posizioni. Ai piedi del podio un divino Norris che è ancora più forte quando le condizioni si fanno impossibili. La McLaren ha approfittato del doppio ritiro Alpine ed ha portato pure Ricciardo al quinto posto. Dietro a Stroll, tre campionissimi: Verstappen, Vettel e Hamilton. Max ha fatto il possibile domando una posizione sulla griglia anomala, una partenza disastrosa e un "lungo" nel momento topico, quando sentiva odore di podio: «L'avevo detto che sarebbe stata una gara difficile, qui non si passa. Singapore non è Spa o Monza, non è il posto per fare rimonte».

Che la corrida sia stata un noioso trenino costellato solo da errori lo conferma Lewis, un campione che non sbaglia quasi mai: «Ero più veloce di Sainz, ma inutile tentare il sorpasso, quando ci ho provato sono andato contro le barriere. La vettura, comunque, non era a posto, speravo meglio». Ora una settimana di fuoco, le polemiche sulle regole e la vicenda budget cup. Poi domenica, nell'affascinate Suzuka tana della Honda, Max si giocherà il secondo match ball e questa volta potrebbe fare centro. FIA permettendo...

Giorgio Ursicino

PODIO Sergio Perez della Red Bull vince il Gp di Singapore (nonostante i 5" di penalità) davanti a Charles Leclerc e a Carlos Sainz della Ferrari

(foto ANSA)

IL MESSICANO FINISCE SOTTO INVESTIGAZIONE DOPO LA GARA PER NON AVER RISPETTATO LA DISTANZA DALLA SAFETY CAR

IL MONEGASCO ORA HA 104 PUNTI DI RITARDO SU MAX: «CORSA DIFFICILE» LA RED BULL ANCORA A +137 SULLA ROSSA

Ordine di arrivo

GP SINGAPORE

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Sergio Perez* Red Bull-RBPT	2h02'15"238	25
2	Charles Leclerc Ferrari	+7"595	18
3	Carlos Sainz Ferrari	+15"305	15
4	Lando Norris McLaren-Mercedes	+26"133	12
5	Daniel Ricciardo McLaren-Mercedes	+58"282	10
6	Lance Stroll Aston Martin-Mercedes	+61"330	8
7	Max Verstappen Red Bull-RBPT	+63"825	6
8	Sebastian Vettel Aston Martin-Mercedes	+65"032	4
9	Lewis Hamilton Mercedes	+66"515	2
10	Pierre Gasly AlphaTauri-RBPT	+74"576	1

*Penalizzato di 5 secondi per infrazione in regime di Safety Car

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull RBPT	341
2	Charles Leclerc	Ferrari	237
3	Sergio Perez	Red Bull RBPT	235
4	George Russell	Mercedes	203
5	Carlos Sainz	Ferrari	202

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Red Bull RBPT	576
2	Ferrari	439
3	Mercedes	373
4	McLaren-Mercedes	129
5	Alpine-Renault	125

LE PAGELLE

L'olandese non vola Hamilton delude

PEREZ 9
Non è una vittoria "rubata" perché l'errore compiuto con la safety car è più formale che un reale vantaggio. È la sua più bella corsa dell'anno: bravo, tenace, veloce e preciso. Vero che aveva vinto anche a Monaco, ma quella volta il trionfo glielo aveva regalato la Ferrari con una strategia folle, qui il successo se l'è conquistato di forza.

LECLERC 8,5
Velocissimo, aggressivo, ma non perfetto. Dopo la pole stratosferica ha sbagliato la partenza facendo pattinare troppo le gomme in accelerazione. Errore non da poco su una pista cittadina dove chi parte in testa ha già vinto a metà. La vittoria l'ha persa lì. Poi ha guidato con la solita aggressività ma non è bastato.

NORRIS 8
Ai piedi del podio con una McLaren che non vale le altre monoposto top. Quando il bagnato limita il divario tra le auto, il talento di Norris esce fuori. Nel finale girava 1"5 al giro più veloce del compagno Ricciardo che montava gomme più soffici. È tutto dire.

SCONTENTI Verstappen e Hamilton

FERRARI 8
Al netto della penalità, anche stavolta la Ferrari non era l'auto più veloce in pista. Il team però ha lavorato bene: non si sono inventati strategie pazze e le soste per i pit stop sono state chiamate al momento giusto.

SAINZ 7
Si porta a casa 15 punti iridati del podio ma non è mai stato davvero incisivo. Una gara nell'ombra perché non è riuscito a far funzionare bene le gomme e nella prima metà corsa prendeva quasi 1" al giro da Leclerc. Troppo.

STROLL 6,5
Finalmente una bella corsa per un pilota considerato soltanto un figlio di papà. Ha difeso il 6° posto dagli attacchi di Vettel, di Verstappen e di Hamilton. Senza fare errori. Può andarne fiero.

MERCEDES 6
Stavolta la strategia pazza e inutile se la sono inventata loro. Hanno montato le slick a Russell troppo presto, quando la pista era ancora zuppa d'acqua. E gli hanno rovinato la gara. Più che un azzardo, una follia.

VERSTAPPEN 5,5
Il peggior piazzamento dell'anno. Partenza al rallentatore per un suo errore, tanti bei sorpassi per risalire, poi uno sbaglio clamoroso nel sorpasso su Norris in frenata. E una nuova rimonta.

HAMILTON 5
Deludente. Lottava per il podio finché non ha infilato una serie di errori di guida. Prima una toccata contro il muro che gli è costata il musetto, poi è andato a frenare sull'umido nel duello finale con Verstappen finendo in via di fuga. A fatica nei top dieci.

FIA 4
I giudici della federazione hanno impiegato più di tre ore per emettere la sentenza sul caso safety car. Più che la decisione in sé (i 5" ci stanno, 10" era una forzatura), è vergognoso il tempo impiegato per prenderla. Dovevano decidere a gara in corso per dare a Perez e Leclerc la possibilità di duellare in modo trasparente. Per loro e per il pubblico.

LATIFI e TSUNODA 3
Pasticcioni. Ancora una volta sono andati a sbattere contro il muro. Fateci caso: quando esce una safety car o una VSC, la maggior parte delle volte è colpa loro. Sono due veri pericoli pubblici al volante da cui guardarsi.

Alberto Sabbatini

IN RIMONTA Francesco Bagnaia, classe 1997, pilota della Ducati, insegue Quartararo in vetta alla classifica

BAGNAIA CI CREDE

Pecco chiude terzo e va a -2 da Quartararo: Mondiale aperto Oliveira vince in Thailandia sotto la pioggia, secondo Miller

MOTOGP

Stavolta non vince la Ducati, ma è festa lo stesso. Sì, perché con il terzo posto nel Gran Premio di Thailandia, alle spalle del vincitore Miguel Oliveira e del compagno di squadra Jack Miller, Francesco Bagnaia ha guadagnato punti fondamentali per il Mondiale di MotoGp portandosi a sole due lunghezze dal leader del campionato, Fabio Quartararo, finito nelle retrovie. Quando mancano ancora tre gare dal termine della stagione, i giochi sono di fatto riaperti ed il torinese, che mesi fa si trovava addirittura a 91 punti dal francesino, può davvero sognare in grande. «È un terzo posto che vale come una vittoria – ha riconosciuto Pecco, reduce dallo zero di Motegi -. Ho pensato solo a me, non a Quartararo, ascoltando i consigli di Jack (Miller). Sapevo che sul bagnato questo era il mio potenziale, non quello del Giappone. Quando ho visto la pioggia prima della gara, ero nervoso. Ma lui mi ha detto di credere in me stesso. È andata bene».

IL FILM

In una gara iniziata in ritardo di un'ora a causa della pioggia, ad esaltarsi è la Ktm del portoghese Oliveira, che ha confermato come sia lui sia la scuderia austriaca si trovano a loro agio sul bagnato. Già in Indonesia, il prossimo sposo dell'Aprilia aveva conquistato il successo. Un successo sfiorato invece dall'australiano Jack Miller, che ha cercato il trionfo bis dopo Motegi, ma alla fine ha dovuto accontentarsi della seconda piazza proprio davanti al compagno di squadra in Ducati, Pecco Bagnaia. Il quale può di certo sorridere per il suo terzo posto d'oro in ottica graduatoria iridata, viste le difficoltà del leader Quartararo. Scattato dalla terza casella, il pilota piemontese ha saputo confermare il piazzamento riuscendo a difendersi nelle ultime tornate dagli attacchi di Marc Marquez prima e Zarco poi. Sebbene quest'ultimo abbia ammesso a fine GP di aver preferito accontentarsi del quarto posto piuttosto che attaccare il collega della Ducati: «Non volevo rischiare con Bagnaia», ha puntualizzato. Del resto, da qui alla fine del campionato ogni punto può essere preziosissimo. Ecco perché Aleix Espargarò, terzo nella classifica generale, alla fine può ritenersi soddisfatto dell'undicesima piazza, nonostante una gara complicata in cui ha dovuto pure scontare un Long Lap Penalty per un contatto con Brad Binder. Lo spagnolo dell'Aprilia, infatti, pur essendosi piazzato lontano al traguardo ha ridotto il gap da Quartararo a 20 lunghezze. Un Quartararo che non figura, a sorpresa vista la quarta casella in griglia, nella zona punti. Il Diablo ha sofferto maledettamente l'asfalto bagnato, sprofondando in fondo allo schieramento dopo poche curve. Il 17esimo posto è il suo peggior piazzamento in stagione, ad esclusione dei due ritiri. Deluso e affranto per il risultato, Quartararo ha deciso di disertare la zona mista. Al posto suo, ha parlato Maio Meregalli, direttore sportivo Yamaha. «Fabio non è dell'umore giusto. Analizzeremo i dati per cercare di capire cosa sia successo, forse il grip ci ha penalizzati». Altro deluso di giornata è Marco Bezzecchi: il pilota romagnolo era partito dalla pole position ma ha chiuso anche lui fuori dalla zona punti, proprio davanti a un Quartararo sempre più in affanno. Ma da qui in avanti tutto può succedere e non serve vincere a tutti i costi ogni Gran Premio. Conteranno anche i dettagli. «La corsa al titolo sarà più intensa, dovremo essere molto intelligenti – commenta Bagnaia -. Fino ad oggi, ho chiesto al box di non avere informazioni per concentrarmi solo sulla mia guida. Ora che sono a -2 punti, però...». Nel weekend thailandese di Buriram, ci hanno pensato i giovani italiani a far risuonare l'inno di Mameli. Infatti, le altre due categorie del motomondiale hanno visto trionfare i nostri piloti: Tony Arbolino si è aggiudicato il successo in Moto2 (3° Riccardo Rossi) mentre Dennis Foggia quello in Moto3.

Sergio Arcobelli

IL PILOTA TORINESE: «È UN PIAZZAMENTO CHE VALE QUANTO LA VITTORIA» TRE GARE ALLA FINE DELLA STAGIONE

Ordine di arrivo

GP THAILANDIA MotoGP

	PILOTI		TEMPO
1	M. Oliveira	Por-Ktm	41'44"503
2	J. Miller	Aus-Ducati	+0"730
3	F. Bagnaia	Ita-Ducati	+1"968
4	J. Zarco	Fra-Ducati	+2"490
5	M. Marquez	Spa-Honda	+2"958
6	E. Bastianini	Ita-Ducati	+13"257
7	M. Viñales	Spa-Aprilia	+14"566
8	A. Marquez	Spa-Honda	+14"861
9	J. Martin	Spa-Ducati	+15"365
10	B. Binder	Rsa-Ktm	+18"097

CLASSIFICA MONDIALE

	Piloti		PT.
1	F. Quartararo	Fra - Yamaha	219
2	F. Bagnaia	Ita - Ducati	217
3	A. Espargaro	Spa - Aprilia	199
4	E. Bastianini	Ita - Ducati	180
5	J. Miller	Aus - Ducati	179
6	B. Binder	Rsa - Ktm	154
7	J. Zarco	Fra - Ducati	151
8	M. Oliveira	Por - Ktm	131

Moto2

			TEMPO
1	T. Arbolino	Ita-VDS	15'10"854
2	F. Salac	Cze-Gresini	+0"251
3	A. Canet	Spa-Flexbox	+3"112

	Piloti		PT.
1	A. Fernandez	Spa-Ktm	234
2	A. Ogura	Jpn-Honda	232
3	A. Canet	Spa-Flexobx	177

Moto3

			TEMPO
1	D. Foggia	Ita-Honda	37'52"331
2	A. Sasaki	Jpn-Husqvarna	+1"524
3	R. Rossi	Ita-Honda	+2"804

	Piloti		PT.
1	I. Guevara	Spa - Gasgas	265
2	D. Foggia	Ita - Honda	216
3	S. Garcia	Spa - Gasgas	209

LE PAGELLE

Marquez è super Zarco non sbaglia

OLIVEIRA 10

Come in Indonesia, il portoghese quando piove riesce a fare la differenza. Il centauro dentista (studia per diventarlo), è stato il più bravo di tutti a sfruttare le condizioni di bagnato in sella alla KTM. Che però alla fine dell'anno lo lascerà partire: infatti, il portoghese diventerà un uomo Aprilia.

MILLER 8,5

L'australiano della Ducati, che sostituirà proprio Oliveira in Ktm, sfiora il bis dopo la vittoria di Motegi. Eppure, è fuori dalla pista che ha saputo fare la differenza, dispensando consigli preziosi al suo compagno di squadra Pecco.

VINCITORE Miguel Oliveira, 27 anni

BAGNAIA 8

Un terzo posto che vale come una vittoria, forse molto di più. L'italiano stavolta non prende rischi inutili e riscatta l'harakiri in Giappone. Adesso, con tre gare dal termine e due punti di distanza da Quartararo e con una Ducati che ha vinto fin qui undici gare stagionali, può davvero sognare. Chi lo avrebbe detto qualche mese fa quando Pecco si trovava in classifica a -91 punti...

ZARCO 7,5

Il francese del team Pramac non ha attaccato Pecco rispettando gli ordini di squadra e accontentandosi della quarta piazza. «Aiutare Bagnaia è giusto», ha spiegato a fine gara. Non ne sarà contento il connazionale Quartararo...

MARQUEZ 8

Il sopravvissuto di Buriram. «Mi sono svegliato col braccio bloccato. La pioggia mi ha salvato la vita». Acqua santa...

BASTIANINI 6,5

Un buon sesto posto che lo avvicina al podio della generale, distante diciannove punti. Ma ora c'è Miller che lo tallona a una sola lunghezza.

VINALES 6,5

Gran bella rimonta per Maverick, settimo con l'Aprilia.

A. MARQUEZ 6,5

Il fratellino di Marc è ritornato là davanti.

A. ESPARGARÒ 6

Rosicchia alcuni punti su Quartararo che male non fanno, specialmente in un fine settimana difficile in cui viene anche penalizzato da un long-lap. Attenzione allo spagnolo, che ora avrà due piste a lui favorevoli come Phillip Island e Sepang.

QUARTARARO 5

L'acqua spegne... El Diablo. Sconsolato per la sua gara disastrosa, complici problemi sia sul davanti che sul posteriore, Fabio fa silenzio stampa non presentandosi ai microfoni. È crisi nera per il francesino della Yamaha, addirittura fuori dalla zona punti.

BEZZECCHI e MARINI 4

Domenica storta per i due giovani rampanti della Ducati del team Mooney VR46. Bezz è passato dalla pole del sabato (voto 10) alla 16esima piazza in gara. Luca Marini, invece, è scivolato quando si trovava al quinto posto. Rimandati entrambi.

S.A.

Rugby

Un Rovigo indisciplinato cade a Viadana Guai in touche

Nella prima di Top 10 la Femi-CZ Rovigo cade a Viadana (26-20) e si deve accontentare del punto di bonus. L'aggressività di mantovani, sotto la nuova guida tecnica di Urdaneta, ha messo in difficoltà i rossoblù nei punti d'incontro. L'indisciplina è stata uno dei punto dolenti dei rodigini, che hanno accusato anche problemi in touche. Deluso il tecnico Allister Coetzee: «Per noi si tratta di un passo indietro, nel primo tempo non siamo entrati in partita. Ci è mancata l'intensità». Partita comunque sempre in equilibrio. Gialloneri in meta al 3' con Montilla, poi accorcia Van Reenen su punizione a cui risponde due volte Rojas prima che al 34' i Bersaglieri trovino la meta con Stavile (13-8). La ripresa è vissuta sul duello tra i calciatori. Allo scadere la meta dei padroni di casa con Ciardullo mentre il Rovigo si trovava in 14 per il giallo Giulian.

Debutto complicato, contro le Fiamme Oro, per la matricola Cus Torino che a Roma resiste per un quarto d'ora in vantaggio grazie ad una meta di Sangiorgio trasformata da Reeves prima di cedere: finisce 61-26 per il XV romano. Ma i piemontesi non sfigurano e trovano la meta del bonus nel finale con Barbotti. Nel derby emiliano Colorno si impone in casa dei Lyons Piacenza 24-16.

RUGBY TOP10

RISULTATI

Calvisano – Valorugby Emilia	30-30
Fiamme Oro – Cus Torino	75-26
Lyons Piacenza – Colorno	16-24
Petrarca – Mogliano	54-6
Viadana – Cz Rovigo	26-20

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FIAMME ORO	5	1	1	0	0	75	26
PETRARCA	5	1	1	0	0	54	6
COLORNO	4	1	1	0	0	24	16
VIADANA	4	1	1	0	0	26	20
CALVISANO	2	1	0	1	0	30	30
VALORUGBY EMILIA	2	1	0	1	0	30	30
CZ ROVIGO	1	1	0	0	1	20	26
CUS TORINO	1	1	0	0	1	26	75
LYONS PIACENZA	0	1	0	0	1	16	24
MOGLIANO	0	1	0	0	1	6	54

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Cus Torino - Viadana; Colorno – Fiamme Oro; Cz Rovigo – Lyons Piacenza; Mogliano – Calvisano; Valorugby Emilia – Petrarc

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Vodacom Bulls – Connacht	28-14
Ulster – Leinster	13-20
Cardiff Rugby – Emirates Lions	18-31
Dhl Stormers – Edinburgh	34-18
Ospreys – Glasgow Warriors	32-17
Munster – Zebre Parma	21-5
Benetton – Scarlets	34-23
Dragons – Cell C Sharks	19-20

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	14	3	3	0	0	95	52
VODACOM BULLS	14	3	3	0	0	92	60
ULSTER	11	3	2	0	1	104	69
DHL STORMERS	10	2	2	0	0	72	33
CELL C SHARKS	9	2	2	0	0	62	56
BENETTON	9	3	2	0	1	77	76
EMIRATES LIONS	9	3	2	0	1	74	76
OSPREYS	9	3	1	1	1	82	68
EDINBURGH	7	3	1	0	2	93	73
MUNSTER	6	3	1	0	2	51	48
GLASGOW WARRIORS	5	3	1	0	2	80	89
DRAGONS	5	3	1	0	2	48	81
CARDIFF RUGBY	4	3	1	0	2	62	96
ZEBRE PARMA	4	3	0	0	3	71	96
SCARLETS	3	3	0	1	2	85	112
CONNACHT	0	3	0	0	3	39	102

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Edinburgh – Emirates Lions; Connacht – Munster; Zebre Parma – Dhl Stormers; Leinster – Cell C Sharks; Scarlets – Cardiff Rugby; Ulster – Ospreys; Glasgow Warrios – Vodacom Bulls; Benetton – Dragons

LA NUOVA REYER PIACE WILLIS, SUBITO SHOW

▶Venezia travolge Scafati del grande ex Stone: Tessitori brilla nel finale

Milano e Virtus vincono in rimonta Brescia fa sudare l'Armani ma spreca

A1 femminile

Schio si prende il derby col Fila Venezia solida

(ld) Inizia senza sorprese il campionato femminile, che nel tradizionale Opening Day tutto nello stesso palasport – a Cagliari – promuove immediatamente le big. Il primo campionato con il salto a quattro straniere a referto inizia nel segno di Schio che, reduce dal trionfo in Supercoppa, vince il derby "esterno" contro San Martino di Lupari (54-75). Le tricolori, in attesa di inserire Mabrey (che si è unita alla squadra in Sardegna) e Howard, distribuiscono i punti con Mestdagh (12), Costanza Verona (in campo contro la sorella Marta), Zahui Bazoukou e Bestagno (10 a testa) ma soprattutto fanno la differenza con la difesa, che nel quarto finale concede al Fila soltanto 8 punti complessivi e due canestri su azione. Per il Fila, 17 per Washington. Schio debutterà in casa mercoledì sera nel 2° turno, l'infrasettimanale contro Sesto San Giovanni. Il Fila invece cercherà l'impresa in casa della Virtus Bologna che, senza l'infortunata Dojkic, rovina l'esordio nel massimo campionato di Crema con il 52-75 esterno. Protagoniste Zandalasini (20) e Parker (18 e 12 rimbalzi). Vince anche l'altra big, l'Umana Reyer Venezia, che supera Faenza con il 69-81 esterno. Priva di Delaere, Yasuma e Pan, la squadra di Andrea Mazzon trova il meglio da Shepard (21) e Fassina (17), con quest'ultima che completa la giocata più bella della partita, segnando sull'assist dietro la schiena di Matilde Villa (10 punti e 7 assist). Venezia debutterà in casa mercoledì contro Campobasso.

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

All.Sesto S.Giovanni-Akronos Moncalieri	54-45
Dinamo Sassari-RMB Brixia	70-58
E Work Faenza-Umana R.Venezia	69-81
La Mol.Campobasso-Gesam Lucca	61-47
Parking Crema-Virtus S.Bologna	52-75
Passalacqua Ragusa-San Giov.Valdarno	97-48
San Martino Lupari-Famila Schio	54-75

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PASSALACQUA RAGUSA	2	1	1	0	97	48
VIRTUS S.BOLOGNA	2	1	1	0	75	52
FAMILA SCHIO	2	1	1	0	75	54
LA MOL.CAMPOBASSO	2	1	1	0	61	47
UMANA R.VENEZIA	2	1	1	0	81	69
DINAMO SASSARI	2	1	1	0	70	58
ALL.SESTO S.GIOVANNI	2	1	1	0	54	45
AKRONOS MONCALIERI	0	1	0	1	45	54
E WORK FAENZA	0	1	0	1	69	81
RMB BRIXIA	0	1	0	1	58	70
GESAM LUCCA	0	1	0	1	47	61
SAN MARTINO LUPARI	0	1	0	1	54	75
PARKING CREMA	0	1	0	1	52	75
SAN GIOV.VALDARNO	0	1	0	1	48	97

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Akronos Moncalieri-E Work Faenza; Famila Schio-All.Sesto S.Giovanni; Gesam Lucca-Parking Crema; RMB Brixia-Passalacqua Ragusa; San Giov.Valdarno-Dinamo Sassari; Umana R.Venezia-La Mol.Campobasso; Virtus S.Bologna-San Martino Lupari

BASKET

La nuova Umana Reyer si presenta nel modo giusto: Venezia batte la neopromossa Scafati 80-69 nella prima di campionato, mettendo in mostra il campionario delle virtù dei nuovi arrivati. L'attacco equilibrato (24 assist di squadra) esalta Derek Willis (23 punti), ma piace anche l'azzurro Amedeo Tessitori (12). «L'esordio è sempre speciale, tanta emozione, una bella atmosfera, dopo un avvio un po' morbido siamo cresciuti prendendo in mano la partita» dice coach Walter De Raffaele, che loda anche la regia "a tre teste" con i 14 assist del trio Granger-Spissu-De Nicolao. In avvio, però, Venezia fatica, subendo l'applauditissimo ex Julyan Stone (9 punti in avvio, 11 alla fine con 9 assist) per il +8 campano. Il secondo quintetto dell'Umana Reyer cambia l'inerzia della sfida, con Bramos che pareggia a 27 e Willis e Freeman (10) che danno la prima spallata: il 45-37 di metà gara arriva con il canestro di Willis da metà campo. L'americano ex Brescia e l'altro volto nuovo Sima guidano l'ottima Venezia della ripresa fino al 70-50. Qui il mestrino Rossato e Thompson (14 a testa) provano a riaprirla (70-62), ma 8 punti di Tessitori regalano all'Umana Reyer il primo successo.

Esulta anche Verona, che per il ritorno in A dopo 20 anni si regala un successo da ricordare contro Brindisi, dopo un supplementare deciso dalla tripla di Selden (25) a un secondo dalla fine. La Tezenis va a +14 con Cappelletti (17) e Anderson (21) ma viene rimontata da Nick Perkins (20), Verona non capitalizza un antisportivo degli ospiti a 15" dalla fine, con Smith (12) che sbaglia i liberi della chiusura al 40'. Nel prolungamento, allora, la decide Selden. Soffrono ma vincono le due big più attese. Milano supera di misura Brescia, che sbaglia con Petrucelli (19) il tiro del colpaccio allo scadere. Gli ospiti guidano di 11 nella ripresa (47-58) ma vengono raggiunti in un attimo a inizio quarto periodo dall'11-0 di Melli (14) e Pangos, che si fa subito apprezzare dal pubblico milanese. Tonut trova un gioco da tre determinante, i punti di Hall (13) pesano, ma un paio di palle perse dei campioni d'Italia offrono un'ultima chance che Brescia però non sfrutta.

La Virtus Bologna rimonta dal -20 a Napoli (33-13 a fine primo quarto) e concedendo soltanto 20 punti nella ripresa ottiene il primo successo. Dopo il trionfo in Supercoppa, la squadra di Scariolo viene sorpresa dall'avvio di Johnson (16) e soci, poi pian piano rientra con Mickey (23), Belinelli (10) e Ojeleye (13), anche se sono di Lundberg (11) i punti della sicurezza nel 16-0 conclusivo.

SCATENATO Derek Willis a canestro. L'ala forte americana, 206 cm, ha brillato con 23 punti

VERONA FESTEGGIA CON IL BOTTO IL RITORNO IN SERIE A DOPO 20 ANNI: BATTUTO BRINDISI ALLO SCADERE SASSARI CADE A VARESE

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste-Carpegna Pesaro	74-100
Armani Milano-Germani Brescia	78-77
Bertram Tortona-Energia Trentino	76-70
GeVi Napoli-Virtus Bologna	77-89
Nutr.Treviso-Un.Reggio Emilia	58-78
Op.Varese-Ban.Sassari	87-81
Reyer Venezia-Givova Scafati	80-69
Tezenis Verona-Happy Brindisi	100-97

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CARPEGNA PESARO	2	1	1	0	0	100	74
UN.REGGIO EMILIA	2	1	1	0	0	78	58
VIRTUS BOLOGNA	2	1	1	0	0	89	77
REYER VENEZIA	2	1	1	0	0	80	69
OP.VARESE	2	1	1	0	0	87	81
BERTRAM TORTONA	2	1	1	0	0	76	70
TEZENIS VERONA	2	1	1	0	0	100	97
ARMANI MILANO	2	1	1	0	0	78	77
GERMANI BRESCIA	0	1	0	0	1	77	78
HAPPY BRINDISI	0	1	0	0	1	97	100
BAN.SASSARI	0	1	0	0	1	81	87
ENERGIA TRENTINO	0	1	0	0	1	70	76
GIVOVA SCAFATI	0	1	0	0	1	69	80
GEVI NAPOLI	0	1	0	0	1	77	89
NUTR.TREVISO	0	1	0	0	1	58	78
ALLIANZ TRIESTE	0	1	0	0	1	74	100

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Ban.Sassari-Tezenis Verona; Carpegna Pesaro-Reyer Venezia; Energia Trentino-Nutr.Treviso; Germani Brescia-Op.Varese; Givova Scafati-Armani Milano; Happy Brindisi-GeVi Napoli; Un.Reggio Emilia-Bertram Tortona; Virtus Bologna-Allianz Trieste

RIMONTE

La giornata delle rimonte si completa con il Derthona, che contro Trento chiude a -15 all'intervallo (29-44) sotto i colpi di Flaccadori (19), poi trova il rientro con Christon (18) e l'ex veneziano Ariel Filloy (15). L'italo-argentino pareggia a quota 70, poi Daum (15) sorpassa lanciando i piemontesi, privi di Macura. Trento crolla in un quarto finale perso 23-4 e paga le 21 palle perse complessive. Pesaro domina a Trieste contro una squadra che, al momento, appare la prima candidata alla retrocessione. La sorpresa arriva da Varese, con il ko di Sassari: Jaron Johnson (20 e 10 rimbalzi) lancia la squadra del coach americano Brase.

Loris Drudi

Superlega di volley

Cisterna fa il pieno a Milano, Perugia travolge Monza

(M.Z.) Sorprese nella prima giornata della Superlega dei campioni del mondo. Successo a dispetto del pronostico per Cisterna a Milano. I pontini si affidano soprattutto a Sedlacek e Dirlic (16 punti a testa) e al muro, con undici punti diretti di squadra. Dall'altra parte non basta Patry (16 punti anche lui). Negli altri match si resta su binari più prevedibili con il successo travolgente di Perugia (16 di Rychlicki) con Monza. Fatica appena un po' di più Trento in casa con Siena per 3-1. Per i padroni di casa 22 di Michieletto e addirittura 26 di Kazyiski, per i toscani 17 di Van Gardener e 15 di Pinali. Nel posticipo serale Verona espugna 3-2 Piacenza. Ma la sorpresa più grossa è arrivata negli anticipi del sabato. Davanti al pubblico amico la rinnovata Padova, infatti, ha battuto la Modena con un upset che per i bianconeri significa due punti importanti e una bella iniezione di fiducia. I padovani sono partiti meglio, ma sotto 1-0 sembrava che Modena potesse imporre la maggiore caratura. Trascinata da Takahashi, mvp del match con 17 punti (Petkovic 27), Padova è rimasta però in partita, portandosi di nuovo davanti e nel tie break è riuscita a spuntarla. Sempre sabato Civitanova (10 di Zaytsev) si è imposta a Taranto (14 di Antonov) per 3-0.

SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Top Volley Cisterna	0-3
Gas Sales Piacenza-Withu Verona	3-2
Itas Trentino-Emma Siena	3-1
Kioene Padova-Leo Shoes Modena	3-2
Prisma Taranto-Lube Civitanova	0-3
Sir Safety Perugia-Vero V.Monza	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	3	1	1	0	3	1
LUBE CIVITANOVA	3	1	1	0	3	0
SIR SAFETY PERUGIA	3	1	1	0	3	0
TOP VOLLEY CISTERNA	3	1	1	0	3	0
GAS SALES PIACENZA	2	1	1	0	3	2
KIOENE PADOVA	2	1	1	0	3	2
LEO SHOES MODENA	1	1	0	1	2	3
WITHU VERONA	1	1	0	1	2	3
EMMA SIENA	0	1	0	1	1	3
ALLIANZ MILANO	0	1	0	1	0	3
PRISMA TARANTO	0	1	0	1	0	3
VERO V.MONZA	0	1	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Emma Siena-Sir Safety Perugia; Leo Shoes Modena-Gas Sales Piacenza; Lube Civitanova-Kioene Padova; Top Volley Cisterna-Prisma Taranto; Vero V.Monza-Allianz Milano; Withu Verona-Itas Trentino

BRILLANTE Anna Danesi a muro contro l'Olanda

Italia, quinta vittoria su 5 Domani il Brasile

MONDIALI DI VOLLEY

Il pokerissimo era previsto, anche così, con un set concesso dall'Italia di Mazzanti all'Olanda padrona di casa, ad Arnhem, esattamente come nella finale dei maschi, il 3-1 in Polonia. Al femminile, i Paesi Bassi non sono lontani dai livelli della nazionale arancione arrivata ai quarti di finale con il parmigiano Roberto Piazza, il fattore campo si avverte nel secondo set perso 25-22, unico passaggio a vuoto di un match più agevole rispetto al 3-1 al Belgio, in cui l'Italia lasciò l'altro parziale.

UNICHE A PUNTEGGIO PIENO

Le azzurre sono alla seconda fase a punteggio pieno, le sole del nuovo gruppo che si crea. A 4 vittorie Cina, Belgio, Giappone e Brasile, poi l'Olanda con 3, Porto Rico e Argentina a 2. Le ultime due nazionali quasi non hanno chance di rientrare fra le 4 che passeranno alla seconda fase: l'Italia giocherà domani contro il Brasile, mercoledì contro il Giappone, venerdì contro l'Argentina e sabato contro la Cina. La rosa di Davide Mazzanti resta in Olanda, va a Rotterdam, l'altro girone a 8 sarà a Lodz, in Polonia, sempre sino a domenica. La Serbia di Santarelli comanda l'altro tabellone, ha perso solo un punto, con 4 vittorie per gli Usa, per la Turchia di Guidetti e per la Thailandia, possibile avversaria azzurra ai quarti. Eliminata la Bulgaria di Micelli. L'Italia ha lavorato molto con i pesi in questi 10 giorni di ritiro in campagna. Con l'Olanda si è vista concretezza, nel 13-25 iniziale, nel 16-25 e anche nel 21-25. Contro la più forte antagonista del girone, Mazzanti cambia ancora la coppia di schiacciatrici-ricevitrici, Caterina Bosetti fa rifiatare Sylla, resta Pietrini, non trova spazio Alessia Gennari. Bosetti ritrova energia, Danesi già si candida a miglior muro del mondiale. Daalderop è la trascinatrice del secondo parziale, l'Italia scende di rendimento e manca i vantaggi. Nel terzo parziale Anna Danesi piazza 7 punti, si conferma maestra dei muri. E le azzurre sono moto perpetuo, magari imperfetto ma efficace, anche con Sylla, nella quarta partita. È nei momenti chiave che l'Italia piace. Pietrini esulta per il 23-21, difendiamo bene, Egonu picchia con la sua potenza. Come negli ori europei e in Nations.

Vanni Zagnoli

Agenda

METEO

Sole e temperature miti, salvo locali piovaschi al Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Nubi in aumento soprattutto su Prealpi e pedemontane per via di correnti più umide da Est, ma con al più isolate pioviggini, più sole su basso Veneto e Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata, al più qualche banco nuvoloso medio-basso in risalita dalla Valpadana sul Trentino meridionale entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi in aumento per via di umide correnti da Est, più compatte a ridosso delle Prealpi Carniche dove non si esclude qualche pioviggine.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	17	Ancona	12	22
Bolzano	12	23	Bari	17	21
Gorizia	12	20	Bologna	12	24
Padova	12	22	Cagliari	16	24
[illegible]	12	21	[illegible]	11	27
Rovigo	12	22	Genova	15	23
Trento	13	22	Milano	13	22
[illegible]	14	21	Napoli	16	26
Trieste	13	21	Palermo	20	25
Udine	11	19	Perugia	12	23
Venezia	14	21	Reggio Calabria	18	25
[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	19	[illegible]
Vicenza	13	22	Torino	14	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Sopravvissuti** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Lino Guanciale, Luca Biagini, Barbora Bobulova
23.35 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
24.00 **Re Start** Attualità

Rai 3
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **TGR Prix Italia** Attualità
15.40 **Nel mare ci sono i coccodrilli** Cartoni
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Presa diretta** Attualità
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4
6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
9.40 **Rookie Blue** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Marko Zaror, JuJu Chan
23.00 **12 Soldiers** Film Azione
1.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.15 **Narcos** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Mari del Sud** Documentario
7.30 **L'attimo fuggente** Doc.
8.00 **Hugo Pratt** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **La santa di Bleecker Street** Teatro
12.30 **21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg** Documentario
13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il giudice e il suo boia** Teatro
17.00 **Gluck, Mozart** Musicale
18.00 **Mozart: Divertimento In Mi Bem Mag K113d** Musicale
18.15 **Hugo Pratt** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Isole** Documentario
21.15 **Le mani sulla città** Film Drammatico
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.40 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Poirot: Assassinio Sull'Orient Express** Fiction
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Colombiana** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Zoë Saldana, Amandla Stenberg, Zoe Saldana
23.35 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **CHIPs** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Due Selvaggi A Corte** Film Avventura
10.00 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico
12.25 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller
14.30 **Cellular** Film Thriller
16.30 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ocean's Thirteen** Film Commedia
23.35 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **Cellular** Film Thriller
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller
5.00 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Il principe del deserto** Film Drammatico. Di Jean-Jacques Annaud. Con Antonio Banderas, Tahar Rahim, Mark Strong
23.30 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.30 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
1.30 **Sesso prima degli esami** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Un mondo senza la Nasa**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie delle statistiche**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Al vertice della tensione** Film Thriller. Di Phil Alden Robinson. Con Ben Affleck

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Niente è come sembra** Film Thriller
15.45 **Ritratto d'amore** Film Commedia
17.30 **Un matrimonio in campagna** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Pain & Gain - Muscoli e denaro** Film Azione
1.45 **Delitti** Serie Tv

NOVE
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Possession** Film Drammatico

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Rugby Magazine** Sport
18.30 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.30 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima - diretta** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Studio & Stadio: Hellas Verona Vs Udinese** Rubrica sportiva
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una Luna un po' dispettosa e provocante ti induce a iniziare la settimana facendo prova di un atteggiamento fermo e deciso. Sembra che gli eventi non ti consentano di stare lì a guardare e ti senti messo di fronte a scelte che forse per il momento non sei ancora pronto a definire. Evita di cedere a forzature di qualsiasi tipo e mantieni la tua posizione con **fermezza**. Questo farà muovere le cose.

Toro dal 21/4 al 20/5
Benefici di un nuovo sprint nel settore affettivo della tua vita e ti rende più spontaneo e naturale nell'approccio. Ti consente di ritrovare un'agilità spensierata che rende tutto più giocoso e disteso. La configurazione ti consente di affrontare con **creatività** le diverse situazioni in cui ti stai muovendo. Finirai per sorprendere un po' tutti tirando fuori dal tuo cilindro una soluzione inedita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi non potrai accontentarti della forza di volontà e della determinazione per portare a termine gli impegni che hai preso. Sarà praticamente indispensabile fare appello a una piccola dose di **astuzia**, che come tutti i nativi del tuo segno porti sempre con te in un qualche taschino. Ti sarà utile soprattutto perché stimola il tuo lato più vivace e giocoso. Evita le situazioni che ti innervosiscono.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Inizi la settimana con la Luna in opposizione al tuo segno, configurazione che favorisce gli incontri e le collaborazioni, rendendoti più disponibile all'ascolto. Oggi, primo quarto di Luna, ti misuri con una sorta di scalino, nel senso che avrai bisogno di fare qualcosa che renda tangibile un primo **cambiamento**. Proprio quella può essere la chiave giusta, ma fa in modo che il cambiamento sia piccolo!

Leone dal 23/7 al 23/8
La settimana inizia con ottimi presupposti per quanto riguarda il lavoro nelle sue varie sfaccettature. La configurazione ti invita ad adottare una modalità di **ascolto**, manifestando la tua disponibilità ad adeguarti alle richieste che potrai ricevere. Questo ti consentirà di capire meglio quali sono le aspettative nei tuoi confronti ma anche di identificare nitidamente eventuali nodi da sciogliere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ora che le cose per te hanno ricominciato ad andare per il verso giusto, tutto diventa più facile e riesci a procedere con un certo **rigore**. Affronti questa giornata come se si trattasse di un gioco di scacchi, nel quale sposti una pedina dopo l'altra, avendo ben chiaro in mente il piano d'attacco che porti avanti. Anche se ti mettono fretta non cedere: da parte tua la giornata richiede precisione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi vorresti mettere un punto fermo, consolidare una fase del percorso che stai portando avanti. È come se volessi dichiarare al mondo che hai raggiunto un **traguardo**, anche se parziale, e che sei consapevole che questo ti stimola ad andare avanti. La famiglia attira la tua attenzione e reclama la tua presenza, ti farà bene ascoltare questa richiesta, dando spazio a una dimensione intima e privata.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Stai attraversando un periodo particolare, una sorta di viaggio sotterraneo nelle zone più remote e private della tua personalità. Ti osservi, ti studi, ti esamini alla ricerca di risposte e spiegazioni, nella speranza che questa introspezione ti aiuti a dipanare la matassa più o meno ingarbugliata della tua vita. Oggi troverai degli **indizi**, dei frammenti di informazione che si riveleranno preziosi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Inizi la settimana facendo prova di grande **fiducia** in te stesso e nei tuoi mezzi. Ti senti in condizione di affrontare situazioni anche complesse, se necessario contando unicamente sulle tue forze. La trappola risiede nella tentazione di lasciarti coinvolgere in qualche polemica. Evitala come la peste! Più cercherai di avere ragione ad ogni costo e più perderai autorità e capacità di farti valere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna continua ad attraversare il tuo segno, regalandoti un momento di maggiore popolarità legata soprattutto alla tua attività lavorativa. Sembra che tu abbia raggiunto un piccolo traguardo e che i **risultati** siano migliori del previsto. Approfittane per iniziare a pianificare le prossime mosse. Hai una visione chiara delle cose e le circostanze sono favorevoli alla progettazione. Cogli l'opportunità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Puoi considerare la giornata di oggi come una preparazione o, meglio ancora, un **allenamento**. I tuoi progetti stanno prendendo forma e molte cose si semplificano. Ma tu nutri ancora qualche dubbio e non sei del tutto sicuro della direzione che stai seguendo. Allora considera la giornata di oggi come un test: prova a fare qualcosa che faresti unicamente se avessi la certezza che tutto va come vuoi tu.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna per te è positiva, ti offre sostegno e protezione anche in situazione complesse. Forse l'elemento più importante oggi è la rinnovata **fiducia** nei confronti delle persone con cui ti interfacci. Se fino a ieri qualcosa ti aveva indotto a mettere un filtro perché non eri sicuro di poter fare affidamento, adesso i malintesi sono fugati. Ne avrai una conferma anche dagli amici.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	71	45	63	50	59	44	58
Cagliari	54	71	41	68	6	64	39	63
Firenze	12	76	8	72	14	63	41	55
Genova	24	93	21	93	64	65	56	58
Milano	59	124	42	111	75	69	54	67
Napoli	86	74	25	64	69	63	85	59
Palermo	79	96	61	87	9	65	78	59
Roma	16	115	62	79	23	70	44	55
Torino	63	82	84	81	13	80	73	66
Venezia	55	96	25	71	84	70	32	70
Nazionale	15	77	25	66	28	63	72	56

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«IL MIO APPELLO SI RIVOLGE INNANZITUTTO AL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA, SUPPLICANDOLO DI FERMARE, ANCHE PER AMORE DEL SUO POPOLO, QUESTA SPIRALE DI VIOLENZA E DI MORTE. D'ALTRA PARTE, DIRIGO UN ALTRETTANTO FIDUCIOSO APPELLO AL PRESIDENTE DELL'UCRAINA AD ESSERE APERTO A SERIE PROPOSTE DI PACE»

Papa Francesco

G | Lunedì 3 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Il commento

Lo spettro del nucleare e la coesione da ritrovare

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

Ma se questo può ancora funzionare sul piano interno, in un paese ottenebrato e intontito da oltre vent'anni di propaganda e menzogne, le cose stanno ben diversamente sul piano internazionale, dove la carta bollata del Cremlino, lo show mediatico e tutta la messinscena cui abbiamo assistito non poteva certo nascondere la constatazione che "il re fosse nudo", che i territori che si pretendeva di annettere non erano neppure sotto controllo dell'esercito occupante.

E così abbiamo assistito all'ennesimo rilancio, quello totale, ultimo: la minaccia dell'uso dell'arma nucleare, l'arma definitiva impiegata per capovolgere la realtà del campo, per impaurire gli ucraini, l'Occidente e il mondo. A questa minaccia la sola risposta che è possibile opporre è quella della fermezza. Si tratta dell'unico atteggiamento in grado di mantenere funzionante la deterrenza, di costringere un Vladimir Putin totalmente staccato dalla realtà a prendere atto che l'impiego di armi nucleari in Ucraina esporrebbe la Russia a una durissima ritorsione. Cedere ora significherebbe cedere da ora sempre e per sempre ai successivi ricatti che lo "zar nudo" non potrà che continuare ad attuare, nel tentativo di preservare il suo potere. Seppure non abbiamo nessuna certezza che chi dovesse succedere a Putin sarebbe portatore di una visione strategica, una cultura politica e un'etica diverse e migliori, possiamo solo sperare in una rimozione di Putin ad opera dei suoi accoliti e, nel frattempo, confidare che nell'apparato delle forze armate e della struttura statale russa ci sia ancora abbastanza intelligenza e decenza da non mettere in atto ordini che si configurerebbero come un crimine contro l'umanità. Allo stesso tempo dobbiamo augurarci che la società russa si risvegli da quel letargo e da quella passività così magistralmente raccontate già da Fiodor Dostoevskij, quasi due secoli orsono. Non è molto, ma è tutto quello che abbiamo. Ciò che non possiamo permetterci, invece, è mostrare incrinature che possano far ritenere a Putin che "il crimine paghi", tanto più se mostruoso. Ne va del futuro della nostra libertà oltre che di quella del popolo ucraino e ne va della prospettiva di preservare la pace nel mondo.

Indonesia La rivolta dei tifosi a fine partita

Calca allo stadio, 125 morti e 300 feriti

Doveva essere un sabato di calcio come tanti nella città indonesiana di Malang, con spalti gremiti e tifo appassionato. È diventata invece la seconda più pesante tragedia di sempre in uno stadio, con una calca all'uscita causata dall'uso di gas lacrimogeni della polizia nel tentativo di scacciare migliaia di spettatori che avevano invaso il campo. Il bilancio è di almeno 125 morti e 300 feriti. La situazione è sfuggita di mano subito dopo il fischio finale allo stadio Kanjuruhan, tutto esaurito con 42mila spettatori, 4mila in più della capienza ufficiale. Delusi dalla sconfitta per 3-2 contro i rivali del Persebaya Surabaya, i tifosi dell'Arema hanno invaso il campo. Ed è stata una strage.

La vignetta

Passioni e solitudini

Sensibilità al dolore: quanto conta la genetica

Alessandra Graziottin

«Ho una soglia alta del dolore: quando ho male io, un altro sarebbe morto», dice qualcuno, molto tosto. «Ho una soglia bassa del dolore: appena ho un po' di male da qualche parte, mi viene il panico. Il dolore mi prende la testa, mi deprimo e non ragiono più...», dice qualcun altro. Fino a pochi anni fa si pensava che la sensibilità al dolore dipendesse da fattori educativi, psicologici, emotivi. Nuove, affascinanti linee di ricerca, stanno ora approfondendo le basi genetiche della sensibilità al dolore. Utili anche per comprendere come sia possibile intervenire sul dolore cronico, senza ricorrere ai pericolosi oppiacei: efficaci sì, nel breve termine, ma responsabili di temibili dipendenze perché stimolano in modo intenso i sistemi di ricompensa del cervello. Questo porta a cercarli sempre di più e a dosi crescenti, fino ad avere la vita dominata dal bisogno di ottenerli e usarli.

Il dolore cronico è questione seria: lo sa bene chi ne soffre, spesso poco compreso anche dai familiari, oltre che da noi medici. Il dolore è un meccanismo biologico evoluto e molto raffinato, il cui compito è far sapere al cervello che cosa stia danneggiando il corpo, affinché possa prendere rapidamente le contromisure appropriate. Cosa più semplice se la causa è un agente esterno, un trauma, un taglio, una caduta; molto meno se il dolore è viscerale o comunque origina da lesioni interne, siano esse infettive, dismetaboliche, infiammatorie, neurologiche e così via.

Oltre un miliardo e mezzo di persone nel mondo soffre di dolore cronico. In Europa si stima ne soffra almeno il 20% della popolazione adulta, con costi enormi, sia personali, sia per il sistema sanitario. Il numero delle persone con dolore conico è in aumento, per l'incremento della popolazione anziana; per l'aumento di obesità e malattie dismetaboliche associate, tra cui l'insidiosissimo diabete, ancora poco apprezzato nella sua pericolosità distruttiva, anche sul fronte del dolore cronico; per il miglioramento delle terapie per il cancro, che possono tuttavia lasciare sintomi dolorosi come le neuropatie periferiche dopo chemioterapia; e per le sopravvivenze dopo incidenti gravi, stradali e non solo. Il dolore cronico mina ogni aspetto della vita, tanto più quanto il suo esordio è precoce. Ecco perché comprendere le possibili basi genetiche della sensibilità al dolore può offrire nuovi orizzonti terapeutici.

La professoressa Sabrina Giglio, brillante genetista dell'Università di Cagliari, che mi ha illuminata sul tema, sottolinea tre aspetti di frontiera: 1) le differenze genetiche nella struttura e nella sequenza del Dna, che rappresentano fino al 70% delle differenze individuali allo stimolo dolore, nella suscettibilità alle condizioni che causano dolore cronico, fra cui, per esempio, l'endometriosi, e nella risposta alle terapie antalgiche; 2) la resistenza al dolore, per cui i recettori del dolore ("nocicettori") o sono numericamente meno sviluppati in alcuni soggetti rispetto ad altri, o ci sono ma rispondono meno, a parità di stimoli; 3) la modulazione delle risposte fisiche, emotive e cognitive al dolore stesso, esperienza complessa che va ben oltre la semplice intensità della sensazione dolorosa: per esempio, modulando la vulnerabilità all'ansia e alla paura, grandi intensificatori della percezione del dolore. Queste emozioni fondamentali facilitano il passaggio dei segnali del dolore tra un neurone e il successivo lungo le vie del midollo spinale e nel sistema nervoso centrale. Possiamo immaginare le vie del dolore più arcaiche ("tratto spino talamico") come una strada con tanti semafori ("vie polisinaptiche"): ansia e paura, ma anche alcune caratteristiche genetiche, li attivano sul verde, facilitando il passaggio dei segnali. Di converso, l'avere un'alta soglia del dolore, su base genetica, ma anche l'avere coltivato meditazione e altre forme di autocontrollo con riduzione dell'ansia, e persino l'attività fisica quotidiana, meglio mattutina, volgono i semafori midollari al rosso, riducendo il passaggio dei segnali dolorosi.

Fra i geni meglio correlati al dolore ci sono quelli che codificano gli enzimi (catecol-O-metiltransferasi, Comt e cicloidrolasi Gtp 1) che degradano adrenalina e noradrenalina, i neurotrasmettitori che segnalano allarme e pericolo. Se Comt e Gtp1 funzionano meno, questi segnalatori rimettono i semafori verdi e causano maggiore sensibilità al dolore.

Queste e altre varianti potrebbero essere implicate nella fibromialgia, nell'endometriosi, nelle neuropatie periferiche, nel dolore post-operatorio e anche nel dolore da cancro. Ricerche quindi appassionanti, preliminari all'individuazione di terapie geniche che potrebbero agire in modo mirato e selettivo proprio sui meccanismi cardinali del dolore cronico, attenuandolo. Una grande speranza.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/10/2022 è stata di **46.581**

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Ottobre 2022

San Dionigi l'Areopagita. Si convertì a Cristo annunciato da san Paolo Apostolo davanti all'Areopàgo e fu costituito primo vescovo di Atene.

13°C 22°C
Il Sole Sorge 7:05 Tramonta 18:44
La Luna Sorge 15:46 Cala 23:53

ALLE GIORNATE DEL CINEMA MUTO L'ORA DI RURITANIA E DEI REGNI IMMAGINARI

A pagina IX

Cultura
Pasolini 11/22 a Cordovado con il poeta Marco Scarpa

A pagina XI

Scuola

Supplenze, i precari contro il valzer dell'algoritmo

Il "valzer" dell'algoritmo per l'assegnazione delle supplenze non piace ai precari friulani della scuola. E il sindacto si mobilita.

De Mori a pagina III

Morto Cimolai, fondò un impero

▸Il capitano d'industria si è spento a 94 anni in ospedale Fedriga: «Ha rappresentato al meglio gli ideali del Fvg»

▸Il figlio Luigi: «Era un uomo di grandi valori, un esempio Pieno di entusiasmo, passione per il lavoro e la famiglia»

«Sono partito senza una lira in tasca ma con un grande entusiasmo. I soldi non contano, conta l'entusiasmo e la voglia di fare le cose». Così, qualche anno fa, si era raccontato Armando Cimolai, capitano d'industria, fondatore dell'omonimo gruppo da 500 milioni di fatturato, scomparso ieri sera poco dopo le 20, a 94 anni all'ospedale di Pordenone. Una vita, la sua, che sembra un'epopea. Già a dieci anni aveva imparato a forgiare e saldare il ferro. Poi, nel 1949 aveva cominciato la grande avventura, con un piccolo laboratorio. Da lì poi è nato un impero.

De Mori a pagina 7

Università

Laureati in festa nella cornice della Dacia Arena

Oltre 800 laureati, 5 mila persone ad applaudirli e festeggiarli. Successo per il Graduation day dell'Università di Udine, celebrato alla "americana" ieri all'interno della Dacia Arena, che ha fatto la felicità degli studenti universitari.

Zanirato a pagina V

L'intervista fuori ordinanza

Ovan: «Il mio futuro? Vorrei diventare consigliere regionale»

Il sindaco di Colloredo di Monte Albano Luca Ovan da "grande" ammette che vorrebbe fare il consigliere regionale. Potendo, vorrebbe togliere la troppa burocrazia nelle amministrazioni pubbliche. La moglie Giulietta è il suo punto di riferimento: la persona a cui confida quasi tutto e a cui pensa spesso. Si definisce simpatico ma anche permaloso.

Tavosanis a pagina VII

Udine

Il "no" dall'alto a Fontanini fa discutere

Reazioni immediate al «niet» del Terzo Polo di Renzi e Calenda per la ricandidatura del leghista Pietro Fontanini a sindaco di Udine, alle elezioni del prossimo anno.

Lanfrit a pagina II

Calcio Stasera il posticipo al "Bentegodi" di Verona

Udinese, l'insidia del derby del Nordest

Stasera al "Bentegodi" di Verona (20.45) l'Udinese giocherà il derby del Nordest contro i gialloblù, sempre insidiosi quando incontrano sul loro campo i "cugini" friulani. Deulofeu (nella foto) e compagni vogliono entrare nella storia con un altro successo.

Alle pagine XII e XIII

Verso il voto

Regionali, i "grillini" preparano l'agenda

Sanità, transizione ecologica e attenzione ai giovani: sono questi i temi che hanno la priorità tra gli attivisti del M5S del Fvg e ieri sono stati consegnati come agenda ai vertici del partito perché diventino oggetto di programma per le elezioni regionali della primavera 2023. È stata contrassegnata da uno spirito programmatico, dunque, l'assemblea regionale che i pentastellati hanno celebrato a Cussignacco.

Lanfrit a pagina II

Udine

Piazzale XXVI luglio partono i lavori

Al via i lavori su piazzale XXVI Luglio e i controviali dell'asse ovest di accesso alla città. Oggi parte infatti il secondo lotto del cantiere di viale Venezia, che segue quello delle due rotonde. «La prima rotatoria è stata fatta e la seconda è in fieri– spiega il vicesindaco Loris Michelini -: abbiamo dato precedenza a quella di via Gabelli per mettere in sicurezza i bambini dato che lì c'è una scuola».

Pilotto a pagina VI

Il Portogruaro affonda i carlinesi

Che stangata. Un Cjarlinsmuzane opaco crolla in casa (0-1), di fronte a 500 spettatori, con il neopromosso Portogruaro, punito da un colpo di testa di Alex Alcantara. La prima occasione del match è di marca carlinese, con il sinistro di Bianco dopo una bella percussione che termina alto. A portarsi avanti è però meritatamente il Portogruaro. Al 9', Peresin pennella da calcio d'angolo una palla che di testa viene spinta in rete da Alcantara, ex di Tamai e Fontanafredda, poderoso nello stacco al centro dell'area. Di fatto la gara finisce lì. Nel finale il centrocampista Mignogna, portiere improvvisato per l'infortunio di Barlocco, para un rigore.

A pagina XVI

CARLINESI AL BUIO Gli arancioblù cadono in casa

Sherrill trascina l'Oww al successo

A Ferrara l'Old Wild West Apu debutta nella stagione di basket di A2 con un successo. Esordisce in bianconero Isaiah Briscoe, ma è il "compare" Keshun Sherrill a mettersi in grande evidenza. La nuova coppia di americani, in ogni caso, fa subito sognare Udine. Sherrill ha giocato da "mvp" della sfida, con 18 punti, mentre Briscoe (a parte confermare le incertezze nei liberi che aveva già palesato ai tempi di Orlando, nella Nba) ha "prodotto" 13 punti e 7 assist. Coach Boniciolli punta sul quintetto bianconero iniziale per quattro quinti friulano, composto da Nobile, Sherrill, Mian, Gaspardo e Cusin.

Sindici a pagina XXII

AMERICANO Keshun Sherrill, acquisto estivo dell'Oww Apu

Verso le Regionali

VOGLIA DI RISCATTO Il Movimento 5 Stelle ha tracciato ieri le linee guida dell'impegno in vista delle prossime consultazioni regionali

Dalla sanità ai giovani Nasce la "piattaforma" dei Cinque stelle

L'assemblea regionale degli attivisti ha tracciato ieri le linee programmatiche

Al via la riorganizzazione con la nomina imminente dei coordinatori provinciali

L'ASSEMBLEA

Sanità, transizione ecologica e attenzione ai giovani: sono questi i temi che hanno la priorità tra gli attivisti del M5S del Fvg e ieri sono stati consegnati come agenda ai vertici del partito perché diventino oggetto di programma specifico per le prossime elezioni regionali, in programma nella primavera 2023.

SPIRITO PROGRAMMATICO

È stata contrassegnata da uno spirito programmatico, dunque, l'assemblea regionale che i pentastellati hanno celebrato a Cussignacco, presenti il coordinatore regionale Luca Sut, tutti i consiglieri regionali – Ilaria Dal Zovo, Cristian Sergo, Andrea Ussai, Mauro Capozzella - e una cinquantina di persone, cui si è aggiunta un'altra quarantina di presenze online, insieme a quella dell'ex ministro triestino, rieletto in Parlamento nei collegi campani, Stefano Patuanelli, e dell'eurodeputata Sabrina Pignedoli.

«Inizieremo a lavorare sui temi sollevati dagli attivisti e dai portavoce presenti a questo appuntamento per il programma delle prossime elezioni regionali», ha commentato al termine il coordinatore Sut, visibilmente «soddisfatto» per il tasso di partecipazione e per la presenza anche di sostenitori quasi inaspettati, come Gianni Zanolin, già candidato sindaco a Pordenone con una squadra da «campo largo».

Dopo l'esplicita manifestazione di voto alla vigilia dell'apertura delle urne, Zanolin ha confermato il suo interesse per il M5S, anziché per il Pd, partecipando all'evento di ieri. «È una presenza che mi ha fatto molto piacere – ha commentato Sut -, perché è una persona che stimo molto e che spero possa dare ancora una mano al Movimento».

LA RIORGANIZZAZIONE

Se a livello nazionale i grillini sono riusciti a frenare la caduta rispetto alle politiche precedenti, fermandosi a circa la metà del risultato di quattro anni fa (da 32,7 a 15,43%), a livello regionale lo scorso 25 settembre hanno raggiunto quota 7,19% alla Camera e 7,39% al Senato, rispetto al 24,57% del 2018. Risultati, dunque, in grande calo ma per Patuanelli «ci consegnano un rinnovato entusiasmo anche sui territori e la grande partecipazione a questa riunione lo dimostra. Nei prossimi mesi sarà necessario continuare nella riorganizzazione territoriale per radicare il movimento».

Quella della riorganizzazione, infatti, è stata l'altra questione cardine dell'assemblea regionale. Il M5S si appresta a nominare quattro coordinatori territoriali, uno per provincia - «i nomi ci sono già, ma attendiamo la nomina che arriverà da Roma», ha confermato Sut -, con l'obiettivo di ampliare l'attivismo e il numero degli aderenti alla formazione. «Per ora i gruppi che si formeranno, dovranno avere almeno 30 partecipanti, lavoreranno sulla nostra piattaforma online, dove troveranno tutti i materiali necessari all'informazione e alla formazione su specifici temi». Esclusa, allo stato, l'apertura di sedi fisiche, perché «non abbiamo la forza economica per farlo. Può essere che in un prossimo futuro si possa aprire una sede regionale», ha considerato ieri il coordinatore Sut.

«C'è grande entusiasmo per questa riorganizzazione», ha proseguito, ringraziando «tutti gli attivisti che si sono spesi tantissimo in questa campagna elettorale». E che ora sono chiamati a una nuova sfida. «Per noi è importante trovare il consenso di sempre più persone e anche di ex amministratori locali delusi dalla politica», ha affermato Capozzella, capogruppo in Consiglio regionale e l'unico consigliere uscente che potrà cercare il bis nel 2023, poiché gli altri suoi colleghi con questa legislatura completeranno il loro secondo mandato e, quindi, non saranno più rieleggibili. «Abbiamo una forte collocazione progressista», ha ribadito il consigliere, confermando quanto i vertici del partito regionale hanno spiegato in questi giorni rispetto alle alleanze: «Dialogo aperto con la Sinistra e i Verdi», che li hanno cercati, «nessun contatto con il Pd di queste elezioni», quello cioè a guida Enrico Letta a livello nazionale e Cristiano Shaurli a livello regionale. Una posizione che l'assemblea ha mostrato di condividere.

Antonella Lanfrit

COORDINATORE REGIONALE Luca Sut durante l'assemblea a Cussignacco

La polemica

Zalukar: «Seconda eliambulanza, uno spreco»

Dopo la nota in cui forniva i dettagli dell'avvio della seconda eliambulanza in regione, avvenuto senza la presenza dell'équipe sanitaria, il consigliere regionale del Gruppo Misto, Walter Zalukar, ritorna sull'argomento. «L'eliambulanza - scrive - è un mezzo che costa moltissimo e la spesa vale quando si tratta di soccorrere pazienti gravi, che non è possibile raggiungere tempestivamente con altro vettore medicalizzato. Ogni altro impiego comporta un ingiustificato esborso di denaro pubblico e su questo interrogherò la Giunta regionale». Zalukar riporta, quindi, affermazioni apparse sugli organi di informazione tra cui il fatto che «il nuovo elicottero si occupa prevalentemente di trasporti secondari differibili, per cui non ha un equipaggio sempre a disposizione. Come è avvenuto con il primo volo della nuova eliambulanza, si trattava di trasferire un paziente dalla terapia intensiva di Udine a quella di Tolmezzo. Non si trattava di un'urgenza e il trasferimento poteva essere effettuato mediante autoambulanza». «L'eliambulanza costa, infatti - prosegue il consigliere - circa 130 euro per ogni minuto di volo, a cui si aggiunge un'ulteriore cifra per ogni ciclo di accensione-spegnimento. Dalla base di Campoformido all'ospedale di Udine ci vogliono 4 minuti, da Udine a Tolmezzo circa 15, da Tolmezzo per il ritorno alla base circa 17, più tre cicli e il conto è presto fatto: 6mila euro, contro i 2-300 che sarebbe costato il trasporto in autoambulanza». Perciò Zalukar si chiede se sia «giustificabile in un momento così delicato per l'economia impegnare 2 milioni all'anno per i prossimi 5 anni, per trasferire in elicottero malati non urgenti tra ospedali su distanze medio-brevi».

Il "niet" dall'alto a Fontanini scalda la politica udinese

LE REAZIONI

Reazioni immediate al «niet» del Terzo Polo di Renzi e Calenda per la ricandidatura del leghista Pietro Fontanini a sindaco di Udine, alle elezioni del prossimo anno. E a prendersela sono stati addirittura esponenti extra Lega, forse infastiditi non tanto dal veto sul nome, quanto dal fatto che i candidati a palazzo d'Aronco possano essere decisi fuori dalle mura cittadine e "calati" agli elettori del capoluogo friulano.

Sul «no grazie» a un Fontanini bis ripetuto più volte sabato dal presidente di Italia Viva, il triestino Ettore Rosato, e dalla coordinatrice regionale di Azione la pontebbana Isabella De Monte, entrambi ora anche deputati, è intervenuto ieri con energia il consigliere comunale Enrico Bertossi, che con la sua Prima Udine cinque anni cercò di diventare egli stesso sindaco. Non proprio un alleato di Fontanini, quindi. «Udine non è una colonia di Trieste, Pordenone o Martignacco», ha sferzato ieri, citando tre realtà che corrispondono ad altrettanti big della scena regionale.

Se, infatti, Trieste è connessa a Rosato, Martignacco richiama facilmente l'ex senatore e instancabile animatore politico Ferruccio Saro che, con la sua Regione Futura, creata dopo l'uscita-espulsione da Progetto Fvg e la rottura con l'attuale assessore regionale Sergio Bini, è riuscito a creare un'alleanza con Azione e a far correre per il senato l'attuale sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto. A Pordenone, poi, i ben informati abbinano Michelangelo Agrusti che, naturalmente lontano dall'agone politico in quanto industriale impegnato in incarichi associativi apicali, sembra non lontano dal sentire del duo Renzi/Calenda.

Bertossi, politico di lungo corso e, tra l'altro, ex assessore regionale, a sentir le dichiarazioni del leader del Terzo polo deve essersi allarmato, tanto da sintetizzare: «Basta visitors». Perché, ha aggiunto, «saranno gli udinesi, spero, a decidere chi candidare e chi sostenere, magari non in un caffè e con una consultazione democratica». Meglio, se con le primarie. Le ultime elezioni, argomenta, hanno confermato che, come nel 2018, «il centrodestra è minoritario» in città.

POLEMICA Il consigliere Enrico Bertossi di "Prima Udine"

LO STOP ARRIVATO DAL TERZO POLO HA SCATENATO LE REAZIONI ANCHE DI BERTOSSI: «BASTA VISITORS»

Sull'altro fronte, l'opposizione in consiglio comunale «in questi anni ha condiviso molte idee e programmi per la nostra città e tra i consiglieri comunali di opposizione si è creato un clima di amicizia e solidarietà che dovrebbe portare a un progetto vincente per le amministrative del prossimo anno». Bertossi ha già chiare le caratteristiche che dovrebbe avere il candidato vincente: «Giovane, che abita in città e la vive, che conosce i problemi e ha un rapporto popolare con la gente. Un candidato che dia a Udine una prospettiva di governo di almeno dieci anni e che non consideri la carica di sindaco un ripiego o un trampolino di lancio per cariche più ambite». Per il leader di Prima Udine l'obiettivo è raggiungibile «se su Udine decideranno gli udinesi, senza inserire la città nei giochetti politici nazionali e regionali, scegliendo il candidato sindaco con le primarie».

A.L.

Scuola, i problemi

ISTRUZIONE

Il "valzer" dell'algoritmo per l'assegnazione delle supplenze non piace ai precari friulani della scuola. Tanto che dalla Flc Cgil di Pordenone arriva forte la richiesta di tornare alle nomine in presenza, per evitare pasticci e riuscire a fare «aggiustamenti» di buon senso a beneficio di tutti. Stessa musica anche in casa Cisl, dove la segretaria regionale Antonella Piccolo ritiene che il sistema informatizzato abbia creato «situazioni paradossali». A quasi un mese dall'inizio della scuola, in provincia di Udine, invece, il problema sollevato dalla Flc Cgil riguarda i "buchi" che sarebbero rimasti ancora dietro le cattedre, con supplenze ancora da assegnare. L'Ufficio scolastico provinciale, però, assicura che il quadro non è così e ricorda il gran lavoro che è stato fatto per l'avvio dell'anno con quasi tutti i docenti al lavoro.

Supplenze, precari contro il valzer dell'algoritmo

▸La Cgil di Pordenone: «I docenti chiedono di tornare alle nomine in presenza» La Cisl Fvg: «Situazioni paradossali». La Flc Udine: mancano ancora supplenti

UDINE

In provincia di Udine le nomine hanno già visto una doppia tornata, come ricorda la stessa dirigente dell'Usp Fabrizia Tramontano, con quasi 1.300 supplenze assegnate da graduatoria provinciale nella prima tornata cui vanno aggiunte quelle della seconda, dopo una sequela di rinunce (sono state 180). «Al 30 settembre mancano insegnanti. Bene ma non benissimo, direi», nota Massimo Gargiulo (Flc Cgil Udine), che guarda la messe di nuovi incarichi da Gps assegnati dopo la seconda tornata. Anche Gargiulo accusa «il malfunzionamento dell'algoritmo» e ricorda che «ci sono stati degli errori», anche se poi sono stati corretti. Un altro problema a suo dire sarebbe legato al cosiddetto «assembramento degli spezzoni, perché le supplenze di alcune ore diverse volte non sono state abbinate bene». Nelle scuole gli vengono segnalati anche «problemi per i docenti di sostegno».

Ma la dirigente dell'Usp udinese Fabrizia Tramontano risponde con i numeri: «La prima tornata è stata fatta il 1. settembre, con quasi 1.300 nomine e la seconda il 27. Tante persone fanno domanda ma poi rinunciano: in questa seconda fase abbiamo dovuto gestire circa 180 rinunce. Abbiamo dovuto riscorrere le graduatorie. Tutto nella norma». E difende la procedura. «Grazie alla procedura di informatizzazione delle nomine messa a disposizione dal ministero riusciamo anche prima dell'avvio delle lezioni a mettere in cattedra quasi la totalità degli aventi diritto. Questo ovviamente anche grazie alle graduatorie. Udine ha circa 15mila posizioni nelle graduatorie per le supplenze. Piuttosto che guardare al "micro", si guardi al "macro" e al fatto che l'avvio dell'anno è sicuramente stato regolare. La mancanza di docenti nessuno la nega, magari per determinati ordini o per determinate materie, ma è dovuta ad altro che prescinde dalla gestione delle procedure amministrative in capo a questi uffici». Critica sulle supplenze affidate all'algoritmo è Antonella Piccolo (Cisl Fvg): «Il sistema del l'algoritmo ha creato situazioni paradossali con perdita di continuità didattica da parte di docenti». A un mese dall'avvio della scuola anche lei rilevava nei giorni scorsi «una situazione ancora non ben definita, continuano a uscire bollettini di nomine. L'altra settimana a Pordenone, poi a Udine, quindi a Gorizia».

PORDENONE

Rispetto ai "cugini" udinesi, nella Destra Tagliamento «è andata un po' meglio», nota Mario Bellomo (Cgil Flc Pordenone). «Abbiamo già fatto cinque "giri" di algoritmo con le graduatorie provinciali (Gps)». Al 9 settembre le supplenze assegnate nel Pordenonese erano 779, di cui 262 di sostegno (in regione erano 2.825, di cui 1.084 di sostegno), cui poi si sono aggiunte quelle delle fasi successive. «All'ultimo giro sono state assegnate 13 nomine. Nel terzo turno, un'ottantina. Abbiamo avuto rinunce anche da noi, ma in numero comunque inferiore rispetto a Udine. Alcune classi di concorso sono già state restituite alle scuole per le nomine. Rispetto all'anno scorso le cose sono andate meglio. Resta la criticità che un po' tutti chiedono di tornare a fare le nomine in presenza. L'algoritmo non permette di fare gli aggiustamenti che si possono fare quando uno è lì». Così, dice, si sono verificati casi, per esempio, in cui «persone indietro in graduatoria hanno preso posti più appetibili, perché oggetto di rinuncia dei vincitori di concorso, mentre persone più in alto hanno dovuto accontentarsi di quel che c'era». Pure nel Pordenonese, «c'è il problema degli spezzoni incastrati male. Se uno ha 10 ore e gliene mancano 8, per esempio, e gli viene proposto un posto intero da 18 ore, non può "spezzarlo", deve completarlo solo con un altro spezzoni. Ci sono docenti che volentieri farebbero un pezzo di cattedra intera ma gli viene impedito». Ma «il problema vero è quello degli Ata a Pordenone, perché hanno dato solo 2 collaboratori scolastici per ogni plesso e in tante scuole i bidelli si trovano da soli al pomeriggio a fare pulizie. Se succede qualcosa, nessuno se ne accorge. È anche un problema di sicurezza».

Camilla De Mori

Negli istituti una situazione a macchia di leopardo

I DIRIGENTI

La situazione supplenze è un po' a macchia di leopardo, a giudicare dalle parole dei presidi, che, essendo in prima linea, hanno il polso della situazione sia in provincia di Udine sia in quella di Pordenone.

Per Matteo Tudech, dirigente scolastico a Palmanova, nonché reggente a Mortegliano, «ci sono tuttora un po' di ritardi d parte dell'Ufficio scolastico di Udine nel conferire le nomine che gli spettano. Sto aspettando ancora tre insegnanti a Palmanova. A Mortegliano, invece, me ne mancano due di quelli che spettano all'Usp. Adesso ho dato il via libera alle nomine che spettano alla scuola da graduatoria d'istituto, per la scuola dell'infanzia e le primarie. Invece a Palmanova sto aspettando nomine dalla graduatoria provinciale. Le difficoltà, probabilmente, come negli ultimi anni, saranno nel reperire docenti di scuola dell'infanzia e primarie, visto che le graduatorie spesso sono esaurite. Anche quando ricorreremo agli elenchi d'istituto potrebbe essere complicato. Finirà che ricorreremo alle messe a disposizione».

La carta delle Mad (che permette di reclutare, per esempio, anche giovanissimi laureandi in Scienze della formazione) è diventata popolarissima soprattutto in era Covid, ma già prima era l'extrema ratio per molti dirigenti.

Nelle scuole sono partite le nomine da graduatorie di istituto. Allo Stringher di Udine, come spiega la preside Monica Napoli, «stiamo convocando. Ci mancano supplenti soprattutto sul sostegno e abbiamo pubblicato una circolare per gli spezzoni».

A Pozzuolo Elena Venturini, dirigente di comprensivo, dipinge un quadro più roseo: «Direi abbastanza bene. Abbiamo nominato su tutti i posti comuni e di sostegno delle infanzie e delle primarie. Ci manca solo matematica alle secondarie: per la seconda volta l'insegnante individuato dall'ambito ha rinunciato. Ora attendiamo che nominino di nuovo dall'ambito visto che si tratta di graduatoria non esaurita». A Gemona a Marco Tommasi mancano «solo un paio di supplenti su spezzoni». A Cividale, al Convitto, Alberta Pettoello non si lamenta: «Manca un 2-3 per cento residuale di supplenze da assegnare».

TUDECH (PALMANOVA): «RITARDI DELL'USP NELLE NOMINE MI MANCANO 5 PROF» DI TERLIZZI (ZANUSSI): «MEGLIO DEL 2021»

TUTTI IN CLASSE Il bilancio a un mese dall'avvio

A Pordenone Piervincenzo Di Terlizzi, che guida l'Isis Lino Zanussi, ha qualche difficoltà a coprire qualche posto settoriale, ma nel complesso non si lamenta.

«I tecnici e professionali fanno la solita fatica a trovare aspiranti per qualche cattedra specifica, ma se devo fare un confronto con l'anno passato, quest'anno la situazione è decisamente migliore. Quest'anno abbiamo avuto 22 immissioni in ruolo e con il primo giro di nomine da Gps sono arrivate altre 30 persone quindi, nei primi giorni di settembre, abbiamo dato una bella svolta all'organico. Adesso siamo alle prese con le situazioni classiche dei tecnici e professionali con cattedre molto particolari». Fra i colleghi, invece, ad avere maggiori difficoltà sono i comprensivi e le scuole primarie: «Soprattutto nelle primarie periferiche è difficile trovare maestre. Ma la situazione è meno drammatica dell'anno scorso».

C.D.M.

L'Ateneo scende in campo

La festa dei laureati riempie di sorrisi la Dacia Arena

Oltre 800 "neo dottori" e 5mila persone ad applaudirli ieri al Graduation day

Per ricevere il riconoscimento la sfilata degli ex studenti ai bordi del campo

UDINE

Oltre 800 laureati, 70 di essi eletti tra i migliori, 5 mila persone ad applaudirli e festeggiarli. Ancora una volta un grandissimo successo per il Graduation day dell'Università di Udine, celebrato alla "americana" ieri all'interno della Dacia Arena. Il connubio tra l'ateneo friulano e l'Udinese Calcio ha fatto la felicità degli studenti universitari, regalando ad ognuno di loro una giornata indimenticabile. Così come era accaduto la prima volta nel 2021, la cerimonia anche quest'anno ha festeggiato la chiusura del percorso di studi e il conseguimento del titolo dei laureati tra settembre 2021 e luglio 2022 e i migliori laureati con il sistema premiale d'ateneo.

IL SALUTO

Un momento di gioia, soddisfazione e orgoglio per i nostri laureati – ai quali va il nostro plauso e augurio per una brillante prosecuzione del proprio percorso di vita –, e per tutta la comunità universitaria – ha sottolineato dal prato verde dello stadio il rettore, Roberto Pinton –. Un sentimento comune che unirà simbolicamente gli studenti, i docenti e il personale dell'Ateneo, per questa occasione speciale, fuori dalle mura accademiche al nostro territorio". Dalle 10.30 Pinton, accompagnato dai delegati e dai direttori e da una rappresentanza dei docenti di ogni dipartimento, ha premiato tutti i laureati, con tanto di singola foto ricordo.

IL RETTORE PINTON: «ABBIAMO VOLUTO ORGANIZZARE UNA CERIMONIA PER POTER COINVOLGERE TUTTI»

LA SFILATA

A sfilare, in ordine di comparizione, ai bordi del campo per ricevere il riconoscimento quasi un centinaio di laureati per il Dipartimento di Area medica; circa 250 laureati per l'area scientifica composta dai dipartimenti di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, di Scienze matematiche, informatiche e fisiche e dal Politecnico di ingegneria e architettura; circa 150 laureati per l'area economico-giuridica con i dipartimenti di Scienze giuridiche e di Scienze economiche e statistiche; oltre 100 per il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale e oltre 150 del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.

NEO DOTTORI I laureati premiati ieri alla Dacia Arena affollano il terreno dello stadio

IL SODALIZIO

«Quello con l'Università di Udine è un sodalizio oramai radicato – ha dichiarato il direttore amministrativo di Udinese Calcio Alberto Rigotto, presente in rappresentanza della società -. La Dacia Arena nelle nostre idee è sempre stata un punto di riferimento per eventi oltre il calcio a livello internazionale ma anche sul territorio con cui conserviamo un legame speciale. Vivere un momento come il graduation day nel nostro stadio è un messaggio per tutta la comunità affinché si capisca sempre di più che questa non è solo la casa del calcio e dell'Udinese, ma di tutto il Friuli. Ringrazio, pertanto, il rettore Pinton con cui da anni collaboriamo proficuamente come dimostrano anche le tariffe agevolate per gli abbonamenti degli studenti», ha concluso Rigotto.

IL VALORE

«Considerato che i laureati a distanza non hanno potuto vivere questo importante passaggio del loro percorso formativo e di vita di fronte ad una commissione di laurea e alla presenza delle persone a loro più care, l'Ateneo ha voluto organizzare una cerimonia che potesse coinvolgere tutti – ha specificato ancora Pinton -, anche a distanza di tempo, e con un valore ancor più simbolico dopo l'emergenza pandemica. Volevamo dimostrare che non ci siamo dimenticati di loro ed evidentemente, considerato come l'iniziativa è stata accolta – ha concluso Pinton -, anche loro non si sono dimenticati di noi».

David Zanirato

Emozione protagonista tra abiti eleganti, abbracci e gli scatti per i social

L'EVENTO

Chi sfoggia l'abito elegante acquistato per l'occasione, chi addestra i familiari allo scatto fotografico, chi si avvicina all'appuntamento con una story su Instagram. Occhi emozionati, sorrisi, un po' di tensione, ma tanta tanta gioia. Il Graduation day vissuto ieri tra gli 800 della Dacia Arena ha volti felici e orgogliosi; del resto il momento della laurea segna in ognuno una pagina indelebile nella propria vita. Ed ecco allora che a impreziosire questi momenti c'è uno stadio gioiello, vanto del Friuli nel mondo, che fa da cornice ad una cerimonia sicuramente vincente.

«Sono davvero emozionato, essere qui davanti a tante persone e ritrovarsi dopo il lockdown con compagni di corso ed amici è elettrizzante – racconta Matteo Trevisanut, fresca di laurea in biotecnologie nucleari, tra i 70 "super laureati" dell'ateneo friulano – una giornata davvero indimenticabile per tutti noi e per i nostri familiari». Gli fa eco Marta, laureata in infermieristica nel 2019, «per me un'occasione speciale, festeggiare qui questo traguardo mi dà una gioia immensa e sono molto felice di poterla vivere assieme a tutti i miei cari e agli amici».

I GIOVANI RACCONTANO LA GIOIA PER AVER RAGGIUNTO IL TRAGUARDO E LA FELICITÀ DI TROVARSI INSIEME

Tra gli spalti dello stadio, sui seggiolini colorati che solitamente ospitano i tifosi dell'Udinese, ci sono storie e percorsi di studi tra i più diversi, ragazzi che hanno raggiunto il loro obiettivo provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, ma anche dalle altre regioni italiane. «Noi siamo laureati in relazioni pubbliche nella sede di Gorizia – raccontano altri due giovani –. È una giornata fantastica, in questo contesto particolarmente bello, con noi abbiamo portato tanti amici, abbiamo conosciuto anche molte persone nuove e per questo non possiamo che ringraziare coloro i quali hanno organizzato e dato vita all'evento e siamo pronti per godercì lo spettacolo».

C'è chi ha atteso un anno per poter festeggiare, come Carlo, che ha terminato il percorso in scienze e tecnologie molecolari: «Non avevamo avuto l'opportunità di celebrare questo evento nell'ottobre dello scorso anno ma finalmente oggi possiamo farlo – spiega – un'occasione fantastica in uno stadio bellissimo che ci permette di chiudere il cerchio di un lungo percorso e va detto Grazie a chi ha organizzato tutto questo in maniera impeccabile». «Questo stadio è bellissimo – aggiunge un altro fresco laureato in scienze multimediali a Pordenone – sono molto emozionato, dopo due anni, è arrivato il mio momento e ora non vedo l'ora di festeggiarlo assieme ad amici e parenti».

D.Z.

SUGLI SPALTI Genitori, amici e parenti dei laureati assistono dalla tribuna alla cerimonia

Iniziativa a supporto dei nuovi iscritti

Università, a Palazzo due pomeriggi dedicati alle matricole

Oggi e domani, dalle 15, a Palazzo di Toppo Wassermann a Udine, ritorna Sos Uniud, l'iniziativa dell'Ateneo friulano rivolta ai futuri studenti per aiutarli a risolvere gli ultimi dubbi prima dell'iscrizione. Due pomeriggi dedicati a fornire un supporto nelle procedure d'iscrizione, a dare indicazioni utili sui servizi a disposizione, a chi non ha superato i test di ammissione e cerca un consiglio. Nel corso dei pomeriggi sarà previsto un momento dedicato all'illustrazione dei principali servizi utili e della vita

RETTORE Roberto Pinton

universitaria. Per partecipare basta prenotarsi al link https://www.uniud.it/it/landing-astu/conosci-uniud. Per ulteriori informazioni, lo sportello Orientamento e tutorato, in via Gemona 92 a Udine, è aperto su prenotazione: da lunedì a giovedì, dalle 9.30 alle 11.30, martedì e giovedì dalle 14 alle 16. È possibile inoltre contattare l'ufficio telefonando allo 0432 556215, via Whatsapp al 3357794143 e via email cort@uniud.it. All'Università di Udine sarà anche un inizio ottobre ricco di Welcome day, le giornate dedicate all'accoglienza dei nuovi iscritti. Oggi alle 9, nell'Auditorium del polo di via Margreth 3 a Udine, docenti e tutor incontreranno i nuovi immatricolati del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Ancoraoggi alle 11.30, , nella sede di Gemona del Friuli, si terrà il Welcome day dei nuovi immatricolati al corso di laurea in Scienze motorie, del Dipartimento di Area medica.

Piazzale XXVI luglio, via ai lavori

▶Parte oggi il secondo lotto del cantiere di viale Venezia che segue quello delle due rotonde sull'asse di accesso

▶I timori di Michelini: «Pare che i contributi per l'adeguamento prezzi arriveranno solo per la prima tornata di progetti finanziati col Pnrr»

OPERE

UDINE Al via i lavori su piazzale XXVI Luglio e i controviali dell'asse ovest di accesso alla città. Oggi parte infatti il secondo lotto del cantiere di viale Venezia, che segue quello delle due rotonde in fase di realizzazione. «La prima rotatoria è stata fatta e la seconda è in fieri– spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -: abbiamo dato precedenza a quella di via Gabelli per mettere in sicurezza i bambini dato che lì c'è una scuola. Devono anche essere create le aiuole laterali e la pista ciclabile esterna. La seconda ditta, intanto, lunedì inizierà il suo intervento proprio dal piazzale per poi continuare con i controviali». Per quanto riguarda piazzale XXVI Luglio, rimarrà il semaforo verso viale Duodo (l'ipotesi iniziale era di toglierlo) e un altro sarà installato in ingresso da viale Venezia: gli impianti saranno sincronizzati in modo da rendere più fluido il traffico; saranno inoltre realizzate corsie in ingresso ed in uscita dai e nei controviali. Il piazzale avrà due corsie e saranno sistemati i parcheggi vicino al Tempio Ossario, che avranno entrata e uscita dedicati, così da non dover fare retromarcia interferendo con il flusso sulla rotatoria; saranno arretrate le fermate del bus per permettere maggiore visibilità mentre alcuni interventi riguarderanno anche i marciapiedi di viale Duodo e viale Ledra che saranno ampliati.

PROGETTO

Anche i marciapiedi dei controviali saranno sistemati e allargati, ma rimarranno comunque i parcheggi che sono usati da tanti residenti dei condomini. L'intervento, che comprende anche la sistemazione e la messa in sicurezza delle fermate degli autobus, dovrebbe essere concluso all'inizio del prossimo anno e dando un volto nuovo a viale Venezia: «Il cantiere comporterà probabilmente alcuni disagi – ha continuato il vicesindaco -, ma è un lavoro che va fatto e consentirà di non dover metterci più mano per decenni». Stando all'ordinanza della Polizia locale, la viabilità non sarà mai interrotta, ma nelle intersezioni tra le varie strade e piazzale XXVI Luglio ci saranno divieti di sosta nelle aree interessate dai cantieri mentre, man mano che i lavori proseguono, sui controviali sarà vietato il transito (con deviazione lungo viale Venezia), eccetto per i residenti. Tra i cantieri in corso invece, dovrebbe concludersi a breve quello della salita meccanica dalla Biblioteca Joppi al Castello: si attende che arrivi il secondo ascensore, ordinato un paio di mesi fa, per chiudere i lavori; dall'altro lato, quello di piazza Primo Maggio, l'ascensore è in fase di progettazione definitiva per avere poi il sì ufficiale della Soprintendenza. Ci saranno tempi un po' più lunghi per il secondo bosco urbano all'ex Caserma Piave: se le demolizioni del primo lotto sono in fase conclusiva, il secondo è ancora in progettazione mentre è stato dato incarico ad una ditta di eseguire delle indagini per quantificare il costo delle bonifiche del sito. Per quanto riguarda Experimental City, poi, Michelini ha annunciato che i lavori della ciclabile di via Cividale sono quasi conclusi; a novembre partiranno invece sia quelli relativi alla piazza della ex Caserma Osoppo (120 giorni di cantiere per 1 milione di euro di investimento) sia quelli per la rifunzionalizzazione delle aree scoperte nell'ex compendio militare che diventeranno impianto sportivi (anche qui 120 giorni di lavori, 450 mila euro i fondi investiti).

LA BATOSTA

C'è però un problema con cui il Comune di Udine dovrà fare i conti: i contributi statali per l'adeguamento dei prezzi, pari al 20 per cento. «È arrivata una circolare – ha spiegato Michelini -, secondo cui sembrerebbe che ci verranno dati i contributi per l'adeguamento solo per la prima tornata di progetti finanziati col Pnrr». Resterebbero quindi escluse opere come il recupero dell'ex Frigo, la nuova Procura all'ex Stringher e la nuova scuola di via Adige (opere da 20 milioni di euro): «Se le cose stanno così, diverse altre città dovranno fare i conti con questo problema – ha concluso il vicesindaco -, ho sollecitato l'Anci sul tema. Nel frattempo, il Comune ha inviato a Roma una richiesta di chiarimenti per sapere quali sono le motivazioni di una simile scelta».

Alessia Pilotto

ANCHE I MARCIAPIEDI DEI CONTROVIALI SARANNO SISTEMATI MA RESTERANNO I POSTEGGI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Il Comune di Udine fa i conti per i nuovi lavori in programma in città

Dal ghiaccio al mare in 43 tappe un giorno speciale per i 10 anni del trekking sull'Alpe Adria Trail

IL PERCORSO

TARVISIO Passare dal ghiaccio al mare attraversando "il giardino dell'Eden" che collega i piedi del ghiacciaio del Grossglockner (la montagna più alta dell'intera Austria) a Muggia e le rive dell'Adriatico toccando Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. In dieci anni sono stati centomila i "camminatori" che, provenienti da ogni angolo del mondo, hanno percorso l'Alpe Adria Trail, uno speciale trekking capace di affascinare per la diversità dei territori attraversati in un alternarsi di paesaggi montani, collinari e lacustri. Un susseguirsi di 43 tappe, di cui undici nella nostra regione, per un totale di quasi 800 chilometri da percorrere sfruttando sentieristica CAI, strade sterrate o viabilità ordinaria secondaria già esistente. Sono le caratteristiche di questo percorso transfrontaliero unico nel suo genere nato per promuovere il territorio tra le Alpi e l'Alto Adriatico e che nel 2016 è stato inserito dal National Geographic nella lista dei sette sentieri escursionistici a lunga percorrenza più belli del mondo. Un tracciato dedicato al turismo slow, da assaporare lentamente lontano dalla frenesia della vita moderna, adatto a chi ha voglia di vivere un'intensa esperienza tra boschi, santuari e villaggi. In questi dieci anni dalla sua fondazione, l'Alpe-Adria Trail è andato oltre l'idea delle tre nazioni che attraversa, portando i "pellegrini" a vivere la natura e le sue differenze ma a scoprire quanto siano simili i tre popoli che gelosamente la custodiscono. Per festeggiare il "compleanno" di questo cammino, PromoTurismoFVG insieme al Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea, l'Ente regionale per il turismo della Carinzia e l'Agenzia di turismo della Slovenia, ha organizzato per mercoledì una giornata speciale che porterà gli escursionisti a percorrere tre specifiche tratte: quella carinziana con ritrovo a Seltschach, quella slovena inizio a Ratece e quella in Friuli con partenza alle 9.30 da Fusine in Valromana. Obiettivo per tutti il raggiungimento di un'unica meta altamente simbolica: la cima del monte Forno, luogo dove da tradizione si suggella la fratellanza tra le tre diverse etnie. Sulla cima ci saranno tre diversi chef, uno per nazione. La partecipazione all'evento è gratuita ma è necessaria la registrazione contattando l'Infopoint di PromoTurismoFVG a Tarvisio. In caso di maltempo, l'evento sarà annullato.

Tiziano Gualtieri

Dubbi e crucci, in soccorso alle matricole arriva Sos Uniud

UNIVERSITÀ

UDINE Oggi e domani, dalle 15, a Palazzo di Toppo Wassermann a Udine, ritorna Sos Uniud, l'iniziativa dell'Ateneo friulano rivolta ai futuri studenti per aiutarli a risolvere gli ultimi dubbi prima dell'iscrizione. Due pomeriggi dedicati a fornire un supporto nelle procedure d'iscrizione, a dare indicazioni utili sui servizi a disposizione, a chi non ha superato i test di ammissione e cerca un consiglio.

Nel corso dei pomeriggi sarà previsto un momento dedicato all'illustrazione dei principali servizi utili e più in generale della vita universitaria. Poi il personale dedicato sarà a disposizione dei futuri studenti per rispondere a ogni esigenza e per un affiancamento nella procedura di immatricolazione.

IL SISTEMA

Per partecipare basta prenotarsi al link https://www.uniud.it/it/landing-astu/conosci-uniud. Per ulteriori informazioni, lo sportello Orientamento e tutorato, in via Gemona 92 a Udine, è aperto su prenotazione: da lunedì a giovedì, dalle 9.30 alle 11.30, martedì e giovedì dalle 14 alle 16. È possibile inoltre contattare l'ufficio telefonando allo 0432 556215, via Whatsapp al 3357794143 e via email cort@uniud.it. Sos Uniud è organizzato dall'Ufficio orientamento della Direzione didattica e servizi agli studenti dell'Ateneo.

IL BENVENUTO

Ma l'università ha anche programmato dei momenti dedicati ai nuovi iscritti già in forza, per dare il benvenuto alle matricole nella comunità accademica friulana. Oggi alle 9, nell'Auditorium del polo di via Margreth 3 a Udine, docenti e tutor incontreranno i nuovi immatricolati del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Dalle 10.30 l'approfondimento disciplinare. Dalle 11.45 la terza parte, sul vivere l'Università. Alle 12.30 spazio alle domande e ai commenti dei nuovi immatricolati. Sempre nel polo di via Margreth, sono previste, tra le 13.30 e le 14, visite guidate alla Biblioteca umanistica e della formazione. Visite che saranno riproposte anche martedì 4 e giovedì 6 ottobre, tra le 9.30 e le 10. Ancora lunedì 3 ottobre, nella sede di Gemona del Friuli, alle 11.30, si terrà il Welcome Day dei nuovi immatricolati al corso di laurea in Scienze motorie, del Dipartimento di Area medica.

RITORNA IL SERVIZIO OFFERTO DALL'ATENEO AI FUTURI STUDENTI

STUDENTI In aiuto ai futuri iscritti due pomeriggi dedicati a fornire un supporto nelle procedure d'iscrizione

L'intervista fuori ordinanza

Colloredo di M.A. Luca Ovan

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Da "grande" vorrei proprio fare il consigliere regionale»

IL RITRATTO Luca Ovan ha frequentato l'Ipsia, come perito del legno. Da "grande" vorrebbe fare il consigliere regionale. Da quest'ultimo anno eliminerebbe il Covid

Sindaco Luca Ovan, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Il mio va benissimo».
Ha un soprannome?
«No».
Che scuole ha fatto?
«Ipsia, perito del legno».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«Alla Fantoni 7, come sindaco 10».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Il Covid».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Il consigliere regionale».
Quali sono i suoi vizi?
«Stare con la gente e festeggiare in compagnia».
E le virtù?
«Ascoltare le persone».
Si è mai sentito inutile?
«In certe situazioni sì, ma ho cercato di reagire».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Togliere la troppa burocrazia nelle amministrazioni pubbliche».
Dove vorrebbe essere?
«In un'isola con i miei amici a pescare, ridere e scherzare».
Quanti amici veri ha?
«Nel momento del bisogno ne ho avuti molti».
Il/la migliore amico/a si chiama?
«Giulietta: è mia moglie».
Porta bene gli anni che ha?
«Sì».
Qual è la parte del suo corpo che preferisce?
«I capelli, che non sono ancora bianchi».
E quella che odia?
«La pancia».
Tre aggettivi per definirla?
«Simpatico, permaloso, esuberante».
Il suo punto debole?
«Mi emoziono facilmente».
Ha rimpianti?
«Sì, ma li tengo per me».
Rimorsi?
«No».
Montagne russe: terrificanti o eccitanti?
«Terrificanti».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Mia moglie».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«È sempre Giulietta».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«A casa non ci sono quasi mai».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Grigliare, mi rilassa».
Pratica qualche sport?
«Mi limito a leggere la Gazzetta».
Sport preferito da guardare?
«Calcio e tennis».
È più timido o estroverso?
«Estroverso».
Sa chiedere "scusa"?
«Sì».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Non molto, anche perché mi addormento».
Trasmissione tv preferita?
«Polizieschi e gialli».
Film preferito?
«Non ce n'è uno in particolare, ma in generale mi piacciono i film di azione».
Attore e attrice preferiti?
«Sylvester Stallone in "Rocky"».
Canzone preferita?
«"Vita Spericolata"».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Vasco Rossi».
Acqua gasata o naturale?
«Gasata».
Penna a sfera o matita?
«La penna, quando la trovo...».
Bevanda alcolica preferita?
«Vino rosso».
Piatto preferito?
«Gamberi di fiume».
Biro blu o nera?
«È indifferente».
Fuma o ha fumato?
«No».
Che cosa pensa della marijuana?
«Bisognerebbe liberalizzarla».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Cerco e spero di non investirlo».
Esistono gli alieni?
«Non credo».
Le piace la sua vita?
«Sì»
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«La mia famiglia».
Le piace guidare veloce?
«No».
Quante volte hai fatto l'esame per la patente?
«Una».
Caffè normale o con panna?
«Corretto».
Ristorante preferito?
«Tutti quelli presenti nel mio territorio».
Coperta o piumone?
«Piumone».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«No, perché la mia vista comincia a perdere colpi».
Numero preferito?
«Il 3».
Animale preferito?
«Cane e gatto».
Ultimo libro letto?
«"Signor Sindaco, domani pioverà?", di Davide Ferrari».
Che genere di letture preferisce?
«Quelle divertenti».
Quanto costa un litro di latte?
«Lo acquisto, ma non faccio caso al costo».
Ha un sogno nel cassetto?
«Andare in pensione».
Pensa sia realizzabile?
«Per il momento no».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Sì».
Ha un modello o un idolo?
«Bettino Craxi».
Qual è la sua lingua preferita?
«L'italiano».
A che ora va a dormire?
«Verso le 23».
Ha una "frase guida"?
«"Con la gente, tra la gente e per la gente"».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«5».
E gli amici?
«10».
Essere alla moda?
«7».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Irrazionale».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Direi che è particolare».
Le forze del bene trionferanno su quelle del male?
«Me lo auguro».
È credente?
«No».
L'emozione più forte che ha provato?
«La nascita dei miei figli».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile».
Destra o sinistra?
«Centro».
Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?
«L'auto a mia figlia».
Cosa le dicono più spesso?
«Tante cose...».
Il giorno più bello della sua vita?
«La mia nascita».
E quello più brutto?
«Finora la morte di mia nonna».
Quale è il mese che preferisce?
«Dicembre».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Uno».
Un errore che riconosce?
«Con il tempo ne riconosco molti».
La legge è uguale per tutti?
«Dovrebbe, ma non è così».
Che squadra di calcio tifa?
«Udinese».
Di cosa ha paura?
«Di niente».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per la mia famiglia».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«No».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«No».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«Le discriminazioni».
Invidia qualcuno?
«No».
Ha mai odiato qualcuno?
«No».
Convivenza o matrimonio?
«È indifferente».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Tanto diversi».
Contro o a favore della caccia?
«A favore».
Scuole e sanità: pubbliche o private?
«Pubbliche».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«"O soi sclet"».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«La donna».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo vuoto».
Qual è la cosa più stupida che ha fatto?
«Sono tante, ma non gravi».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«Le bestemmie».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«7».

Bruno Tavosanis

MIA MOGLIE GIULIETTA È LA MIA MIGLIORE AMICA E LA PERSONA A CUI CONFIDO TUTTO

IL MIO SOGNO NEL CASSETTO ADESSO È QUELLO DI ANDARE IN PENSIONE

Dalla Filologica i premi alle scuole "in marilenghe"

SPILIMBERGO

Una società che celebra il novantanovesimo congresso, ma che guarda al Friuli occidentale. Si è svolto ieri a Spilimbergo l'annuale incontro della Società filologica friulana, tornata per la quarta volta nella cittadina della destra Tagliamento dopo i congressi del 1926, 1946 e 1984: il 2022 coincide ora con il centenario di fondazione della Scuola mosaicisti del Friuli, come ricordato dal presidente Stefano Lovison nel suo intervento.

Nel corso del suo intervento, il presidente Federico Vicario, ha ricordato l'impegno nel Friuli occidentale grazie alla collaborazione con numerose istituzioni culturali del territorio quali l'Accademia San Marco di Pordenone – intervenuto anche il presidente Alvaro Cardin – e il Ciavedal di Cordenons, per ricordare i cent'anni della nascita di Renato Appi; l'associazione Antica Pieve d'Asio, per la valorizzazione dell'opera degli scultori attivi in Friuli nel Rinascimento (Pilacorte, Carlo da Carona e Bernardino da Bissone); il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, nel centenario della nascita, con il progetto della Bibliografia delle opere friulane.

La giornata è iniziata con la messa nel Duomo di Santa Maria Maggiore, celebrata da Guido Genero ed accompagnata dai cori Tomat di Spilimbergo, San Marco di Pordenone e dalla Cantoria del Duomo di Venzone. I lavori al Teatro Miotto, si sono aperti con il benvenuto del sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, a cui è seguita la premiazione della VI edizione del "Chino Ermacora" - Scuele e marilenghe. Il concorso per progetti didattici sul Friuli e in friulano ha premiato la scuola dell'infanzia di Colloredo di Montalbano, la primaria di Pantianicco e la secondaria di primo grado di San Daniele. Seconde classificate, nelle rispettive categorie, le scuole dell'infanzia di Laipacco e di Passons, le primarie di San Giorgio di Nogaro e di Feletto Umberto, la secondaria di primo grado di Sedegliano. L'importanza della scuola e della attuazione delle leggi di tutela delle minoranze linguistiche è stata poi ribadita dal senatore Marco Dreosto, spilimberghese, e da Markus Maurmair, presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana.

SPILIMBERGO, NELLA DESTRA TAGLIAMENTO, HA OSPITATO IERI IL CONGRESSO ANNUALE DELLA SOCIETÀ

SPILIMBERGO Uno scorcio dei partecipanti al Congresso

Nel corso dei lavori sono inoltre intervenuti Federico Lovison, illustrando le bellezze di Spilimbergo attraverso i secoli e Angelo Bertani, che ha presentato la figura e l'opera dei due grandi artisti Italo Zannier e Nane Zavagno. È seguita la presentazione del numero unico "Spilimberc" a cura di Gianni Colledani e Marco Salvadori, un'ampia monografia di oltre 600 pagine che raccoglie i contributi di ben 76 autori sui diversi aspetti del territorio, ambiente, storia, arte e architettura, economia e società, lingua e letteratura di Spilimbergo. Il volume sarà presentato domani alle 20.30, nella sede della Somsi di Tauriano.

Il prossimo anno per il congresso numero cento della Società sarà ancora protagonista il Friuli occidentale: il convegno si terrà a Montereale Valcellina.

Cultura & Spettacoli

LE GIORNATE DEI CINEMA MUTO

Il direttore Weissberg: «Ora che il mondo si trascina si trascina da una crisi all'altra, la tentazione di rifugiarsi in immagini di munificenza, avventura e storie d'amore esercita un fascino innegabile»

Prendono il via questo pomeriggio, nel Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, gli incontri quotidiani del "Collegium" che ha come obiettivo quello di far scoprire il cinema muto alle nuove generazioni grazie al confronto con gli esperti

CINEMA

Ruritania e il fascino dei regni immaginari

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO Due fotogrammi de "Il prigioniero di Zenda": oggi iniziano anche gli incontri del "Collegium" con la partecipazione di studiosi ed esperti

Prendono il via oggi gli incontri quotidiani del Collegium aperti anche al pubblico. Nel Ridotto del Teatro (ore 13) si parlerà di Ruritania e dei favolistici reami dell'Est Europa in cui i film di questa sezione sono ambientati.

Giunto alla 24^ edizione, il Collegium, virtuale nel 2020 causa pandemia, già l'anno scorso ha ripreso a svolgersi in presenza proseguendo nella sua impostazione. Pur evolvendo nel metodo e nei risultati, gli obiettivi del Collegium rimangono gli stessi: far scoprire il cinema muto alle nuove generazioni e far sì che le nuove leve possano diventare parte di quella comunità unica nel suo genere che si è formata in quattro decenni di Giornate.

LA PECULIARITÀ

Ciò è reso possibile dalle caratteristiche del festival: concentrato in una settimana, possibilità di vedere rare copie d'archivio, presenza dei più qualificati esperti mondiali di storia del cinema: studiosi, storici, archivisti, collezionisti, critici, docenti universitari e semplici appassionati. Le sessioni giornaliere non si presentano come lezioni formali, ma piuttosto come "dialoghi" nel senso platonico, con i collegians che siedono accanto a esperti di diverse discipline.

Per focalizzare la propria ricerca, i membri del Collegium collaborano alla produzione di una serie di testi su temi emersi o stimolati dall'esperienza della settimana. Ognuno dei partecipanti (11 da tutto il mondo) si impegna a scrivere un saggio la cui fonte principale dev'essere costituita dal programma delle Giornate o da interviste e conversazioni con gli studiosi e gli esperti presenti al festival. Deve insomma trattarsi di un elaborato che non si sarebbe potuto redigere senza partecipare alle Giornate, ma che si leggerà nel sito del festival.

LE SESSIONI GIORNALIERE NON SI PRESENTANO COME LEZIONI FORMALI, MA COME "DIALOGHI"

RURITANIA

Dal momento che oggi si parla di Ruritania e che di questa sezione firmata dal direttore delle Giornate Jay Weissberg assieme a Amy Sargeant si sono già visti alcuni film, cerchiamo di capire meglio in che cosa essa consiste. Lo stato di Ruritania non esiste, ma se esistesse sarebbe nei Balcani (entità geografica già difficile da indentificare con certezza), e comunque a Est. Il nome viene dal romanzo di fine '800 di Anthony Hope Il prigioniero di Zenda. Quel romanzo – pubblicato a puntate fra il 1904 e il 1905 ne "Il romanzo mensile" del Corriere della Sera - ha stimolato un'infinità di altri romanzi e poi di film con reali e principi di questi fantasiosi paesi come protagonisti.

Scrive Weissberg nel catalogo del festival: «C'è mai stato un momento migliore di questo per voler vivere in un regno immaginario? Ora che il mondo si trascina da una crisi all'altra, la tentazione di rifugiarsi in immagini di munificenza, avventura, cerimoniali e storie d'amore esercita indubbiamente un fascino innegabile».

Del resto, i recenti funerali della Regina Elisabetta, con i suoi cerimoniali complessi e perfettamente congegnati, seguiti in tv da centinaia di milioni di persone nel mondo, sono stati un'eloquente risposta a quanti ritengono questi temi superati. Di certo non sono superati al cinema, se molti decenni dopo a Roma venne girato il sempre delizioso Vacanze romane, per non dire del ben più recente Pretty Princess.

Il programma di quest'anno – perché la sezione avrà un seguito anche nel 2023 – riguarda film a soggetto, ma anche documentari sulle famiglie reali dell'epoca. In Italia, dove la Ruritania era chiamata Silistria, l'argomento era particolarmente sentito perché la Regina Elena, moglie di Vittorio Emanuele III, era una principessa del Montenegro, uno dei tanti reami balcanici, ed era stata educata alla corte dello Zar in Russia. Tra i film già visti, l'italiano Sui gradini del trono di Ubaldo Maria del Colle (1912) e Il prigioniero di Zenda di Edwin S. Porter (1913): se quest'ultimo è chiaramente tratto dal libro di Hope, anche l'italiano si rifà al romanzo.

Nico Nanni

JAY WEISSBERG Direttore delle Giornate

IL PROGRAMMA RIGUARDA FILM A SOGGETTO, MA ANCHE DOCUMENTARI SULLE FAMIGLIE REALI DELL'EPOCA

L'avanguardia francese di Gance ed Epstein

▶Il regista di Napoleon è considerato uno dei più geniali innovatori

Oggi la memoria del regista Abel Gance è legata soprattutto al suo monumentale capolavoro Napoleon: le Giornate lo proposero nel 2001 al Teatro Nuovo di Udine. Per quel film servono ben tre grandi schermi e il festival, allora ancora in "villeggiatura" a Sacile, il cui Teatro Zancanaro non ce la faceva a collocare tutto quell'apparato, dovette passare il Tagliamento per poter ammirare le sei ore di quel film.

Ma Gance è stato molto altro: regista, sceneggiatore, attore, teorico, montatore e produttore cinematografico, attivo per più di mezzo secolo, vivendo da protagonista sia la stagione del muto che quella del sonoro.

Prima del Napoleon era già considerato uno dei più geniali innovatori della nuova arte e contribuì con altri registi, fra i quali Jean Epstein, a fondare quella stagione dell'avanguardia francese che fu definita impressionista «per il modo in cui i cineasti si affidavano al ritmo veloce della mobilità della macchina da presa e alla fluidità visiva nel rendere emozionalmente le sensazioni liriche o drammatiche», come scrisse il critico Edoardo Bruno.

OGGI VERRANNO PROPOSTI "LA DIXIÈME SYMPHONIE" E "LA MONTAGNE INFIDÈLE"

Per felice o voluta coincidenza, il programma di oggi delle Giornate propone i film di questi due registi innovatori: La Dixième Symphonie (1917) di Gance (ore 21); La montagne infidèle (1923) di Epstein (ore 17). Per girare La Dixième Symphonie – in piena Grande Guerra - Gance si affidò al suo gruppo preferito: il direttore della fotografia Leonel-Henri Burel e gli attori Severin Mars, Emma Lynne e Jean Toulout. La storia è melodramma: la protagonista, Eve Dinart, è vittima delle trame di un essere spregevole, Fred Ryce, che la ricatta, minacciando di distruggere la serenità familiare costruita sposando il compositore Enric Damor. Questi, sconvolto dalle insinuazioni di Fred, si immerge totalmente nella composizione di quello che sarà il suo capolavoro, la decima sinfonia appunto. Il personaggio del compositore allude evidentemente a Beethoven e a quella sinfonia che non riuscì mai a comporre e fa parte della galleria dei grandi personaggi di molto cinema di Gance, accentuando quella tendenza al titanico che spesso costituirà un impedimento alla realizzazione di tanti suoi progetti.

DA SEGNALARE ANCHE "REGEN", UNO DEI FILM MUTI PROIETTATI ALLA PRIMA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA NOVANT'ANNI FA

La montagne infedèle, invece, è un corto del 1923 su un'eruzione dell'Etna. Considerato perduto, poi ritrovato e restaurato dalla Filmoteca de Catalunya, il film inizia con una visione idilliaca del paesaggio siciliano e la serenità della natura, che però viene presto sconvolta dalla furia distruttrice della lava. A nulla servono le immagini dei santi protettori e la presenza delle guardie fasciste, garanti dell'ordine del regime appena salito al potere, che si vedono in un'inquadratura affacciate a un balcone. Da segnalare anche, fra i film di oggi (ore 14), Regen (Pioggia, 1929), uno dei film proiettati alla prima Mostra del Cinema di Venezia 90 anni fa.

N.Na.

NAPOLEON Scena dal film di Gance

Sabato prossimo la ripresa degli eventi con il concerto dal vivo di The Soft Moon, il gruppo capitanato da Luis Vasquez
All'ex cinema di via Mazzini sono di casa le band di ogni genere musicale, ma trova spazio anche la stand up comedy

Capitol, la sala della musica apre al teatro sperimentale

PRESENTAZIONE

Scalda i motori la sala da concerti, ma forse sarebbe più opportuno definirla da eventi", Capitol. All'ex cinema della centrale via Mazzini di Pordenone sono infatti di casa le band di ogni genere musicale, ma trovano spazio anche gli stand up comedians, perfino il teatro sperimentale. Al Capitol sono di casa anche manifestazioni come Dedica e Pordenonelegge, che approfittano di buon grado della originale location.

Organizzata dall'associazione culturale Il Deposito guidata da Francesco Putano, la nuova stagione di concerti inizierà ufficialmente sabato prossimo, con l'interessante live di *The Soft Moon*. Dietro la *Luna morbida* si nasconde la band capitanata da un'artista americano che è insieme produttore, cantautore e musicista: Luis Vasquez. Nel suo progetto musicale, intitolato Exister, e che verrà presentato a breve in Italia in quattro concerti, si mescolano atmosfere di gothic rock, indie, wave e industrial. L'appuntamento pordenonese è il primo della parte italiana del tour mondiale e vedrà *la band The Soft Moon* salire sul palco alle 21.30, dopo un'apertura appannaggio degli italianissimi Fata Morgana, rock band emiliana dalla storia ventennale.

AUTUNNO LIVE

L'autunno live del Capitol, programma in via di definizione, può comunque già contare su alcune date sicure. Sabato 22 ottobre darà ad esempio spazio al miglior reggae europeo con i **Mellow Mood**. Il gruppo italiano (sono di Pordenone), reduce dai più importanti festival musicali internazionali dedicati al ritmo in levare, proporrà il nuovo album *Mañana*, il loro sesto, registrato tra il 2020 e il 2022. La band dei fratelli Garzia ha arricchito il nuovo lavoro di ben sette diverse collaborazioni internazionali.

LA NUOVA STAGIONE È ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAIZONE "IL DEPOSITO" GUIDATA DA FRANCESCO PUTANO

MELLOW MOOD Il 22 ottobre il Capitol darà spazio al miglior reggae europeo con il gruppo pordenonese

LUIS VASQUEZ Con The Soft Moon presenta il progetto Exister

Nuova serie di inediti da presentare al pubblico anche per gli storici **Marlene Kuntz** che con *Karma clima* danno vita ad un progetto artistico e sociale contro i cambiamenti climatici. Sono attesi al Capitol sabato 5 novembre, mentre il 12 dello stesso mese il poliedrico **Boosta** porterà a Pordenone una delle sue tante anime musicali che non riguardano i Subsonica di cui, com'è noto, fa parte. *Post piano session* è il titolo del suo nuovo progetto discografico da solista, opera composta da sei parti tra pianoforte ed elettronica.

Meritevole di molta attenzione anche la post punk band di Atlanta **Algiers**, in Italia per due sole date all'inizio dell'anno prossimo. Il 18 febbraio sono attesi sul palco del locale pordenonese.

COMMEDIA

L'anno scorso hanno funzionato piuttosto bene i comici italiani della Stand up comedy. Il calendario è in costruzione, ma che vi siano anche quest'anno non ci sono dubbi, anche con un nome molto importante, a dicembre, per chiudere in bellezza un 2022 che si è dimostrato anno pericoloso. «A ben vedere - commenta il presidente dell'Associazione Il Deposito, Francesco Putano - si tratta della prima stagione che inizia regolarmente, dopo oltre due anni di pandemia e un tormentato, sofferto stop. Oggi ci ritroviamo anche noi a fare i conti con il caro bollette e con la necessità di cercare un nuovo equilibrio, tra cachet per gli artisti e prezzo del biglietto».

Ognuno deve mettersi una mano sulla coscienza, sembra voler dire Putano, se si vuole dare una chance alla musica dal vivo e più in generale agli spettacoli in Italia. «Dopo la batosta Covid, un altro passo falso non sarebbe dai più superabile», chiosa Putano, che intanto lavora ad altri due progetti ai quali tiene particolarmente e che ha già saggiato al Capitol lo scorso inverno: alcune serate dedicate alla musica per il cinema, alle grandi colonne sonore e poi il teatro sperimentale. Torneranno entrambi anche nella stagione al via, prossimamente maggiori dettagli.

Denis De Mauro

DAL REGGAE DEI MELLOW MOOD AGLI "STORICI" MARLENE KUNTZ AL POLIEDRICO BOOSTA

BOOSTA Alias Davide Dileo è co-fondatore e tastierista dei Subsonica

Emozioni positive e influsso sulla salute

▶Casa Zanussi, nuova puntata della serie Affascinati dal cervello

NEUROSCIENZE

Le emozioni positive e il loro benefico influsso per la nostra salute psico-fisica, alla luce dei più recenti riscontri neuroscientifici, saranno al centro del terzo incontro di "Affascinati dal Cervello" 2022, il cartellone di appuntamenti dedicati alle neuroscienze a cura dall'IRSE, Istituto Regionale di Studi Europei, per il coordinamento del neuroscienziato Marcello Turconi.

Giovedì 6 ottobre, alle 17.30 nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi di Pordenone, le neuroscienze della bellezza si focalizzeranno su "Cervelli che sorridono Clownterapia per mente e cervello", un'indagine dedicata all'umorismo come fonte di gioia e allegria, per migliorare la qualità della vita delle persone, e al sentire positivo che rilascia un effetto salutare.

«Si tratta naturalmente di un dato scientifico – sottolineail neuroscienziato Marcello Turconi – perché ridere scatena il rilascio di endorfine e altri oppioidi endogeni, i cosiddetti "ormoni del benessere", che cambiano la chimica del sangue rafforzando le difese immunitarie e hanno un effetto calmante, anestetico e immunostimolante».

Marcello Turconi ne parlerà giovedì con Alberto Dionigi, psicologo e psicoterapeuta, membro Società Italiana di Psicologia Positiva, e con Arianna Quadrini, clown dottore e vice presidente della Aps Compagnia dell'Arpa a Dieci Corde, che dal 2002 svolge attività di clownterapia nei reparti ospedalieri del Fvg, cofondatrice di Fnc – Federazione Nazionale Clown Dottori. La partecipazione all'incontro è gratuita, prenotazione obbligatoria compilando il form o registrandosi alle dirette sul sito centroculturapordenone.it/irse.

Ridere, dunque, aumenta i livelli di serotonina e dopamina, portando importanti effetti fisiologici quali il miglioramento della circolazione sanguigna, l'aumento della capacità dei polmoni, la sedazione neuromotoria e il benessere psicologico. Insomma: ridere fa bene senz'altro. L'induzione del sorriso e del ridere viene applicata in maniera terapeutica attraverso la clownterapia.

È stato dimostrato scientificamente l'impatto positivo dell'intervento dei clown sulle condizioni cliniche dei pazienti, sullo svolgimento delle procedure mediche, sulla relazione con familiari e con l'equipe curante.

Alberto Dionigi, primo relatore dell'incontro, è autore di pubblicazioni nazionali e internazionali su psicologia positiva e clownterapia, co-redattore del Journal scientifico Risu - Rivista Italiana di Studi sull'Umorismo.

Arianna Quadrini, che interverrà nella seconda parte dell'appuntamento, da anni svolge attività sia di natura motoria che educativa con i bambini, e attività di sostegno alla genitorialità.

IL CURATORE MARCELLO TURCONI GIOVEDÌ NE PARLERÀ CON LO PSICOLOGO ALBERTO DIONIGI E ARIANNA QUADRINI CLOWN DOCTOR

RIDERE AUMENTA I LIVELLI DI SEROTONINA E DOPAMINA NEL SANGUE MIGLIORANDO COSÌ LA CIRCOLAZIONE E LO STATO PSICOLOGICO

CASA ZANUSSI Ritornano gli incontri di Affascinati dal cervello

Pasolini 11/22 a Cordovado con il giovane Marco Scarpa

POESIA

Quarto appuntamento del progetto "Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana" – realizzato da Fondazione Pordenonelegge per italiana.esteri.it e la rete degli Istituti Italiani di Cultura, con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, – che porta in tutta la regione le suggestioni gli 11 video dedicati ad altrettanti luoghi della poesia e del mito di PPP, realizzati per il progetto Pasolini undici#ventidue, dove si alternano le prime poesie di Pasolini in friulano nelle contrade e nelle campagne dove è nata e si ascoltano le voci di giovani poeti italiani, che raccontano dove la loro vita più a fondo è legata alla poesia, e raccontano perché.

"Nel borgo l'alba abbaglia" titola la serata con il giovane poeta Marco Scarpa animata dall'intervento di testimoni locali trai quali anche il poeta Giacomo Vit: appuntamento venerdì 14 ottobre alle 19.00 a Cordovado, nell'Auditorium Tondat a Palazzo Marcuzzi. Condurrà l'incontro Gian Mario Villalta direttore artistico di pordenonelegge.

Ingresso libero. Info: www.pordenonelegge.it.

POETA Marco Scarpa, uno dei poeti che hanno realizzato i video

Se per Pasolini le Poesie a Casarsa risuonano – evocando un sogno lirico senza tempo – delle voci e delle musiche vissute nei rari momenti di vera spensieratezza trascorsi nelle feste paesane tra Casarsa e San Vito al Tagliamento, per il poeta Marco Scarpa, sui «tavoli scheggiati, nel legno umile» di una vecchia osteria di Treviso vi è un ritorno alla fonte; nella socievolezza di quell'ambiente ritrova «un luogo che non si riesce a imbrigliare, sfuggente eppure accogliente, riconoscibile ma non del tutto codificabile, casa e pure non luogo. La sintesi di un'idea di poesia».

Nel corso dell'incontro, organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale, sarà proiettato anche il quarto degli undici brevi video realizzati da Fondazione Pordenonelegge.it per il Progetto Pasolini undici#ventidue.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 3 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Brigida Foer** di Sacile, che oggi compie 28 anni, da mamma Giulia, da papà Alberto, dal fratello Alessandro.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 16.45 - 18.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.00 - 21.15.
«SICCITÃ » di P.Virzì : ore 18.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 19.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 20.45.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 21.00.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.30.
«SICCITÃ » di P.Virzì : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.10.
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.20.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«SICCITÃ » di P.Virzì : ore 18.15.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 18.20 - 21.20.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 18.30 - 21.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.00.
«VIKRAM VEDHA» di G.Pushkar : ore 19.30.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 20.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 21.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 15.00 - 19.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.30 - 17.30 - 21.30.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 19.45.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.10 - 21.40.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 15.10 - 17.00.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 15.30 - 21.35.
«LA MOSCA» di D.Cronenberg : ore 19.30.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 15.00 - 17.45.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.00.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.00.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 19.35.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DANTE» di P.Avati : ore 15.30 - 17.30 - 19.30.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.10 - 19.40 - 20.50.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 17.10 - 20.40.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.20 - 18.20 - 20.00 - 21.00 - 22.40.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.20 - 20.30 - 21.15.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.15.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 17.40 - 22.00.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.50 - 21.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 18.05 - 21.10 - 22.20.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.45 - 21.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 19.00 - 21.45.
«TIZIANO. L'IMPERO DEL COLORE» di L.Boato : ore 19.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.15 - 20.30.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 17.30 - 20.30.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.30 - 21.00.
«SMILE» di P.Finn : ore 18.00 - 21.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 18.30 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 21.00.

E' mancato

Antonio Formentin

di anni 66

Annunciano addolorati la sua scomparsa, la mamma, la sorella e il cognato.

Lo saluteremo martedì 4 Ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia di Padova.

Padova, 3 ottobre 2022

Ricordando gli inizi su queste pagine, i figli Davide e Barbara, le sorelle Gabriella, Sandra e Lucia, i nipoti e i parenti tutti annunciano la morte di

Alberto Papuzzi

Torino, 3 ottobre 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Ottobre 2022

Calcio C
I neroverdi frenano sul campo del Renate
Palomba a pagina XV

Calcio dilettanti
Eccellenza: Sanvitese beffata Fiume rimedia a tempo scaduto
A pagina XVII

Basket A2
L'Oww Apu sbanca il palazzetto ferrarese
Sindici a pagina XXII

UDINESE A CACCIA DEL SESTO SUCCESSO PER FARE LA STORIA

▶Stasera, nel posticipo di Verona, ci saranno più di mille tifosi al seguito della squadra. Grinta Sottil: «Mi aspetto un avvio tosto, ma in campo saremo feroci anche noi»

VERSO IL "BENTEGODI"

La squadra di Andrea Sottil non vuole tradire le attese del popolo bianconero. Nel posticipo di stasera (20.45), nella tana del Verona, punta al sesto successo consecutivo che eguaglierebbe la performance del 2008-09, seconda solamente a quella del 2012-13: otto vittorie di seguito. Non sarà facile, è scontato. Anzi, servirà ripetere le prestazioni fornite contro l'Inter e la Roma: non diamo per spacciato chi ha le armi per far male, anche se l'attuale Hellas deve convivere con problemi e problemini vari. Il successo comunque ci sta. L'Udinese prima della sosta è stata la miglior espressione della serie A, unitamente al capolista Napoli. Sottil ha tutti a disposizione a parte il lungodegente Masina e il tandem offensivo Deulofeu-Beto è annunciato in crescita. Poi si sa: nel calcio non bisogna dare nulla per scontato e anche il più "veniale" dei peccati di presunzione può essere pagato a caro prezzo. Serviranno determinazione, umiltà, freschezza atletica e acume tattico, già evidenziati nelle ultime gare, per la conquista dell'ennesima vittoria. L'obiettivo è regalare il successo agli oltre mille fans che saranno presenti al "Bentegodi", anche per preparare al meglio la partitissima di domenica con l'Atalanta alla Dacia Arena.

SOTTIL

«Ci siamo allenati bene, nonostante per lunghi tratti la squadra non fosse al completo - assicura il mister -. Sono contento che non ci saranno altre pause fino a novembre, così si giocherà tanto e non interromperemo più il ritmo di gara». Sulla gara di stasera: «Giocheremo come sempre, non sentiamo pressione e viviamo alla giornata. È stato il nostro credo da quando sono arrivato, dobbiamo continuare così. Siamo consapevoli delle nostre forze, della capacità della squadra che ha fatto cose straordinarie. Ma ciò fa parte del passato e quel che conta è vivere il presente. Il nostro unico obiettivo è la partita di Verona». A proposito degli scaligeri, il tecnico piemontese sostiene che hanno un impianto tattico consolidato: «Ci sono numerosi elementi che da anni fanno parte dell'organico gialloblù. Hanno intensità e fisicità, sanno giocare bene in transizione e accettare i duelli con aggressività. Dovremo farci trovare pronti anche sulle seconde palle. Mi aspetto una partenza feroce, da parte loro, ma anche noi siamo pronti».

FORMAZIONE E TIFOSI

Non ci dono dubbi da risolvere all'ultimo istante. Dovrebbe essere confermato l'undici che ha iniziato contro l'Inter, quindi con Makengo (e non Arslan) a completare il centrocampo. Sottil si aspetta una grande prestazione da Deulofeu, che è in costante crescita: gli manca solo il gol. «Lo vedo serenissimo - sorride -. Chiaramente dentro di lui ci sta che, essendo un attaccante puro, abbia questa "sofferenza" per non aver trovato il gol. Ma è un grandissimo campione e si allena a 200 chilometri orari. È molto dentro il "progetto Udinese" e tutti i giorni spinge come un matto. Arriveranno anche i suoi gol, ne sono convinto, e saranno numerosi». Non può mancare un cenno sul popolo bianconero: «Sono splendidi, l'hanno sempre dimostrato in casa e fuori. Sarà una partita importante, storica, e loro ci daranno una grande spinta, ancora una volta». Sottil si dichiara molto contento per il premio attribuitogli dalla Lega quale migliore tecnico di settembre. «È un riconoscimento che mi dà soddisfazione a livello professionale, ma questo premio non è solo mio - rimarca -. È frutto di tutto il team. Credo molto nel lavoro di staff e ringrazio i miei calciatori, interpreti dello spettacolo. Sono loro che mi seguono in campo. La soddisfazione maggiore per un allenatore è quando la squadra sa "interpretare" ciò che viene provato con pazienza e metodo durante la settimana. Ringrazio tutti».

Guido Gomirato

MISTER Andrea Sottil ha plasmato una squadra bianconera bella e vincente (Foto Ansa)

GOL I giocatori bianconeri celebrano il successo contro l'Inter che li ha proiettati in zona Champions (Foto Ansa)

Il derby del Nordest ha sempre regalato emozioni e gol

I PRECEDENTI

C'è sostanziale equilibrio nella storia dei precedenti (a partire dall'istituzione del campionati a girone unico, 1929-30) tra Verona e Udinese. Stasera i due club del Nordest si affrontano per la trentasettesima volta in serie A, che diventa la sessantunesima tenendo conto anche delle gare disputate nel torneo di serie B. Nel computo generale l'Udinese si è aggiudicata 19 incontri, contro i 20 del Verona. Sedici le gare concluse con il segno ics. Nel massimo campionato l'Hellas conduce 12 a 11, e i pareggi sono 13. A Verona il bilancio dell'Udinese è di 2 affermazioni, 7 pareggi e 9 sconfitte.

PRIMA VOLTA

La prima volta in A è datata 27 ottobre 1958, quando a Verona gli scaligeri sconfissero i bianconeri per 3-2 con reti di Lindskog per i friulani; Del Vecchio e Bassetti per i gialloblù; ancora Pentrelli per l'Udinese e il gol decisivo a 2' dalla fine di Bassetti. L'ultima sfida risale al 13 febbraio scorso, con il Verona che al "Bentegodi" superò l'undici di Cioffi per 4-0: acuti di Depaoli, Barak, Caprari e Tameze. Una debacle che fa il paio con un altro risultato con punteggio vistoso, in questo caso a favore dell'Udinese, che l'1 dicembre 1985 sconfisse al "Friuli" gli scaligeri, campioni d'Italia in carica, per 5-1. La gara che si è conclusa con più gol realizzati è datata però 22 ottobre 1939, nel campionato di serie B: 6-3 per i bianconeri. Nella massima divisione l'Udinese è andata a bersaglio 49 volte, contro le 47 del Verona.

BOMBER

Ecco tutti i goleador delle sfide in A. Udinese, 49 reti. Tre gol Lindskog, Poggi, Muzzi, Fiore, Di Natale; due Zico, Edinho, Carnevale, Graziani, Thereau, Badu, Barak; uno Pentrelli, Mauro, Pasa, Barbadillo, Miano, Colombo, Branca, Gallego, Stroppa, Bierhoff, Locatelli, Sottil, Diaz, Pinzi, Pereyra, Widmer, Lasagna, Barak e Success. Autorete di Fontolan. Verona, 47 reti. Quattro gol Toni; tre Elkjaer; due Bassetti, Galderisi, Briegel, Verza, Maniero, Adailton, Oddo, Barak; uno Del Vecchio, Guidetti, Volpati, Fontolan, Di Gennaro, P. Rossi, Gritti, Magrin, Gaudenzi, Orlandini, Apolloni, Cammarata, Gilardino, Frick, Iturbe, Hallfredsson, Lazaros, Pazzini, Depaoli, Caprari, Tameze. Autoreti di Pancheri, Edinho e Sottil.

DOPPI EX

Numerosi i doppi ex. I più famosi sono Paroni, Menegotti, Bagnoli, Franzot, Fedele, Fontanesi, Del Zotto, Guidolin, Ulivieri, Garella, Baroni, A. De Vitis, Almiron, Fanna, Giuliani, Vriz, Delneri, Nico Lopez Ametrano, Malesani, Mandorlini, De Agostini, A. Dossena, Ventura, A. Paganin, Badu, Oddo, Heurtaux, Hallfredsson, Matos, Samir, Faraoni, Silvestri, Udogie, Lasagna, Barak, Tudor e Cioffi.

G.G.

SUL POSTICIPO PESA ANCHE L'INCOGNITA DELLA SOSTA LEGATA ALLE NAZIONALI

▶L'Udinese ha "prestato" in giro per il mondo nove giocatori, l'Hellas otto
Scaligeri e friulani arrivano con destini e momenti di forma opposti
Gialloblù in apnea appena fuori dalla zona rossa, ospiti carichi e pimpanti

LA RIPARTENZA

Hellas Verona-Udinese, in cartellone stasera alle 20.45 in posticipo al "Bentegodi" per chiudere il turno di serie A, sarà una sfida anche inevitabilmente condizionata dagli impegni delle Nazionali che hanno scandito la recente sosta. Ma anche dalla domanda di base: come la sosta avrà influito sulle rispettive squadre? Considerando che scaligeri e friulani arrivavano alla stessa con destini e momenti di forma totalmente opposti.

ALLO SPECCHIO

La partita di stasera nello stadio scaligero in sostanza mette di fronte due realtà allo specchio; da un lato un ex come Cioffi in bilico e con la conferma a tempo legata alla spada di Damocle che pende dalla sua testa, dall'altra un Sottil che alzerà al cielo il trofeo di miglior allenatore del mese di settembre. Gialloblù in apnea appena fuori dalla zona rossa e Udinese che scorge sempre la vetta della classifica. Non è un caso che le incognite siano legate a doppio filo a questo dato di fondo.

NAZIONALI

La sfida a suon di "nazionali" prestati in giro per l'Europa e per il Mondo la vince l'Udinese. Di misura, 9 contro 8, anche se nel computo ci finisce pure la promessa portoghese Vivaldo Semedo che con la prima squadra friulana al momento, vista l'età, ha pochi agganci. L'Hellas, dal canto suo, ha perso nelle due settimane di lavoro appena concluse ben otto elementi della rosa. A cominciare dai giovani Italia Under 20 Filippo Terracciano e Diego Coppola, passando poi per Pawel Dawidowicz, Josh Doig, Isak Hien (che ha fronteggiato i bianconeri Sandi Lovric e Jaka Bijol), Martin Hongla (che ha condiviso la convocazione con Enzo Ebosse), Aidan Hrustic (volato perfino in Australia), ma soprattutto i serbi Darko Lazovic e Ivan Ilic.

Tutte assenze significative, che non hanno permesso a Cioffi di lavorare bene dal punto di vista tattico, anche se a giudicare dalle sue parole la sosta è stata perfetta per rigenerare un gruppo che aveva bisogno di fermarsi. Sembra un adagio legato alla cabala, ma di solito la sosta la vuole chi sta andando male e la odia chi sta andando bene. Sicuramente bisogna credere nella buona fede di Sottil quando esprime il suo disappunto per gli stop al campionato, in ogni caso, mentre le dichiarazioni di Cioffi sono sempre difficili da interpretare. L'ex bianconero è protagonista di conferenza da risposte brevi, succinte, quasi a minare la sua bravura nella dialettica.

EREDITÀ BRUTTE

Intanto, quello che sicuro resta di negativo al Verona dalla sosta, sono gli stop in infermeria. Sì, perché dalle Nazionali sono tornati "azzoppati" due elementi importanti come il giovane Diego Coppola, che in difesa si stava ritagliando il suo spazio, e in particolare Ivan Ilic, che in mezzo al campo rappresenta la guida tecnica di una squadra in difficoltà senza le sue geometrie preziose. A loro si aggiunge il perdurare dell'assenza dell'ex Marco Davide Faraoni, e si capisce in automatico come l'Hellas non versi nelle condizioni migliori per affrontare la squadra più in forma del campionato.

IL GRUPPO

Ora starà al gruppo compattarsi e cercare di mettere in difficoltà le certezze dell'Udinese, che di sicuro avrebbe preferito non fermarsi e continuare a provare a tenere aperta una striscia da sogno di cinque vittorie consecutive. Napoli e Atalanta davanti viaggiano forte, ma i bianconeri non vogliono essere da meno: per farlo proveranno a sfruttare la "benevolenza" della sosta proprio dal punto di vista dei contrattempi fisici. Per fortuna di Sottil, invece, dai "tour con le Nazionali" nessuno è tornato infortunato, o anche soltanto affaticato. I giocatori sono stati alternati, eccezion fatta per Jaka Bijol, che è un cardine della nazionale slovena, motivo per il quale la gestione delle energie ha potuto trovare terreno fertile nella preparazione del match serale del "Bentegodi".

Dove ancora una volta i friulani vorranno far valere quello strapotere fisico che è alla base dei recenti successi, unitamente alla qualità aumentata e alla grande "faccia tosta" instillata da Sottil da quando si è seduto in panchina.

Stefano Giovampietro

COMPLIMENTI
Il difensore sloveno Jaka Bijol (al centro) ha segnato il suo primo gol bianconero all'Inter

(Foto Ansa)

ALLE 19.45 IN DIRETTA A UDINESE TV "STUDIO & STADIO" DEDICATO A VERONA-UDINESE CON MASSIMO CAMPAZZO

Macor, 90 anni senza il bianconero

Novant'anni, un'età ragguardevole. La raggiunge Guido Macor, udinese di via di Mezzo, nato il 4 ottobre del 1932. È il passaggio esistenziale di un friulano doc che può vantare una bella carriera nel calcio professionistico, giocando - per esempio - una settantina di partite soltanto in serie A. E che curiosamente, nonostante l'origine territoriale e la passione per la sua terra, non ha mai indossato la casacca dell'Udinese.
Del resto al pallone Guido aveva cominciato a dedicarsi da bambino, nonostante si fosse nel pieno del secondo conflitto mondiale, con Borgo Aquileia (il suo rione) ad alto rischio per la vicinanza con la stazione ferroviaria cittadina, obiettivo continuo di feroci bombardamenti. Ma la passione era tanta, come le sue doti tecniche e la capacità di non avere paura di nessuno. Così, mentre maturava il suo fisico solido, nonostante la statura non fosse di particolare rilevanza, agli addetti ai lavori del tempo non sfuggirono le doti di attaccante coraggioso, condensate da un tiro fulminante e dalla capacità di reggere i duri contrasti con i difensori.
La "promessa" Macor entra così nel vivaio della Pro Gorizia, e con i colori biancazzurri isontini debutta diciottenne in serie C. Poi sale in B, acquistato dal Fanfulla di Lodi, affermandosi ben presto da titolare. Si comporta talmente bene che lo vuole la Juventus, dove però non riesce ad acclimatarsi, tanto che nella seconda parte della stessa stagione va in prestito al Monza di B.
Nel 1955 la sua carriera conosce l'accelerazione forse decisiva, con il trasferimento alla Spal Ferrara presieduta da Paolo Mazza, appena retrocessa ma subito dopo ripescata in A. Per lui 26 partite disputate e 9 reti realizzate durante la prima "avventura" vissuta al massimo livello. Quindi il trasferimento al Genoa, sempre in A, per tornare dopo 12 mesi nuovamente alla Spal e quindi passare per un anno – era il 1958 – al Catania. Lì conosce una seconda giovinezza, contribuendo alla promozione degli etnei in A con 22 gol. Parma, Sambenedettese e Treviso sono gli ulteriori passaggi di una carriera agonistica conclusa in Friuli – ultratrentenne - giocando nel Tisana e ristabilendosi a Udine.
La "passionaccia" per il calcio restava però forte in quell'ormai ex-ragazzo della cittadina via Di Mezzo, spingendolo a trasmettere le esperienze acquisite ai giovani, impegnandosi come allenatore nei vivai friulani. Del resto la sua terra l'ha sempre portata nel cuore, parlando sempre in "marilenghe", malgrado la lontananza. Guido Macor: 90 anni di pallone, ma anche di solide amicizie rafforzate grazie al temperamento aperto, schietto, semplice e alla carica di simpatia.

Paolo Cautero

NOVANTENNE
Un sorridente Guido Macor, ex juventino

NEROVERDI BLOCCATI DAL RENATE

▶Il Pordenone non riesce a schiodare lo 0-0 sul campo delle "pantere" lombarde. Candellone e Dubickas poco concreti, mentre a centrocampo brilla il solito Burrai

RENATE	**0**
PORDENONE	**0**

RENATE (4-3-3): Drago 6.5; Anghileri 6, Angeli 6, Silva 6, Possenti 6; Baldassin 6, Esposito 6, Gavazzi 6 (st 27' Simonetti 6); Malotti 6 (st 36' Ghezzi sv), Maistrello 6, Morachioli 6 (st 27' Sgarbi 6). All. Dossena 6.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Bruscagin 6.5, Pirrello 6, Bassoli 6, Benedetti 6; Torrasi 6 (st 38' Ingrosso sv), Burrai 6.5 (st 32' Giorico 6), Zammarini 6.5; Piscopo 6 (st 32' Biondi 6); Candellone 5.5, Dubickas 5.5 (st 24' Magnaghi 6). All. Di Carlo 6.
ARBITRO: Kumara di Verona 6. Assistenti Piedipalumbo di Torre Annunziata e Fine di Battipaglia. Quarto ufficiale Nuckchedy di Caltanissetta.
NOTE: ammoniti Pirrello, Zammarini, Esposito, Burrai, Torrasi e Bassoli. Spettatori 1500.
Angoli 4-4.
Recupero: pt 1', st 6'.

LA SFIDA

Pareggio giusto al Città di Meda, tra il Renate e il Pordenone, con l'equilibrio a farla da padrone. Ramarri reduci dalla sconfitta interna subita dal Padova, ma forti della buona posizione in classifica (10 punti) e sempre vincenti in trasferta (con zero gol subiti in questo avvio di stagione); pantere locali in arrivo dal pareggio a Busto Arsizio con la Pro Patria, al settimo posto in classifica. In campo le due squadre sono sembrate più propositive nella prima frazione, mentre nel secondo tempo lo spettacolo è venuto a calare, con le formazioni che si sono accontentate del classico punticino a testa per muovere la classifica.

CHE SPRECO

Pomeriggio soleggiato a Meda. Mister Di Carlo parte con il collaudato 4-3-1-2. In piena emergenza deve rinunciare agli acciaccati Pinato, Andreoni, Deli e allo squalificato Negro. Con Ajeti tornato dall'esperienza con la Nazionale albanese di Edoardo Reja in condizioni non certo ottimali, manda in campo Festa tra i pali; Bruscagin, Pirrello, Bassoli e Benedetti in difesa; Burrai in regia supportato dalle mezzeali Zammarini e Torrasi; Piscopo trequartista; Dubickas e Candellone in attacco. Dossena si schiera quasi a specchio e per il suo 4-3-3 propone Drago tra i pali; Anghileri, Angeli, Silva e l'ex Possenti in difesa; Baldassin, Esposito e l'altro indimenticato ex neroverde Gavazzi sulla linea dei centrocampisti; Morachioli, Maistrello e Lotti in attacco. Ad arbitrare è Sajmir Kumara della sezione di Verona. La prima frazione di gioco appare spesso bloccata, anche se a tratti vivace, con le due difese molto attente e ben chiuse. La prima occasione capita sui piedi di Piscopo, che al 7' scatta sul filo del fuorigioco e, solo di fronte all'uscente Drago, spreca clamorosamente. Da lì in poi pochi affondi da entrambe le parti, con le squadre che si controllano a centrocampo.

LA RIPRESA

La seconda frazione si apre con le proteste neroverdi per un fallo di Silva ai danni di Candellone in piena area, su cui il direttore di gara lascia proseguire. Al 26' buona occasione per il Pordenone, con Burrai che serve in profondità il neoentrato Magnaghi. L'ariete lombardo, una volta smarcatosi di forza, calcia alto (non di molto) sopra la traversa. Nel finale il Pordenone spinge alla ricerca della quarta vittoria stagionale. Magnaghi lotta e si costruisce un'altra opportunità, ma la spreca. Sfuma così il possibile poker di vittorie per i neroverdi in trasferta, lasciando il punteggio inchiodato sullo 0-0 finale.

«Siamo ripartiti bene, dopo una sconfitta contro una squadra di grandi qualità come il Padova - ha affermato Mimmo Di Carlo nel post gara -. Con rammarico torniamo a casa con un solo punto. Il Renate ha forse avuto rispetto a noi maggiore predominio territoriale, però noi le occasioni le abbiamo costruite. Giusto comunque - ammette - lo 0-0. Mi è piaciuta la squadra per quello che ha fatto in campo, nonostante l'emergenza infortuni. Certo dobbiamo imparare ad avere più coraggio e a essere soprattutto più concreti e cinici sotto porta. L'importante adesso è prepararci bene per la gara di Coppa Italia di mercoledì e per la prossima partita di campionato, entrambe al "Teghil", che non è stregato: i risultati dipendono da noi».

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Lecco	1-1
Arzignano-Trento	1-1
Juventus U23-Pergolettese	1-1
Mantova-Pro Sesto	0-0
Novara-Vicenza	3-0
Pro Patria-Pro Vercelli	2-1
Renate-Pordenone	0-0
Sangiuliano-Piacenza	3-1
Triestina-Virtus Verona	3-2
Padova-FeralpiSalò	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NOVARA	14	6	4	2	0	11	4
SANGIULIANO	12	6	4	0	2	12	8
PADOVA	12	5	4	0	1	8	3
FERALPISALÒ	12	5	4	0	1	5	1
PRO PATRIA	11	6	3	2	1	8	6
PORDENONE	11	6	3	2	1	6	2
ARZIGNANO	10	6	2	4	0	8	4
RENATE	9	6	2	3	1	7	7
LECCO	8	6	2	2	2	8	9
PERGOLETTESE	8	6	2	2	2	6	6
VICENZA	7	5	2	1	2	12	7
TRIESTINA	7	6	1	4	1	7	8
JUVENTUS U23	5	5	1	2	2	7	7
TRENTO	5	6	1	2	3	9	10
PRO SESTO	5	6	1	2	3	6	11
PRO VERCELLI	5	6	1	2	3	6	10
ALBINOLEFFE	4	6	0	4	2	6	9
MANTOVA	4	6	1	1	4	5	13
VIRTUS VERONA	3	6	0	3	3	5	9
PIACENZA	2	6	0	2	4	5	13

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE (ORE 14,30)

Albinoleffe – Novara; FeralpiSalò – Pro Vercelli; Lecco – Sangiuliano; Pergolettese – Padova; Piacenza – Juventus U23; Pordenone – Arzignano; Pro Sesto – Triestina; Trento – Renate; Vicenza – Pro Patria; Virtus Verona – Mantova

BUON ESORDIO Prova convincente per tutti i 90' dell'ultimo arrivato Matteo Bruscagin

LE PAGELLE

Zamma generoso Bruscagin subito tosto

FESTA 6

Il portiere resta imbattuto in trasferta per la quarta partita consecutiva. L'estremo arrivato in estate dal Crotone non è molto impegnato, ma quando viene chiamato in causa resta una garanzia.

BRUSCAGIN 6.5

L'emergenza spinge mister Di Carlo a mandarlo subito in campo, considerato che lo conosce bene per averlo già utilizzato con profitto quando entrambi erano al Vicenza. Lui risponde con una prova solida e gagliarda.

PIRRELLO 6

Ancora titolare, tignoso e attento come sempre. Gara senza sbavature, supporta con sicurezza il "pacchetto" arretrato.

BASSOLI 6

Rientra dall'infortunio e torna subito titolare nel duo centrale di difesa. Buona l'intesa con Pirrello.

BENEDETTI 6

L'esterno mancino copre bene la fascia. Meno proiezioni offensive del solito, ma la consueta solidità: dalle sue parti non si passa.

TORRASI 6

Sesto gettone consecutivo a centrocampo, in attesa della sfida di Coppa con la sua ex Imolese. Dà un valido supporto a Burrai in fase mediana.

BURRAI 6.5

Il regista gioca con sicurezza e personalità, distribuendo palloni e governando i ritmi. Nella ripresa innesca benissimo Magnaghi che sciupa il vantaggio.

GIORICO 6

Pochi scampoli di gioco per il centrocampista subentrato nel finale per dare fiato a Burrai. Mostra voglia.

ZAMMARINI 6.5

Generosità e dinamismo. A Meda fa la mezzala, ruolo che lui gradisce. L'ex pisano è una certezza nello scacchiere neroverde. "Zamma", soldatino sempre presente.

PISCOPO 6

L'ex non trova il guizzo. Al 7' spreca la più nitida delle occasioni prodotte dai ramarri e lascia il posto nella ripresa.

BIONDI 6

Rileva Piscopo: 15' di gioco per l'ex Catania senza sbavature.

CANDELLONE 5.5

Non incide mai. Lotta, sgomita e corre come sempre, ma soffre la marcatura dei difensori lombardi. Si sacrifica per la causa neroverde, però da lui servono i gol.

DUBICKAS 5.5

Di Carlo lo schiera titolare dall'inizio, ma il centravanti deve ancora trovare la condizione giusta. A Piacenza era un'altra cosa.

MAGNAGHI 6

Fa a sportellate con tutti, aprendo varchi che nessuno sfrutta. Subentrato a Dubickas, in 20' si procura due palloni che potevano regalare il quarto successo esterno ai ramarri. Niente da fare, ma il suo "ringhio" è sempre utile.

DI CARLO 6

Il tecnico di Cassino, in piena emergenza di organico tra acciacchi e squalifiche, ha messo in campo una formazione in grado di reggere l'urto sul campo di un'avversaria solida e ormai consolidata in categoria. Ha provato anche a vincerla, ma non è andata. Promosso.

G.P.

Calcio giovanile

ESULTANTE Il giovane neroverde Destito celebra il gol del successo del Pordenone sul Padova

Destito "firma" la vendetta dei piccoli ramarri

PORDENONE	**1**
PADOVA	**0**

GOL: st 10' Destito (rig.).
PORDENONE: Giust, Berton, Fagherazzi (Casagrande), Fernetti, Biscontin, Comand, Netto (Zanotel), Bottani (Vaccher), Comuzzo, Destito (Matiello), Leggieri (Plai). All. Motta.
PADOVA: Fortin, Policano (Ghiraldo), Moltalto (Susanu), Bacci, Boi, Perazzolo, Grosu (Salvato), Tiveron (Bortolato), Beccaro, Legnante (Miccoli), Pedron. All. Rossettini.
ARBITRO: Gianquinto di Parma.
NOTE: ammoniti Comand, Bottani e Perazzolo.

Prima vittoria stagionale per l'Under 19 del Pordenone. La compagine neroverde della Primavera, impegnata allo stadio "Assi" di Cordenons, supera 1-0 il Padova regalandosi così una doppia rivincita nei confronti dei veneti: dell'eliminazione in Coppa Italia (ai rigori) e anche dela prima squadra sconfitta dai biancoscudati in Lega Pro. Affermazione importante per la formazione di Motta, quindi, protagonista di una prova gagliarda in un match molto combattuto. Note di merito per Destito, che al 10' della ripresa ha trasformato il rigore del successo impreziosendo una bella prestazione, e per il portiere Giust, apparso insuperabile nell'assalto finale dei padovani. Sabato prossimo ci sarà un altro derby troveneto: Pordenone-Venezia. Gli altri risultati: Genoa-Cittadella 3-0, Brescia-Cremonese 0-0, Como-Spal 0-1, Monza-Lr Vicenza 1-1, Parma-AlbinoLeffe 2-0, Reggiana-Alessandria 4-1, Venezia-FeralpiSalò 4-1. La classifica: Venezia e Spal 9 punti, Monza, Genoa, Parma e Lr Vicenza 7, Como, Reggiana e Cremonese 4, Pordenone e Cittadella 3, Brescia 2, FeralpiSalò 1, Padova, AlbinoLeffe e Alessandria zero.

ALCANTARA FA PIANGERE I CARLINESI

Con un gol dopo 9', l'ex di Fontanafredda e Tamai mette in crisi la panchina di Tiozzo. I neopromossi granata fanno bottino pieno. Mignogna para un rigore nel finale

CARLINESI Il tecnico Luca Tiozzo e, sotto, il gol decisivo del granata Alcantara

CJARLINSMUZANE	0
PORTOGRUARO	1

GOL: pt 9' Alcantara.
CJARLINSMUZANE (4-3-2-1): Barlocco 6.5, Alesso 6 (st 10' Mignogna 6.5), Bianco 5.5 (st 29' Zaccone 5.5), Parise 5, Gerevini 5, Codromaz 5, Valenti 5, Addae 5, D'Appolonia 5.5 (st 35' Rossi sv), Cattaneo 5 (st 22' Cavallini 5.5), Michelotto 5 (st 22' Banse 6) All. Tiozzo 5.
PORTOGRUARO (3-5-2): Muraca 7, Cofini 6.5, D'Odorico 6.5, Zamuner 6.5, Basso 6, Lirussi 6.5 (st 32' Burigotto 6), Alcantara 7, Bonaldi 6 (st 32' Zanini 6), Peresin 7, Ferramisco 6, Bronzin 6 (st 23' Roda 6) All. Conte 7.
ARBITRO: Ercolano di Napoli 6.
NOTE: ammoniti Alcantara, Peresin, Addae, Alesso, Zamuner e Burigotto. Spettatori 500.

BLITZ GRANATA

Un brutto Cjarlinsmuzane cade in casa contro la neopromossa Portogruaro, mettendo in crisi la panchina di Tiozzo, punito dal colpo di testa in apertura di Alcantara, ex di Tamai e Fontanafredda. La prima occasione è carlinese, con il sinistro di Bianco dopo una bella percussione che termina alto. A portarsi avanti è però meritatamente il Portogruaro. Al 9' Peresin pennella da angolo una palla che di testa viene spinta in rete da Alcantara, poderoso nello stacco al centro dell'area. Lo stesso Alcantara aveva sfiorato la rete su situazione analoga solo qualche minuto prima. Cjarlins poco presente, se non attraverso qualche sporadica palla al centro sui piazzati di Valenti e Michelotto. Al 37' Codromaz rischia l'autorete: su un pallone calciato al centro da Peresin, Barlocco è strepitoso nel colpo di reni. Il primo tempo si chiude con uno squillo di Addae dalla distanza, che fa per la prima volta sporcare i guantoni a Muraca.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo poco cambia. C'è qualche acuto qua e là del Cjarlinsmuzane, ma è il Portogruaro che si fa preferire. Al 67' Mignogna perde un pallone sanguinoso sulla trequarti, Bonaldi ribalta l'azione e serve Alcantara che va al tiro. Il diagonale che lambisce il palo e termina a lato. Una decina di minuti dopo nuova chance per il Portogruaro: Codromaz buca l'intervento, Peresin a tu per tu con Barlocco prova il tocco sotto, ma la mette alta. Cjarlins abulico, pericoloso solo sui piazzati. Come al 79', quando Valenti su punizione sfiora il gol. All'82' arriva l'occasione più ghiotta per i padroni di casa: il neoentrato Banse riceve in area e si gira in un fazzoletto, trovando la grande risposta di Muraca sul destro a incrociare. Il finale è all'insegna delle sorprese: al 85' Barlocco si fa male in uno scontro con Burigotto, costringendo il Cjarlins a giocare in 10', con un portiere improvvisato come Mignogna, avendo terminato i cambi. Ed è proprio Mignogna a ergersi protagonista in pieno recupero, parando un rigore ad Alcantara, concesso per fallo di Codromaz su Zanini. Dopo 7' lunghi minuti di recupero, arriva il triplice fischio. Domenica da dimenticare per il Cjarlins.

S.P.

Questo Torviscosa ci mette la grinta e da Este porta a casa un buon pari

PROVA D'ORGOGLIO

Il Torviscosa frena la corsa dell'Este, vera sorpresa in questo avvio di campionato, imponendo il pareggio ai padroni di casa e sfiorando anche il colpo grosso. La squadra di Pittilino affronta la gara subito con grande aggressività e va vicinissima al vantaggio in occasione di una mischia in area avversaria creatasi all'11'. Ma soprattutto tre minuti dopo, quando Oman parte palla al piede dalla propria trequarti, scarta tutti gli avversari e, dalla distanza, scarica una bellissima conclusione che sfiora la traversa. Al 19' si fa vedere l'Este quando, sugli sviluppi di un corner, Zanetti ci prova di testa ma non inquadra la porta. Sei minuti dopo i padroni di casa sbloccano il risultato con Giacomazzi, che insacca di testa dopo un campanile in area. Il gol incassato non scoraggia il Torviscosa, che si getta subito in avanti a caccia del pareggio. Lo sfiora Garbero, prima di trovarlo al 34' con Grudina, freddo nel trasformare un rigore assegnato per un fallo di Munaretto su Nastri.

Il match resta scoppiettante, regalando altre emozioni e gol. Al 40' Solinas, imbeccato da Moscatelli, scarica un diagonale che vale il nuovo sorpasso dell'Este il cui vantaggio, anche in questa circostanza, dura poco. Prima del the Agosti è strepitoso nel mandare in angolo il sinistro di Garbero, ma nulla può nel conseguente corner su Rigo, che insacca da due passi. Nella ripresa protesta il Torviscosa quando Oman, lanciato a rete, viene fermato da Munaretto. Per l'arbitro è solo giallo per il difensore veneto. Seppur i ritmi siano meno intensi rispetto ai primi 45', il Torviscosa ha le migliori occasioni per portare a casa la vittoria.

M.B.

ESTE	2
TORVISCOSA	2

GOL: pt 25' Giacomazzi, 34' Grudina (rig.), 40' Solinas, 44' Rigo.
ESTE: Agosti, Munaretto, Piccardi, Bordi (Burato), Giacomazzi, Zanetti (Cuccato), Franzolin, Marchesan (Menato), Moscatelli, Caccin, Solinas (De Vido). All. Pagan.
TORVISCOSA: Fabris, Cucchiaro, Tuniz, Nastri, Rigo (Pratolino), Felipe, Bertoni (Boschetti), Grudina, Garbero, Oman (Sarr), Borsetta (Specogna). All. Pittilino.
ARBITRO: Mangani di Arezzo.
NOTE: ammoniti Munaretto, Zanetti, Solinas, Menato, Nastri e Grudina. Recupero: pt 1'; st 4'. Angoli 5-7. Spettatori 250.

BIANCAZZURRI Scambio di convenevoli prima del match e, a destra in alto, l'impianto di Torviscosa

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
C. Muzane-Portogruaro	0-1
Caldiero Terme-Villafranca	2-1
Dolomiti Bellunesi-Cartigliano	2-4
Este-Torviscosa	2-2
Legnago-Adriese	0-0
Levico Terme-Montebelluna	2-2
Luparense-Clodiense	0-0
Mestre-Virtus Bolzano	2-0
Montecchio Maggiore-Campodarsego	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	11	5	3	2	0	8	4
ESTE	9	5	2	3	0	10	7
CLODIENSE	9	5	2	3	0	4	2
VIRTUS BOLZANO	8	5	2	2	1	10	6
CALDIERO TERME	8	5	2	2	1	9	7
LEGNAGO	8	5	2	2	1	4	2
ADRIESE	7	5	1	4	0	6	3
LUPARENSE	7	5	1	4	0	7	5
PORTOGRUARO	7	5	2	1	2	9	8
CARTIGLIANO	7	5	2	1	2	7	7
VILLAFRANCA	7	5	2	1	2	6	7
C. MUZANE	6	5	1	3	1	5	4
TORVISCOSA	5	5	1	2	2	4	6
MONTEBELLUNA	5	5	1	2	2	8	11
LEVICO TERME	5	5	1	2	2	3	7
DOLOMITI BELLUNESI	3	5	1	0	4	6	12
MESTRE	3	5	1	0	4	5	7
MONTECCHIO MAGG.	2	5	0	2	3	5	11

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Adriese-Luparense; Campodarsego-Este; Cartigliano-Legnago; Mestre-Dolomiti Bellunesi; Montebelluna-Montecchio Maggiore; Portogruaro-Clodiense; Torviscosa-C. Muzane; Villafranca-Levico Terme; Virtus Bolzano-Caldiero Terme

NUMERO 10 L'estroso Davide Carniello del Tamai e, sotto, il tecnico biancorosso Stefano De Agostini (Foto Nuove Tecniche)

IL TENACE TAMAI RIMONTA DUE VOLTE I CORDOVADESI

▶I giallorossi passano prima con Zannier e poi con Morassutti, ma le Furie rosse di casa replicano con Piasentin e Bougma. Gara ricca di occasioni

TAMAI	2
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 29' Zannier, 42' Piasentin; st 7' Morassutti, st 30' Bougma.
TAMAI: Zanette 6 Mestre 6, Zossi 6, Barbierato 6, Gerolin 6 (st 12' Mortati 6.5), Piasentin 6, Stiso 6, Cesarin 6, Bougma 6.5, Carniello 6, Rocco 6. All. De Agostini.
SPAL CORDOVADO: Sfriso 6.5, Roman 6, Brichese 6, De Agostini 6.5 (st 24' Michielon 6), Parpinel 6.5, Guizzo 6, Ostan 7 (st 19' Sartor 6), De Blasi 6.5, Corvaglia 6 (st 36' Guifo Bogne sv), Roman 6 (st 9' Pavan 6), Zannier 6.5 (st 1' Morassutti 7). All. Rossi.
ARBITRO: Tomasetig di Udine 6.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Zossi, Morassutti, Sfriso e Sartor. Recupero: pt 4', st 4'.

IL DERBY

Alla fine i due allenatori si dichiarano tutto sommato soddisfatti e, almeno per questa settimana, la classifica non è al primo posto nelle valutazioni. Il pareggio frena tutte e due, ma non compromette le legittime aspirazioni di alta quota, per quel che si è visto in campo. Cominciato ottobre, il mese più denso d'impegni anche infrasettimanali, farsi trovare pronti e avere un'adeguata profondità di rosa è ben utile. La Spal si porta sia nel primo che nel secondo tempo in vantaggio, per poi essere recuperata.

BOTTA E RISPOSTA

Al 21' un tentativo dalla distanza di Carniello viene reso più difficile per Sfriso, causa deviazione: parata in due tempi. Lo 0-0 è scardinato quando Ostan gioca bene in affondo il servizio di De Agostini e cerca il tiro rasoterra da destra, Zanette respinge corto e la palla diventa d'oro per Zannier, che appoggia nel sacco. Il possibile raddoppio di Brichese, con recupero difensivo provvidenziale in corner, suona la sveglia ai rossi di casa. Un intervento ai danni di Carniello sulla linea dell'area di rigore, dopo respinta su Bougma, per l'arbitro non è nulla. Per i sostenitori di casa e non solo c'è ben motivo di protestare. Parità ristabilita di testa da Piasentin, con una deviazione del corner ricevuto da sinistra da Stiso, staccando in elevazione meglio dei difensori canarini. Al rientro è ancora la Spal Cordovado a partire meglio. Morassutti si fa notare dopo pochi minuti dall'inserimento, su una grande azione portata avanti da De Blasi e Corvaglia, dando il colpo finale alla triangolazione veloce. Gli ospiti rischiano qualcosa e i padroni di casa sbagliano abbastanza, come evidenziano le finalizzazioni di Morassutti, Pavan, Carniello e Cesarin. Alla mezzora arriva il definitivo pareggio, con una palla messa a centro area da destra: nel flipper fra attaccanti e difensori, Bougma trova lo spiraglio giusto da pochi metri. Il pareggio resta in bilico e la carica in campo ancora alta. Foga e schemi non vanno più in sintonia, ormai, mentre le squadre si allungano cercando le traiettorie giuste in avanti. Un braccio aderente al corpo di De Blasi, su cui cozza il pallone calciato da Rocco, fa gridare ancora i rossi di casa, invocando vanamente un rigore.

R.V.

Chions spreca e recrimina Sanvitese, beffa in extremis I fiumani salvati da Barattin

SANVITESE	1
PRO CERVIGNANO	2

GOL: st 15' Bara, 44' Serra (rig.), 50' Specogna.
SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Brusin (st 41' Dalla Nora), F. Cotti Cometti, Bara, McCanick (st 37' Dainese), A. Cotti Cometti (st 31' Bagnarol), Rinaldi (st 40' Barbui), Bance (st 12' Mior), Peschiutta. All. Paissan.
PRO CERVIGNANO: Spitaleri, Cestari, Dmroci, Medeot (st 21' Casasola), Peressini, Zunino, Tegon, Vuerich (st 16' Rover), Bertoli, Delle Case (st 35' Specogna), Serra. All. Bertino.
ARBITRO: El Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti A. Cotti Cometti, Medeot e Casasola. Espulso F. Cotti Cometti.
SAN VITO (r.v.) Un rigore poco prima del 90' e l'ingresso di Specogna decidono.

TRICESIMO	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 11' Del Riccio; st 49' Barattin.
TRICESIMO: Tullio, Cargnello, Quaino (st 25' Nardini), Andr.Osso Armellino, Pretato, Colavizza, Dedushaj, Carlig (st 1' Condolo), Del Riccio, Ale.Osso Armellino (st 20' Mucin), Battaino (st 41' Gjoni). All. Chiarandini.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassie, Zambon (st 49' Greatti), Bortolussi (pt 39' Nieddu), Di Lazzaro (st 47' Calliku), Imbrea, Iacono, Pizzioli, Manzato, Sbaraini (st 11' Barattin), Sellan (st 18' Caldarelli). All. Colletto.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Cargnello, Carlig, Zambon, Caldarelli.
TRICESIMO Barattin entra e salva il FiumeBannia, acciuffando il pari. La rete degli ospiti arriva al 94'.

ZAULE RABUIESE	2
CHIONS	2

GOL: st 9' Valenta, 11' Cofone (rig.), 28' Spadera, 44' Podgornik.
ZAULE R.: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Villanovich (st 23' Podgornik), Loschiavo, Sergi, Meti, Maracchi, Cofone (st 26' Menichini), Palmegiano (st 11' Crevatin), Lombardi. All. Carola.
CHIONS: Tosoni, Musumeci (st 41' Rinaldi), Boskovic (st 34' Tomasi), Andelkovic, Zgrablic, Diop, De Anna (st 30' Borgobello), Spadera, Bolgan (st 41' Vittore), Valenta, Consorti. All. Barbieri.
ARBITRO: Saffiotti di Como.
NOTE: ammoniti Villanovich, Cotone, Loschiavo, Bolgan, Consorti, Tomasi e mister Barbieri.
RABUIESE (r.v.) Due volte in vantaggio, il Chions si fa recuperare quasi allo scadere, recriminando per l'arbitraggio.

ALLENATORE Andrea Barbieri guida il Chions (Foto Nuove Tecniche)

Il derby dei Colli orientali finisce con un pirotecnico 3-3 dopo la sagra del gol

VIRTUS CORNO	3
FORUM JULII	3

GOL: pt 35' De Nardin, st 21' Kanapari, 35' Comisso (rig.), 38' e 39' Bressan, 44' De Nardin.
VIRTUS CORNO: Nutta, Mocchiutti, Martincigh, Libri, Vulpio (st 40' Menazzi), Guobadia (pt 38' Pezzarini), Quintana (st 7' Cucciardi), Sittaro, Don (st 7' Bressan), Ime Akam, Kanapari. All. Peressutti.
FORUM JULII: Lizzi, Ponton (st 40' Andassio), Cantarutti, Snidarcig, De Nardin, Corrado, Calderini (st 14' Castenetto), Miani (st 25' Bric), Comisso, Filippo, Diallo (st 40' Tull). All. Marin.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti Guobadia, Mocchiutti, Don, Libri, Cucciardi. Spettatori 200.

LE ALTRE GARE

Un secondo tempo vietato ai deboli di cuore regala emozioni e un punto a testa nel derby dei Colli orientali. Finisce con un rocambolesco 3-3. Va avanti per prima la Forum Julii grazie a una rovesciata di De Nardin su sponda aerea di Miano al 35'. Diluvio di reti poi nella ripresa: dà il "la" Kanapari, abile a superare Lizzi su assist di Bressan. Negli ultimi 10 minuti Comisso su rigore riporta avanti gli ospiti, ma la doppietta del neoentrato Bressan nel giro di sessanta secondi (al 38' su assist visionario di Ime Akam e al 39' con un colpo di testa su cross di Cucciardi) riporta avanti i virtussini, prima del pareggio definitivo con De Nardin poco prima del 90'. Sugli altri campi: sorprendente il 3-2 con cui la Pro Fagagna espugna quello della Pro Gorizia (doppietta di Craviari e gol di Domini da una parte, Gashi e Lucheo dall'altra), mentre finisce 2-2 tra Kras e Codroipo (Nadalini, Lascala, Sancin e Paliaga). Vince invece 1-0 in trasferta il San Luigi nel derby contro il Chiarbola Ponziana.

M.F.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Sistiana S.	2-3
Chiarbola Ponziana-San Luigi	0-1
Kras Repen-Pol.Codroipo	2-2
Maniago-Juv.S.Andrea	2-0
Pro Gorizia-Pro Fagagna	2-3
Sanvitese-Pro Cervignano	1-2
Tamai-Spal Cordovado	2-2
Tricesimo-Com.Fiume	1-1
Virtus Corno-Forum Julii	3-3
Zaule Rabuiese-Chions	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	15	5	5	0	0	12	0
TAMAI	13	5	4	1	0	12	3
ZAULE RABUIESE	11	5	3	2	0	10	5
PRO GORIZIA	10	5	3	1	1	9	6
SPAL CORDOVADO	10	5	3	1	1	9	6
BRIAN LIGNANO	9	5	3	0	2	10	7
PRO CERVIGNANO	9	5	3	0	2	6	6
PRO FAGAGNA	9	5	3	0	2	9	11
CHIONS	8	5	2	2	1	13	6
SANVITESE	6	5	2	0	3	9	8
SISTIANA S.	6	5	2	0	3	7	10
SAN LUIGI	6	5	2	0	3	6	9
POL.CODROIPO	5	5	1	2	2	5	7
TRICESIMO	5	5	1	2	2	6	9
COM.FIUME	4	5	0	4	1	4	5
CHIARBOLA PONZIANA	4	5	1	1	3	4	6
KRAS REPEN	4	5	1	1	3	4	10
JUV.S.ANDREA	3	5	1	0	4	2	11
VIRTUS CORNO	2	5	0	2	3	6	10
FORUM JULII	1	5	0	1	4	4	12

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Chions-Virtus Corno; Com.Fiume-Kras Repen; Forum Julii-Chiarbola Ponziana; Juv.S.Andrea-Sanvitese; Pol.Codroipo-Maniago; Pro Cervignano-Pro Gorizia; Pro Fagagna-Brian Lignano; San Luigi-Tamai; Sistiana S.-Zaule Rabuiese; Spal Cordovado-Tricesimo

Maniago Vajont leader con Gurgu. Brian al tappeto

LA SORPRESA

Ancora una volta esce bene alla distanza la squadra di Mussoletto, senza prendere gol per la quinta gara consecutive. Così resta a punteggio pieno, facendo meglio di tutti gli altri nell'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia. L'avvio di ripresa è micidiale e, prima il rigore trasformato dal capitano Elia Roveredo e poco dopo il raddoppio di Gurgu, non lasciano scampo allo schieramento di Sepulcri. Il tiro dagli 11 metri viene deciso per intervento irregolare su Tassan Toffola, sgambettato da un avversario. Il raddoppio di Gurgu capitalizza un tiro rasoterra dalla distanza, dopo convergenza al centro dell'attaccante.

R.V.

MANIAGO VAJONT	2
JUVENTINA	0

GOL: st 8' Roveredo (rig.), 36' Gurgu.
MANIAGO VAJONT: Plai, Presotto, Vallerugo, Gjini (st 40' Infanti), Beggiato, Belgrado, Pinton (st 43' Brandolisio), Roveredo, Tassan Toffola (st 35' Simonella), Gurgu, Akomeah (st 47' Danquah). All. Mussoletto.
JUVENTINA: Paesini, Sottile (st 32' Racca), Celcer, Zanon, Russian, De Cecco, Hoti (st 43' Colonna), Cerne, Juren (st 10' Martinovic), Piscopo (st 32' Garic), Tuan. All. Sepulcri.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Pinton, Beggiato, Vallerugo, Simonella, De Cecco, Russian, Hoti e Cerne. Espulso Zanon (80').

DOCCIA FREDDA

Sorpresa al "Teghil", dove il Sistiana di mister Godeas centra il colpaccio da tre punti contro il Brian Lignano. La squadra di Moras parte forte, trovando subito il gol con Arcon. Poi sale in cattedra Germani, il vero "man of the match". Al 10' realizza il pari di testa, e al 57' anche il secondo gol con un tiro ad incrociare. Al 70' il Brian Lignano acciuffa il pareggio con una magia da calcio piazzato di Baruzzini, ma poi David Colja riporta avanti gli ospiti al 74', infilando di testa. Nel finale Brian Lignano riversato all'attacco, ma il punteggio non cambia più.

M.B.

BRIAN LIGNANO	2
SISTIANA	3

GOL: pt 3' Arcon, 10' Germani; st 12' Germani, 25' Baruzzini, 29' David Colja.
BRIAN LIGNANO: Rosteghin, Bonilla, Presello, Variola, Manitta (st 27' Contento), Deana (st 24' Codromaz), Gori (st 24' Campana), Baruzzini, Zucchiatti, Alessio, Arcon. All. Moras.
SISTIANA SESLJAN: Colonna, Gotter Hervè (st 47' Biloslavo), Almberger, Ghersetti, Zlatic, Erik Colja (st 1' Tomasetig), Crosato, Loggia (st 1' Francioli), Germani (st 47' Schiavon), Vasques, David Colja. All. Godeas.
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: amm. Presello, Contento, Campana, Gotter Hervè, Germani, Cantamessa, Tomasetig, Francioli.

UN BUON CASARSA SOFFRE, LOTTA E VINCE

▶Batte la Gemonese nello scontro diretto d'alta classifica che si rivela spigoloso
Con i 3 punti i gialloverdi mantengono il secondo posto insieme al Rive Flaibano

GIALLOVERDI

Sofferto successo del Casarsa ai danni della Gemonese nello scontro diretto d'alta classifica, in Promozione. Con i tre punti incassati la Sas ha mantenuto il secondo posto in graduatoria, in condominio con il Rive Flaibano, a sole due lunghezze di ritardo dalla capolista Sacilese. La partita si è rivelata spigolosa, con l'arbitro, Vriz di Tolmezzo, non sempre all'altezza della situazione. Scintille anche ai bordi del rettangolo di gioco con scontri verbali tra tifosi, al limite del tafferuglio. I gialloverdi hanno in ogni caso confermato il buon momento se si considera pure il successo infrasettimanale di Coppa con un rotondo 5-3 ai danni della Risanese che ha significato l'accesso alla semifinale.

LE REAZIONI

«Partita fisica, ma il Casarsa ha meritato la vittoria - sostiene il vicepresidente Ermes Spagnol -. Certo avremmo dovuto capitalizzare meglio le tante azioni costruite. Del resto queste sono partite che si giocano in apnea fino al 95'. Stiamo comunque in fase di crescita, con fuoriquota, sempre all'altezza». Il primo tempo si è rivelato sostanzialmente equilibrato, Già all'8' Tosone per i locali ha mandato la sfera di poco sopra la traversa e un minuto dopo la Gemonese ha ottenuto il vantaggio con Ursella dopo un calcio d'angolo. Nel frangente la difesa di casa è rimasta quasi immobile, favorendo lo 0-1 avversario. La reazione casalinga non si è fatta attendere, tanto che dopo appena 5' Paciulli ha ottenuto il pareggio, frutto di un corner e di una ribattuta della retroguardia ospite. A questo punto i padroni di casa si sono fatti più intraprendenti, grazie alle performances di Ajola (17'), Tosone (22'), Cavallaro (28') e Alfenore (41'), che hanno sfiorato in più occasioni il raddoppio.

OCCASIONE Casarsesi al tiro

CASARSA	2
GEMONESE	1

GOL: pt 9' Ursella, 14' Paciulli; st 17 Dema

CASARSA: Daneluzzi 6.5, Venier 7, Marta 6.5, Ajola 6.5, Trevisan 6 (st 14' Zanin 6.5), Toffolo 6.5, Bayre 6.5, Tosone 6.5 (st 10'Giuseppin 6.5), Cavallaro 6.5 (st 33' Lenga 6), Alfenore 6.5 (st 10' Dema 7), Paciulli 7 (st 47 Zannier sv). All. Pagnucco.

GEMONESE: De Monte 6, Baron 6 (st 40' Vicario 6), Cargnelutti 6, Ursella 6.5, Perisutti 6,Skarabot 6,Fabris 6 (st 28' Pitau 6), Kuraj 6 (st 28' Bozzi 6), Smrtnik 6 (st 28' Peresano 6), Ilic 6 (pt 32' Peresano 6), Toffoletto. All. Cortiula.

ARBITRO: Vriz di Tolmezzo 5.

NOTE: ammoniti Bayre, Ajola, Ursella, Toffolo, Lenga e mister Cortiula. Spettatori 110.

LA RIPRESA

Nella ripresa il Casarsa ha dimostrato maggiore autorità e padronanza del campo, tanto che Dema, al 17', ha realizzato il gol partita, dopo una ribattuta della difesa gemonese su un tiro di Cavallaro. A questo punto la partita si è fatta spigolosa con i locali tesi a difendere il vantaggio e gli ospiti alla disperata ricerca del pareggio. L'unico rischio per la Sas (che ha colpito anche un palo con Paciulli) è arrivato al 38' con una insidiosa conclusione di Debernjak. Nel prossimo turno il Casarsa sarà di scena a Tolmezzo, mentre la Gemonese se la dovrà vedere con l'Unione Basso Friuli.

Nazzareno Loreti

Toffoli (tris) esalta i rossoneri Show del duo Nardi-Kabine

CALCIO BANNIA	1
RIVOLTO	0

GOL: st 19' Conte.

CALCIO BANNIA: Macan, Maccan, Santoro (Saccon), Petris, Marangon (Verona), Pase, Viera (Polzot), Lococciolo (Gervaso), Conte, Centis (Mascherin), Cassin. All. Della Valentina.

RIVOLTO: Benedetti, Ioan, Cinquefiori (De Clara), Neri (Turri), Chiarot, Dell'Angela (Vilotti), Touiri, Di Lorenzo, Taiariol (Cautero), Marcut, Comuzzi (Pellizzoni). All. Berlasso.

ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Marangon, Conte, Petris, Santoro, Macan, Verona e Cinquefiori.

BANNIA (m.m.) Il Bannia ritrova la vittoria, che mancava dall'esordio. È decisivo il gol di bomber Conte al 64'.

FONTANAFREDDA	4
TORRE	3

GOL: pt 5' Del Savio (rig.), 15' Pivetta, 41' Benedetto; st 6' (rig.), 19' e 33' Toffoli, 44' Zamuner.

FONTANAFREDDA: Strukelj, D'Andrea, Sartore, Zucchiatti (Parafina), Sautto (Furlanetto), Beacco (Gregoris), Zamuner, Moras (Muranella), Toffoli, Zusso (Lisotto), Toffoli. All. Campaner.

TORRE: Manzon, De Rosa, Del Savio, Cao (Salvador), Battiston, Bernardotto, Bucciol (S. Brun), Pivetta (A. Brun), Benedetto, Romano (Zaramella), K. Dedej (Y. Dedej), All. Giordano.

ARBITRO: Poletto di Pordenone.

NOTE: angoli 10-3.

FONTANAFREDDA (m.m.) I rossoneri rimontano dallo 0-3 con Toffoli (tris) e l'acuto di Zamuner.

CORVA	2
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 15' Trentin (rig.), 44' Osagiede; st 15' Brahima Coulibaly.

CORVA: Dalla Bona, Vendrame (Bortolin), Travanut, De Lucia, Basso (Wabwanika), Corazza, Giacomin, Broulaye Coulibaly, Avesani (Marchiori), Trentin (Balliu), Brahima Coulibaly. All. Stoico.

UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Bellina (Vida), Conforti (Chiaruttini), Novelli Gasparini, De Cecco, Novelli, Mguizami, Vegetali (Arcaba), Osagiede, Bottacin (Mancarella), El Khayar. All. Carpin.

ARBITRO: Comar di Udine.

NOTE: ammoniti Basso, Trentin, Giacomin, Marchiori, De Cecco, Bottacin, Mguizami, Mancarella e Stoico.

CORVA Prima vittoria per il Corva di Stoico. Al rigore di Trentin risponde Osagiede. Nella ripresa gol di Coulibaly.

SARONECANEVA	0
RIVE FLAIBANO	8

GOL: pt 8', 38' e 41' Nardi, 39' e 45' Kabine; st 8' A. Fiorenzo, 46' D. Fiorenzo, 49' Nardi.

SARONECANEVA: Bosa, Viol, Casarotto (Giust), Thiam (Cao), Barriviera, Feletti, Foscarini (Perretta), Ndompetelo (Zanette), De Piero (Gunn), Antonioli, Simonaj. All. Pansini.

RIVE FLAIBANO: Peresson, Lizzi (Magli), De Giorgio, Vettoretto (D. Fiorenzo), Clarini, Bearzot (Foschia), Grizzo (A. Fiorenzo), Granieri (Cozzarolo), Nardi, Kabine, Kuqi. All. Bernardo.

ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.

NOTE: espulso Barriviera. Ammoniti Ndompetelo, De Piero, Feletti e Vettoretto.

SARONE Il Rive dilaga già nel primo tempo con i suoi assi: Nardi e Kabine.

TOLMEZZO	2
AZZANESE	1

GOL: pt 31' Gregorutti, 43' Motta; st 43' De Marchi.

TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Romanelli, Capellari, Rovere (st 22' Zanier), Solari (pt 36' Picco), Fabris, Motta (st 38' Nagostinis), Gregorutti (st 22' Vidotti), Sabidussi (st 38' Nassivera). All. Serini.

AZZANESE: Turchet, Carlon, Concato, Bance (st 9' De Marchi), Bortolussi, Faccioli (st 42' Zambon), Del Ben (st 33' Pignat), Trevisan (st 45' Sartor), Del Degan, Perlin, Colautti (st 20' Vitali). All. Fior.

ARBITRO: Trotta di Udine.

NOTE: esp. Concato e Trevisan. Amm. Fabris, Sabidussi, Zanier, Del Degan.

TOLMEZZO Torna alla vittoria il Tolmezzo.

U. MARTIGNACCO	1
ANCONA L.	1

GOL: pt 36' Reniero; st 45' Manneh.

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gabrieucig, Eletto, Vicario, Lavia (st 31' Napoli), Nin, Nobile (st 38' Lizzi), Reniero, Abdulai (st 49' Grillo), Ibraimi. All. Trangoni.

ANCONA L.: Stanivuk, Perhavec, Coassin (st 27' Manneh), Greatti (st 38' Beltrame), Jazbar, Berthe, Stefanutti, Rossi (st 1' Zanardo), Tomada, Circosta (st 23' Franciosi), Rosa Gastaldo (st 15' U. Costantini). All. Lugnan.

ARBITRO: El Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Vicario, Lizzi, Greatti e Stefanutti.

MARTIGNACCO (m.b.) Per la terza volta di fila l'Union non riesce a gestire il vantaggio. Quarta "ics" per la squadra di Lugnan, in campo con 5 fuoriquota dal 1'.

La Sacilese ringrazia Sotgia

IL GRUPPO BIANCOROSSO La formazione-base della Sacilese 2022-23 "pilotata" dal tecnico Massimo Muzzin

PASSA LA CAPOLISTA

Neppure il Teor, sempre a segno nelle prime tre giornate, riesce a perforare la difesa di una Sacilese che vince ancora, confermando il primato a punteggio pieno e con zero reti incassate. Non si inceppa la macchina perfetta di Muzzin, nonostante non sia stata la miglior giornata per gli attaccanti biancorossi, rimasti a secco. Ci ha pensato Sotgia, autore di una prestazione sontuosa, a risolvere la partita contro un Teor che ha venduto cara la pelle. L'unica nota stonata è il brutto infortunio a Mustafa, uscito in barella (ginocchio ko) e con le mani nei capelli. Da sottolineare, nonostante la sconfitta, la prestazione della squadra di Pittana: pur priva di una pedina fondamentale come Daneluzzi ha disputato 90' di grande determinazione, sviluppando ottime trame. Avrebbe meritato miglior fortuna. Sacilese protagonista di una partenza di fuoco: dopo appena 15'' dall'avvio, impensierisce il Teor con Tedesco. Si salva in corner la difesa di casa. Al 2' i padroni di casa perdono palla a centrocampo, ne approfitta Frezza che avanza verso l'area avversaria, appoggia a Grotto che lascia sul posto Valentini e scarica la conclusione. Palla alta sopra la traversa. Due minuti dopo ancora Tedesco a rendersi pericoloso, decisivo il recupero di un ottimo Zanello a impedire la conclusione dell'attaccante. La Sacilese insiste e al 6', sugli sviluppi di una punizione di Prekaj, Ligios manca per un soffio l'impatto con il pallone di testa. Venier, gran partita per il giovane del 2004, prova a suonare la carica per il Teor al 10', calciando da fuori rasoterra ma non inquadrando la porta. La gara prosegue con molte situazioni offensive create dai biancorossi, ma Zanello e Pretto guidano la difesa con gran personalità concedendo agli attaccanti avversari soltanto conclusioni da fuori che non impensieriscono Cristin. Al 36' rischia la Sacilese quando Viotto innesca perfettamente Del Pin che scatta sul filo del fuorigioco. Decisiva l'uscita di Onnivello, che spazza in fallo laterale. Un minuto dopo lunga corsa palla al piede sull'out destro di Sotgia, che infine spedisce la sfera in fondo al sacco rasoterra, alla destra dell'incolpevole Cristin.

VANTAGGIO

Il vantaggio galvanizza la Sacilese, che sfiora il raddoppio prima del riposo con una punizione di Prekaj. In avvio di ripresa Tedesco ha un'ottima chance, ma conclude debolmente e la sfera è preda facile di Cristin. La Sacilese risente probabilmente delle fatiche di Coppa e cala di intensità. Il Teor aumenta la pressione creando ottime opportunità per trovare il pareggio. Al 52' Venier, di testa, impensierisce Onnivello che si salva in corner. La Sacilese è in affanno e rischia soprattutto sulle diverse mischie che si creano nell' area, ma riesce sempre a salvarsi.

Marco Bernardis

TEOR	0
SACILESE	1

GOL: pt 37' Sotgia.

TEOR: Cristin 6, Bianchin 6.5, Valentini 6 (st 1' Zanin 6), De Gasperis 6, Pretto 7, Zanello 7, Corradin sv (pt 15' Del Pin 6), Venier 7 (st 33' Miotto 6), Viotto 6 (st 1' Barboni 6), Dimitrio 6.5, Burba 6 (st 11' Biello 6). All. Pittana.

SACILESE: Onnivello 6, Sotgia 8, Ravoiu 6.5 (st 20' Toffolo 6), Prekaj 7, Ligios 6.5, Nadal 6.5, Nadin 6, Castellet 6.5, Tedesco 6 (st 14' Mustafa sv, 27' Dal Cin 6), Grotto 6 (st 31' Stolfo 6), Frezza 6 (st 47' Kuvua Theta sv). All. Muzzin.

ARBITRO: Sisti di Trieste 6.5.

NOTE: ammoniti Zanello, Biello, Prekaj. Angoli 1-6. Recupero pt 1'; st 6'. Grave infortunio per Mustafa.

MISTER Il tecnico sacilese Massimo Muzzin sorride

NON SI INCEPPA LA MACCHINA PERFETTA DI MUZZIN IL TEOR VA IN BIANCO BRUTTO INFORTUNIO PER MUSTAFA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Rivolto	1-0
C.Teor-Sacilese	0-1
Casarsa-Gemonese	2-1
Com.Fontanafredda-Torre	4-3
Corva-Un.Basso Friuli	2-1
Saronecaneva-Rive Flaibano	0-7
Tolmezzo-Azzanese	2-0
Un.Martignacco-Anc.Lumignacco	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	12	4	4	0	0	12	0
RIVE FLAIBANO	10	4	3	1	0	17	6
CASARSA	10	4	3	1	0	9	3
COM.FONTANAFREDDA	9	4	3	0	1	6	9
TOLMEZZO	8	4	2	2	0	6	3
GEMONESE	7	4	2	1	1	8	5
UN.BASSO FRIULI	6	4	2	0	2	9	4
C.BANNIA	6	4	2	0	2	6	8
TORRE	4	4	1	1	2	9	7
ANC.LUMIGNACCO	4	4	0	4	0	4	4
RIVOLTO	4	4	1	1	2	3	3
CORVA	3	4	1	0	3	5	11
UN.MARTIGNACCO	2	4	0	2	2	5	7
C.TEOR	2	4	0	2	2	4	7
AZZANESE	1	4	0	1	3	3	12
SARONECANEVA	0	4	0	0	4	1	18

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Anc.Lumignacco-Saronecaneva; Azzanese-Un.Martignacco; Rive Flaibano-Com.Fontanafredda; Rivolto-Corva; Sacilese-C.Bannia; Tolmezzo-Casarsa; Torre-C.Teor; Un.Basso Friuli-Gemonese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Sangiorgina	2-0
Cormonese-Aquileia	2-0
Lavarian-Santamaria	3-0
Maranese-Ronchi	1-1
Mariano-Primorec	2-1
Risanese-Sevegliano F.	1-2
S.Andrea S.V.-Ol3	1-5
U.Fin.Monfalcone-Pro Romans	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	9	4	3	0	1	12	3
LAVARIAN	9	4	3	0	1	8	3
PRO ROMANS	9	4	3	0	1	5	3
CORMONESE	8	4	2	2	0	6	2
MARANESE	8	4	2	2	0	6	3
SEVEGLIANO F.	7	4	2	1	1	7	5
U.FIN.MONFALCONE	7	4	2	1	1	5	3
MARIANO	6	4	2	0	2	5	5
S.ANDREA S.V.	6	4	2	0	2	6	8
PRIMOREC	4	4	1	1	2	4	5
AQUILEIA	4	4	1	1	2	4	7
SANGIORGINA	4	4	1	1	2	3	6
OL3	3	4	1	0	3	6	7
RONCHI	3	4	0	3	1	3	4
SANTAMARIA	2	4	0	2	2	2	12
RISANESE	0	4	0	0	4	4	10

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Aquileia-S.Andrea S.V.; Maranese-Azz.Premariacco; Ol3-Mariano; Primorec-Risanese; Pro Romans-Sangiorgina; Ronchi-Lavarian; Santamaria-Cormonese; Sevegliano F.-U.Fin.Monfalcone

DOPPIETTA VINCENTE DI MAZZARELLA

▶L'attaccante roveredano decide la gara con una rete per tempo. Ai vivaisti non basta l'acuto di D'Andrea

VIVAI RAUSCEDO	1
VIRTUS ROVEREDO	2

GOL: pt 25' Mazzarella, 35' D'Andrea; st 10' Mazzarella.
VIVAI RAUSCEDO: Caron 6, Piani 5.5 (st 10' D'Agnolo 6), D'Andrea 6, Gaiotto 6, Bargnesi 6, Zanet 5.5 (st 16' Rossi 6), Avitabile 5.5 (st 34' Facchina 6), Borgobello 6, Milan 6, Volpatti 5.5 (st 34' Brunetta 6), Fornasier 6. All. Rispoli.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6.5, Cirillo 6 (st 39' Cusin sv), Reggio 6, Gardiman 6, Zaia 6, Da Fre 6 (st 1' Sist 6), Talamin 6, De Nobili 6 (st 21' Bagnariol 6), Mazzarella 7, Benedet 6 (st 17' Santovito 6), Tolot 6 (st 39' Zauli sv). All. Pessot.
ARBITRO: Rossi di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Gaiotto, Rossi e De Nobili. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 100.
Recupero: pt 2', st 4'.

LA SCALATA

Seconda trasferta felice in campionato per la Virtus che, dopo aver incassato i tre punti a Ceolini (1-0) nella prima giornata, sbanca 2-1 anche il difficile campo di Rauscedo. Non era facile rialzarsi dopo le due sconfitte interne consecutive, subite con Vallenoncello (1-3) e Camino (1-2), ma il giovane Roveredo ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per potersela giocare contro tutti.

LA CRONACA

La prima frazione di gioco è vivace. Gli ospiti partono bene e già al decimo sono pericolosi con Talamin che scheggia la traversa dopo una caparbia azione personale che lo porta a tu per tu con il portiere locale Caron. Il vantaggio infatti non tarda. Al 25' sugli sviluppi di un calcio d'angolo la Virtus trova il gol che sblocca il match. Mazzarella sfrutta tutta la sua fisicità tra i difensori locali e di testa trova la spizzata vincente. Lo svantaggio scuote il Rauscedo che si spinge in avanti, e dieci minuti dopo centra il pareggio con D'Andrea in azione fotocopia.

LA RIPRESA

Ti aspetti il Rauscedo ma sono ancora gli ospiti a essere più pericolosi. Al 10' è ancora Mazzarella di esperienza ad anticipare di testa i difensori locali e trovare la rete del raddoppio virtussino e la sua personale doppietta. Forte del vantaggio, mister Pessot è bravo a riordinare i suoi in campo e a conservare il risultato. Domenica 9 ottobre il Roveredo ospiterà al comunale la 3S Cordenonese, neopromossa in categoria, per un inedito derby che si prevede altamente infuocato. «Non è mai facile vincere su un campo difficile come quello di Rauscedo - dichiara il ds Mirko Buonocore -. Conoscevamo la qualità dell'avversario e soprattutto le sue ambizioni, che sono diverse dalle nostre, nonché tutte le difficoltà che la partita poteva presentare. Oggi i ragazzi nonostante la giovane età, hanno dimostrato di avere un gran carattere e una grande personalità. Sulle loro qualità calcistiche non ho mai avuto dubbi, ma giocare così a viso aperto e con coraggio contro un avversario di spessore dopo due sconfitte consecutive è un segnale importante».

Giuseppe Palomba

BLU ROYAL In alto Carlo Mazzarella; qui sopra i tifosi della Virtus Roveredo

LE ALTRE SFIDE: SOFFERTO SUCCESSO DEI GIALLOROSSI. POKER DEL TAGLIAMENTO AL RIVIGNANO E DELL'UNIONE SMT ALL'UNION RORAI

CORDENONESE 3S	0
VALLENONCELLO	1

GOL: st 8' Haxhiraj.
CORDENONS 3S: Piccheri, Trubian, Lazzari (Valeri), Bozzolan (Forgetta), Mazzacco (Faccini), Mattiuzzo (Zanin), Bortolussi, Martini, Vallar (Cattaruzza), Brunetta, Spessotto. All. Perissinotto.
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Berton, Malta, Piccinin, Hagan, Tawiah, Francetti, Haxhiraj (Nerlati), De Rovere, Roggio (Karikari). All. Orciuolo.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: al st 18' Dima para un rigore a Bozzolan. Al st 51' espulso Cattaruzza per doppia ammonizione. Amm. Martini, Tawiah, Francetti, Haxhiraj.
CORDENONS Blitz del Vallenoncello, che supera di misura il Cordenons con Haxhiraj (gol) e Dima (para rigore sullo 0-1). La squadra di Orciuolo riscatta così lo 0-4 casalingo con il Vivai Rauscedo.

M.M.

MONTEREALE V.	1
CEOLINI	0

GOL: st 42' Pasini.
MONTEREALE: Francesco Moras, Paroni, Borghese, Caverzan, Tavan (Canderan), Boschian, Jacopo Roman (Magris), Piazza (Marson), Pasini, Atena (Saccon), Francetti (Romana). All. Andrea Englaro.
CEOLINI: Mattia Moras, Castenetto (Feltrin), Bruseghin, Giavedon, Boer, Barcellona (Rossetton), Della Gaspera (Boraso), Poletto, Bortolin (Valentini), Santarossa, Bolzon (Mancuso). All. Pitton.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: espulso Borghese per doppia ammonizione. Ammoniti anche J. Roman, Pasini, Francetti e Boer.
MONTEREALE Per i padroni di casa è la prima vittoria: decide Pasini. Ceolini sconfitto nonostante la superiorità numerica per un tempo e mezzo.

M.M.

SAN QUIRINO	0
LESTIZZA	0

SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Belferza, Antwi, Zoia, Tarantino, Querin (Momesso), Zambon (Tosoni), Martin, Brait (Falcone), Cappella (Caracciolo). All. Gregolin.
LESTIZZA: Borghini, Nicholas Moro, Gigante (Santos De Amorin), Mantoani, Dell'Oste, Borsetta, Gallo (Ceccato), Urussi, Giuliani (Antoniozzi), Bezzo, Dusso (Lorenzo Moro). All. Venier.
ARBITRO: Truisi di Udine.
NOTE: al pt 35' espulso Martin per doppia ammonizione. Ammoniti anche Cappella, Antwi, Brait, Falcone, Borghini, Dell'Oste e Borsetta.
SAN QUIRINO Pareggio con un gol annullato per parte. Al 40' a Zambon per fuorigioco e all'80' a Bezzo. I templari hanno resistito per un'ora con l'uomo in meno, riuscendo anche a creare molto.

M.M.

TAGLIAMENTO	4
RIVIGNANO	1

GOL: st 1' Ascone, 3' Buttazzoni, 33' Vit, 48' Andreina, 50' Luvisutti.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni (st 16' Leonarduzzi), Andreina, Cominotto (st 38' Fabiani), Bazie, Jakuposki, Temporale, Toppazzini (st 12' Hysenaj), Guerra (st 36' Mazza), Ascone (st 30' Pozzo), Vit. All. Santoro.
RIVIGNANO: Breda, Zanello (st 37' Galletti), Tonizzo, Driussi, Mich.Romanelli, Peresson, Telha (st 1' Luvisutti), Meret, Anzolin (st 28' Baron Toaldo), Buran (st 28' Tecchio), Alex Romanelli (st 30' De Marco Zompit). All. Zucco.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: espulso Driussi. Ammoniti: Cominotto, Peresson e mister Santoro.
DIGNANO Prima vittoria roboante per il Tagliamento, con un poker al Rivignano. Decisivo per i locali un avvio di ripresa con due gol in due minuti.

UNION PASIANO	0
VIGONOVO	4

GOL: pt 5', 10' Zanchetta, 30' Alvaro; st 20' Zanchetta.
UNION PASIANO: Shala, Miolli, Adrian Dama, Furlan, Murdjoski, Xhulio Dama, Gobatto, Ferrari, Agolli, Aziz El Jamghili, Magnifico. All. Giacomel.
VIGONOVO: Menegoz, Petrovic, Menses (Nadal), Piccolo, Zorzetto (Liggieri), Kuka, Carrer, Zat, Zanchetta, Pitton (Dulius; Consorti), Alvaro (Fré). All. Diana.
ARBITRO: Fabbro di Udine
NOTE: al st 40' Zanchetta fallisce un rigore.
PASIANO Quarta vittoria in quattro giornate per il Vigonovo di mister Diana, che cala il poker a Pasiano. Zanchetta fa tripletta e si mangia le mani per il rigore non sfruttato nel finale. A segno anche Alvaro.

M.M.

UNION RORAI	1
UNIONE SMT	4

GOL: pt 22' Corazza autorete, 41' Zentil; st 38' e 45' Fantin, 50' Sisti.
UNION RORAI: Santin, Corazza, Soldan, Dema, Barzan, Ferrara, Serraino (De Angelis), De Riz (Pagura), Faoussal, Ronchese (Furlanetto), Zentil (Benedetti). All. Toffolo.
UNIONE SMT: Miorin, Mander, Sisti, Puiatti, Koci, Bernardon, Cargnelli (Ez Zalzouli), Fedorovici (Toci), Fantin, Smarra (Zaami), Pierro (Caliò). All. Rossi.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: ammoniti Santin, Corazza, De Riz, Faoussal, Zentil, Benedetti, Mander, Sisti e Bance.
RORAIPICCOLO L'Unione Smt cala il poker nel finale. Nel primo tempo botta e risposta Corazza (autorete) e Zentil. Nel finale Fantin (doppietta). Quarta rete di Sisti.

CAMINO	2
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 17' Acampora; st 24' Tossutti, 36' Rover.
CAMINO: Gobbato 6.5, E. Degano 6.5, Perdomo 6.5, Scodellaro 7, Saccomano 7.5, Pandolfo 6.5 (st 15' Gigante 6.5), Driussi 6 (st 21' Tossutti 6.5), Comisso 6 (st 26' S. Degano 6), Sivilotti 6, Pressacco 7, Acampora 7 (pt 35' Gardisan 6). All. Crapiz.
AVIANO: De Zorzo 6, Carlon 6 (st 38' Airoldi sv), Crovatto 6.5, Paro (st 10' Moro 6), Toffolo 6, Badronja 6.5, Rosolen 6 (st 12' Rover 6.5), De Zorzi 6.5, Zanier 5.5, Della Valentina 7, De Anna (st 12' Bidinost 6). All. Da Pieve.
ARBITRO: Iozzi di Trieste 6.
NOTE: recupero pt 1', st 8'. Angoli 3-9. Ammoniti Scodellaro, Pressacco, Paro e Airoldi. Espulso Mister Crapiz all'80' per proteste.

CAMINO Sofferta vittoria dei giallorossi che hanno capitalizzato quasi tutto, ma i pedemontani sono piaciuti per qualità e coraggio. Gioco iniziale asfittico, però il pallino è ospite. Al 17' capovolgimento di fronte e Camino in vantaggio: Pressacco lancia Acampora, freddo ad infilare De Zordo in uscita. La reazione avianese è furiosa, ma sterile. Anzi, in finale di frazione, De Zordo deve disinnescare i missili di Pressacco (35') e di Sivilotti (40'). Al 45' ancora Pressacco stanga da lontano, palla di un nulla sopra la sbarra. Ripresa più lottata che giocata con l'Aviano costantemente in avanti e Camino in palese difficoltà. Al 24' però, un lungo rilancio difensivo è raccolto da Tossutti abile a saltare marcatore e portiere e depositare nella rete sguarnita. Poi solo Aviano con Saccomano (30') e Gigante (32') a salvare sulla linea, prima del gran tiro a giro di Rover a dimezzare il punteggio.

Luigino Collovati

GIALLONERI In alto l'allenatore Tita Da Pieve, qui sotto il centrocampista goleador Erik Della Valentina del Calcio Aviano

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Camino-C.Aviano	2-1
Cordenonese-Vallenoncello	0-1
Mont.Valcellina-Ceolini	1-0
S.Quirino-Com.Lestizza	0-0
Tagliamento-Rivignano	4-1
Un.Pasiano-Vigonovo	0-4
Un.Rorai-Unione SMT	1-4
Vivai Coop.-Virtus Roveredo	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIGONOVO	12	4	4	0	0	11	2
UNIONE SMT	10	4	3	1	0	11	3
C.AVIANO	9	4	3	0	1	7	4
CAMINO	8	4	2	2	0	6	4
COM.LESTIZZA	7	4	2	1	1	9	2
VALLENONCELLO	7	4	2	1	1	6	7
VIVAI COOP.	6	4	2	0	2	7	3
RIVIGNANO	6	4	2	0	2	6	7
VIRTUS ROVEREDO	6	4	2	0	2	5	6
UN.RORAI	6	4	2	0	2	6	8
TAGLIAMENTO	4	4	1	1	2	8	9
CEOLINI	4	4	1	1	2	2	3
MONT.VALCELLINA	3	4	1	0	3	1	7
S.QUIRINO	2	4	0	2	2	1	3
CORDENONESE	1	4	0	1	3	2	5
UN.PASIANO	0	4	0	0	4	1	16

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Ceolini-Tagliamento; Com.Lestizza-C.Aviano; Rivignano-Un.Pasiano; Unione SMT-S.Quirino; Vallenoncello-Mont.Valcellina; Vigonovo-Un.Rorai; Virtus Roveredo-Cordenonese; Vivai Coop.-Camino

IL DERBY SACILESE DIVERTE ED EMOZIONA VINCE LA LIVENTINA

RETE L'esultanza dei giocatori del Cavolano dopo un gol La società della frazione di Sacile è al primo campionato nel comparto dei Senior (Foto Nuove Tecniche)

▶Il successo finale matura a causa di un maldestro autogol di Tomè. I ragazzi di Ravagnan sempre padroni del gioco

CAVOLANO	**1**
LIVENTINA S.O.	**2**

GOL: st' 3' Rossetto, 19' Tomè, 30' Tomè autorete.
CAVOLANO: Buriola, Dardengo, Pizzol, Carraro, Triadantasio, Tomè, Fregolent, Gava, Vendrame, Astolfi, Franco. All. Mortati.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana, Pizzutti, Lorenzon, Brusatin, Poletto, Baah, Piva, Martin. All. Ravagnan.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: spettatori 100.

QUESTIONE DI CAMPANILE

Derby divertente ed emozionante, quello andato in scena sul campo comunale di San Giovanni di Livenza tra il debuttante Cavolano e la Liventina San Odorico. A spuntarla sono stati gli ospiti con un successo, maturato per un maldestro autogol. La vittoria tutto sommato è stata meritata per la mole di gioco espressa dai ragazzi di Ravagnan, che hanno costantemente tenuto in mano il pallino del gioco a centrocampo. I gol si vedono tutti nella ripresa, ma la Liventina S.O. prima ha almeno tre occasioni nette per sbloccare il risultato. Nelle prime due si esalta il portiere Buriola, artefice di belle parate, mentre nella terza è Baah a sparare di poco alto il suo colpo di testa.

Nel secondo tempo però nulla può l'estremo del Cavolano. Al 3' ottima discesa sulla sinistra e cross teso al centro. Sul secondo palo si inserisce il terzino di spinta Andrea Rossetto che mette la palla in rete: 0-1 e azione che ha ricordato l'Atalanta di Gasperini. La Liventina potrebbe anche raddoppiare, ma i suoi attaccanti si incartano. I padroni di casa non ci stanno e raggiungono dopo un quarto d'ora il pareggio con Tomè, su situazione di calcio piazzato. La partita diventa bella e aperta con entrambe le squadre che vogliono portare a casa l'intera posta in palio. A sciogliere l'impasse ci pensa "l'eroe del pareggio", che al 75' confeziona il più classico e sfortunato degli autogol. Un cross che appare innocuo, probabilmente destinato a spegnersi a fondo campo, prende la forma di una buccia di banana. Tomè ci mette il piede maldestramente, anticipa il proprio portiere, e spedisce la palla nella propria porta.

IL RISULTATO

Finisce così sull'1-2 il match che la Liventina ha vinto approfittando dell'errore avversario, ma anche costruendo importanti azioni grazie all'efficace azione dei propri centrocampisti. Con questo risultato la Liventina continua a mantenere le posizioni di testa, seguendo ad un solo punto di distacco la capolista Vivarina, in coabitazione con il Real Castellana. Ma i tifosi del Cavolano possono dirsi soddisfatti per l'atteggiamento messo in campo dai propri beniamini, che non hanno mai mollato e che si sono arresi solo a causa di un episodio sfortunato.

Mauro Rossato

SACILESI Il gruppo di giocatori e staff del Cavolano 2022-23 (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: SAN LEONARDO E PRAVIS FORZA QUATTRO. REAL CASTELLANA FA CINQUINA, VIVARINI FERMATI SUL PARI DAL POLCENIGO

SAN LEONARDO	**4**
PRATA CALCIO FG	**0**

GOL: pt 4' Emanuele Marini, 11' La Pietra, 27' Rovedo, 35' Tosetti; st 7' Moro.
SAN LEONARDO: Mognol, Mazzucco (Obeng), La Pietra, Emanuele Marini, Milanese, Faletti, Arif (Pellizzer), Masarin (Moro), Rovedo (Kaculi), Mascolo (Margarita), Tomasini. All. Bellitto.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Coassin, Nunez, Tosetti, Kanga, Portello (Shera), Fratta Rallo, Lazzarotto, Ba, Medolli (Martin), Cargnello (Patruno). All. Nilo Piccolo.
ARBITRO: Melissa Tassan.
NOTE: ammonito Tosetti.
SAN LEONARDO Nerazzurri a forza 4 sul rinnovato e giovane Calcio Prata Fg. Il San Leonardo, al secondo exploit consecutivo, dopo un inizio ad handicap, si porta così al terzo posto.

CALCIO ZOPPOLA	**1**
MANIAGO	**3**

GOL: pt 42' Ciaccia (rig.); st 2' Giovanetti (rig.), 12' Palermo, 43' De Fiorido.
CALCIO ZOPPOLA: Cattelan, Pucciarelli, Vidoni (Casonato), Ciaccia, Lodi (Emanuele Zilli), Moras, Di Lorenzo, Brunetta, Giuzzo (Cisse), Indi Abazi (Papotti), Bortolus. All. S. Sutto.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Gasparin, Rossetto (Facca), Bottecchia, Sortini, Viel (Romano), Claudio Abazi (Quinzio), Fortunato (De Fiorido), Giovanetti, Palermo. All. Acquaviva.
ARBITRO: Cicero di Pordenone.
NOTE: ammoniti Moras, Di Lorenzo, Brunetta, Indi Abazi, Bortolus, Viel, Claudio Abazi. Recupero pt 2', st 4'.
ZOPPOLA Prima sconfitta stagionale per gli zoppolani di Stefano Sutto. Sugli scudi il Maniago di Andrea Acquaviva che inanella la seconda vittoria.

POLCENIGO B.	**1**
VIVARINA	**1**

GOL: st 7' Cozzi (rig.), 38' Hamza Ez Zalzouli.
POLCENIGO BUDOIA: Da Re Gamberoni, Casarotto, Dal Mas (Marchioro), Poletto, Fort, Dazzi, Della Valentina, Borgna, Emanuele Cimolai (Blasoni), Lituri (Mingozzi), Cozzi. All. Carlon.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Bertolini, Moussa Bance, Baldo (Zakaria Bance, Anasse Bance), Schinella, D'Onofrio, Del Pioluogo. Bigatton (Zakaria Ez Zalzouli), Giorgi) Casagrande (Hamza Ez Zalzouli). All. Covre.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: st 8' espulso Fort per gioco falloso. Ammoniti Borgna, Marchioro, Del Pioluogo, Bigatton, Casagrande.
POLCENIGO I ramarri pedemontani costringono la capolista Vivarina a dividere la posta dopo 3 vittorie.

PRAVIS 1971	**4**
SARONE	**0**

GOL: st 9' e 11' Fuschi, 17' Del Col, 46' Fantin.
PRAVIS: Anese, Moro (Campaner), Stradiotto, Furlanetto, Michel Piccolo, Feroce (Pezzutto), Moretti (Tallon), Rossi, Fuschi (Da Ronch), De Lucca, Del Col (Fantin). All. Milvio Piccolo.
SARONE: Schincariol, Diallo (Owusu), Gherghita, De Oliveira (Vettorel), Ougue, Impagliazzo, Lala, Wekouri, Esteban Borda, Tote, Dassie. All. Esposito.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: st 20' espulso Wekouri per doppia ammonizione. Ammoniti Moretti, Tallon, Schincariol, Diallo.
PRAVISDOMINI Dopo un paio di capitomboli torna a ruggire il Pravis di Milvio Piccolo che rifila al Sarone di Giovanni Esposito una quaterna secca. Per gli ospiti è la seconda sconfitta di fila.

PURLILIESE	**0**
REAL CASTELLANA	**5**

GOL: pt 6' Andrea Tonizzo, 29' Soumaila, 30' Cons; st 25' Bortolussi, 40' Giovanni Ornella.
PURLILIESE: Della Mattia, Gallini (Caruso), Del Bel Belluz (Fabbro), Pezzot, Toppan (Fantin), Boem, Zanardo, De Piccoli (Pompilii), Toccane (Cipolat), Zambon, Sciglиano. All. Cozzarin.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Moro, Candeago (Bortolussi), Sisto (Ius), Muzzo, Pellegrini, Jata (Moretto), Giovanni Ornella, Soumaila, Cons (Bocconi), Andrea Tonizzo. All. De Maris.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: amm. Toppan, Boem, Zanardo, Toccane, Muzzo, G. Ornella, Cons.
PORCIA Comunale stregato per gli uomini di Cozzarin. Mattatrice si rivela la Real Castellana di De Maris che cala una cinquina.

TIEZZO 1954	**2**
VALVASONE ASM	**2**

GOL: pt 14' Volpatti, 35' Tonello; st 15' Mattiuz, 37' Colautti.
TIEZZO: Tommasini, Mattiuz, Casetta (Luccon), Casagrande (Santarossa), Anodal, Facchin (Capitao), Mara, Drigo, Moschetta (Del Bianco), Colautti, Chiarot. All. Piccini.
VALVASONE ASM: Trancescut, Salvadego, Gandini, Pittaro, Volpatti, Cinausero (Cecon), Peressin, Biason, Tonello (Zanette), Pagura (Bini), Tomeo (Lorigiola). All. Bressanutti.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: 1' di raccoglimento per la scomparsa di Sergio Borsoi, storico presidente dei locali. Ammoniti Mattiuz, Casetta, Anodal, Drigo.
TIEZZO Impresa granata che costringe il Valvasone Asm al terzo pareggio. Mea culpa degli ospiti per aver sprecato il doppio vantaggio del primo tempo.

BIANCHI Gli alfieri del Calcio Zoppola "chiudono" su un cross in area (Foto Nuove Tecniche)

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Prata F.G.	4-1
C.Zoppola-Maniago	1-3
Cavolano-Liventina S.Od.	1-2
Polcenigo Bud.-Vivarina	1-1
Pravis-Sarone	4-0
Purliliese-Real Castellana	0-5
Tiezzo-Valvasone	2-2

Riposa: C.Fem.United

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVARINA	10	4	3	1	0	9	4
REAL CASTELLANA	9	3	3	0	0	8	1
LIVENTINA S.OD.	9	4	3	0	1	11	6
C.SAN LEONARDO	7	4	2	1	1	9	6
PRAVIS	6	4	2	0	2	10	5
VALVASONE	6	4	1	3	0	8	7
MANIAGO	6	4	2	0	2	6	6
POLCENIGO BUD.	5	4	1	2	1	6	7
CAVOLANO	4	4	1	1	2	10	8
C.ZOPPOLA	4	3	1	1	1	6	7
PURLILIESE	4	4	1	1	2	8	12
TIEZZO	4	4	1	1	2	3	8
SARONE	3	4	1	0	3	4	9
C.FEM.UNITED	1	3	0	1	2	3	8
PRATA F.G.	0	3	0	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Liventina S.Od.-C.Zoppola; Maniago-C.Fem.United; Prata F.G.-Pravis; Real Castellana-C.San Leonardo; Sarone-Tiezzo; Valvasone-Polcenigo Bud.; Vivarina-Cavolano; Riposa: Purliliese

Campionato carnico

FESTA PROMOZIONE Giocatori, dirigenti e staff del Campagnola celebrano il trionfo (Foto Cella)

Festa Campagnola, a 90' dalla fine è già quasi tutto deciso

Mancano 90' al termine del campionato, ma in sostanza il Carnico ha emesso tutti i suoi verdetti. In Prima categoria retrocedono Sappada, Ovarese e Cercivento, che per sperare nella salvezza avrebbero dovuto vincere e invece sono tutte finite ko. L'Ovarese, che scende in Seconda dopo 17 anni di permanenza nel girone di eccellenza, è caduta in casa della Velox nell'unica sfida diretta della domenica. Alla squadra di Paularo sarebbe bastato un pari, ma è arrivato un successo per 3-2, che di fatto ha condannato anche le altre due squadre che dovevano inseguire. Il Cercivento perde 3-2 in casa con la Pontebbana, il Sappada cade 5-3 a Villa, ma anche un successo si sarebbe rivelato inutile visto il risultato del "Nives Romano" e il 2-0 dell'Illegiana ad Arta nel giorno dell'addio al calcio del termale Riccardo Granzotti, uno dei più prolifici e vincenti attaccanti nella storia del Carnico. I Mobilieri vincono 3-2 segnando due reti all'89' e al 91' in casa del Real, mentre sabato il Cavazzo aveva battuto la Folgore 4-2 nel giorno della consegna del trofeo di vincitore del campionato. In Seconda c'era la concreta possibilità che sabato prossimo, all'ultima giornata, ci fossero 5 partite decisive su 6 e invece si giocherà solo per la gloria. La sconfitta della Viola a Pesariis (1-0 con l'Ancora), consente ad Amaro e Campagnola di festeggiare la promozione grazie ai successi esterni, entrambi per 2-0, rispettivamente con Paluzza e Edera. Un esito che fino a martedì scorso non era assolutamente prevedibile, poi però il pareggio della Viola con il Paluzza nel posticipo ha cambiato tutto. A proposito del Paluzza, i nerazzurri hanno partecipato ai festeggiamenti, perché nonostante la sconfitta si sono salvati per effetto delle sconfitte del Verzegnis (3-2 a Tarvisio) e della stessa Edera, che quindi accompagnano in Terza il Fusca. Sorride anche la Val del Lago, che prima della partita di Lauco (conclusa 1-1) non era ancora matematicamente salva. La Terza ha giocato sabato e nel giorno della premiazione ufficiale quale vincitrice del girone alla Stella Azzurra in occasione della partita interna con la Velox B (4-0 il risultato a favore della capolista), La Delizia compie un passo decisivo per accompagnare in Seconda i gemonesi vincendo 4-1 a Bordano (tripletta di Fachin) mentre in contemporanea l'Ardita perdeva a domicilio 3-2 con il Val Resia, uscendo definitivamente dai giochi. Alla formazione di Priuso di Socchieve sarà sufficiente pareggiare domenica prossima il derby casalingo con l'Ampezzo per rendersi irraggiungibile dalla Moggese (sabato vittoriosa 3-2 proprio ad Ampezzo), lontana 3 punti, in quello che è l'ultimo tassello da completare nel Carnico 2022. Il quadro si completa con Audax-Comeglians 1-2 e Timaucleulis-Il Castello 6-2.

Bruno Tavosanis

IL DUO BORRELLO-NONIS FA VOLARE IL VALERIANO

▶Doppietta dell'attaccante e gran gol del trequartista: Barbeano schiantato nel derby pedemontano. Spilimbergo mastica amaro. Riscossa Ramuscellese

BARBEANO	**0**
VALERIANO P.	**3**

GOL: pt 16' e 28' Borrello; st 32' Renzo Nonis.
BARBEANO: Santuz, Tonello, Bagnarol, Donda, Macorigh (Campardo), Truccolo (Pizzutto), Giacomello, Girardi (Rigutto), Toppan, Zecchini, Zanette. All. Gremese.
VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Bertoia (Zorzi), Foscato, Bambara, Di Gleria, Gianluca Nonis, Joda, Renzo Nonis, Borrello (Bortolussi), Martignon (Russo), Mario (Bance). All. Chieu.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Macorigh, Giacomello e Gianluca Nonis. Recupero pt 2', st 3'.
BARBEANO Terza vittoria di fila, senza subire gol, per i bianconeri di Giuseppe Chieu che allo score generale devono aggiungere il pari dell'esordio. Exploit meritato, impreziosito dal gol di Renzo Nonis: dribbling con staffilata in diagonale. Gli anni passano, ma la classe rimane.

GRAN PARATA Tempi duri per i portieri nel campionato di Seconda categoria

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-N.Osoppo	4-1
Barbeano-Val.Pinzano	0-3
Coll.M.Albano-Moruzzo	0-3
Coseano-Caporiacco	4-2
Grig.Savorgnano-Arzino	0-0
Majanese-San Daniele	0-3
Treppo Grande-Spilimbergo	1-1

Riposa: Centro Atl.Ric.

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VAL.PINZANO	10	4	3	1	0	8	2
ARTENIESE	9	4	3	0	1	10	5
COLL.M.ALBANO	9	4	3	0	1	11	9
GRIG.SAVORGNANO	7	4	2	1	1	8	3
SPILIMBERGO	7	3	2	1	0	9	6
MORUZZO	6	3	2	0	1	9	4
COSEANO	6	3	2	0	1	11	8
MAJANESE	5	4	1	2	1	5	7
SAN DANIELE	4	4	1	1	2	9	9
ARZINO	4	4	1	1	2	6	7
BARBEANO	3	3	1	0	2	7	7
CAPORIACCO	3	4	1	0	3	10	13
TREPPO GRANDE	2	4	0	2	2	3	10
N.OSOPPO	1	3	0	1	2	4	10
CENTRO ATL.RIC.	0	3	0	0	3	3	13

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Arzino-Arteniese; Caporiacco-Majanese; Moruzzo-Coseano; N.Osoppo-Barbeano; San Daniele-Grig.Savorgnano; Spilimbergo-Coll.M.Albano; Val.Pinzano-Centro Atl.Ric.; Riposa: Treppo Grande

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Pol.Flambro	1-2
Castionese-Castions	3-0
Malisana-Flumignano	2-0
Ramuscellese-Com.Gonars	3-0
Union 91-Palazzolo	1-2
Varmese-Porpetto	0-0
Zompicchia-Morsano	1-0

Riposa: Sesto Bagnarola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PALAZZOLO	10	4	3	1	0	13	5
CASTIONESE	9	3	3	0	0	8	0
MALISANA	9	4	3	0	1	12	8
ZOMPICCHIA	9	4	3	0	1	7	8
UNION 91	6	4	2	0	2	16	6
POL.FLAMBRO	6	3	2	0	1	4	3
RAMUSCELLESE	6	4	2	0	2	7	7
BERTIOLO	5	4	1	2	1	7	5
VARMESE	4	4	1	1	2	8	6
MORSANO	4	4	1	1	2	5	4
PORPETTO	4	4	1	1	2	6	9
COM.GONARS	3	3	1	0	2	3	6
CASTIONS	3	4	1	0	3	8	12
SESTO BAGNAROLA	3	3	1	0	2	5	9
FLUMIGNANO	0	4	0	0	4	0	21

PROSSIMO TURNO 9 OTTOBRE

Castions-Sesto Bagnarola; Com.Gonars-Bertiolo; Flumignano-Castionese; Morsano-Varmese; Palazzolo-Malisana; Pol.Flambro-Zompicchia; Porpetto-Union 91; Riposa: Ramuscellese

GRIGIONERI	**0**
ARZINO	**0**

GRIGIONERI SAVORGNANO: Ionut, De Luca (Cucchiaro), Picco, Pentina, Frosch, Vizzutti, Mjaku (Felice), Pasqualini (Iussig), Caruzzi (Bin), Pividori (Gardel), Masolini. All. Martignoni.
ARZINO: Nastro, Benedetti, Muin, Ajello, De Nardo, Mateuzic (De Cecco), Vidoni (Marcuzzi), Zanre, Dessì, Plos, Civino (Moretti). All. Lizzit.
ARBITRO: Belliato della Bassa friulana
NOTE: espulsi Masolini per gioco falloso (pt 10'), Ajello per doppia ammonizione (st 43'). Recupero pt 1', st 5'.
SAVORGNANO L'Arzino fa ritorno a casa con un punto che sta stretto. Non ha saputo approfittare della superiorità numerica già al 10' di gioco. Parità ristabilita solo a pochi minuti del triplice fischio con il secondo cartellino rosso della giornata. Stavolta a proprio sfavore.

TREPPO GRANDE	**1**
SPILIMBERGO	**1**

GOL: pt 22' Cominotto; st 50' Simeoni.
TREPPO GRANDE: Celotti, Brenati, Della Ricca (Gorgana), Baiutti, Bianchet, Simeoni, Serodine, Danelutti, Nicoloso (Casagrande), Menis, Copetti (Chinese). All. Moreale.
SPILIMBERGO: Mirolo, Mercuri, Bisaro, Bance, Gervasi, Lizier, Tfarchosì, Donolo, Sigalotti (Gargiullo), Kerri, Cominotto (Albero Rossi). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: ammoniti Brenati, Copetti, Mercuri, Cominotto. Recupero st 5'. A fine gara espulso Toci (Spilimbergo) per spintoni all'avversario.
TREPPO GRANDE Mastica amaro lo Spilimbergo di Massimo Scaramuzzo, costretto al pareggio nel lungo extra time quando i 3 punti parevano già in tasca. Un piazzato da posizione defilata sulla destra con palla all'incrocio più lontano ha strozzato l'urlo di gioia.

RAMUSCELLESE	**3**
GONARS	**0**

GOL: pt 15' Letizia; st 5' Lenisa, 24' Letizia (rig.).
RAMUSCELLESE: Bertoldini, Sclippa, Pilon, Dreon (Piagno), Novello, D'Abrosca, Marzin, Sut, Lenisa (Simonato), Zannier (Bot), Letizia (Trevisan). All. Moro.
GONARS: Crucil, Alex Cargnelutti (Sclauzero); Martelossi (Peruzzi), Alessio Lusa (Coppolutti), Zanfagnin, Umberto Gargnelutti, Omar Menazzi, Marco Lusa, Ferro (Elvis Eros Menazzi), Ionuzzo, Pez. All. Morettin.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Zannier, Crucil, Alex Cargnelutti, Alessio e Marco Lusa.
RAMUSCELLO In attesa del posticipo di stasera alle 20.30 tra Zompicchia e Morsano e il turno di riposo del Sesto Bagnarola, la Ramuscellese è stata l'unica pordenonese del girone D a scendere in campo. Gli uomini di Moro hanno regalato il primo sorriso in casa ai tifosi.

ISPIRATO L'americano Keshun Sherrill si sta inserendo nei rinnovati schemi dell'Oww, compagine rivoluzionata durante il mercato estivo. Per lui ieri 18 punti

GRANDE ASSENTE "Ciccio" Pellegrino dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

L'OWW CARBURA PIANO MA POI SCHIACCIA FERRARA

▶Per l'esordio nella città estense l'Apu lascia a casa l'infortunato Pellegrino
E con lui anche il tiro da tre, visto che in gara è stato sfruttato poco e male

BASKET A2

Per questo esordio a Ferrara l'Old Wild West Udine lascia a casa l'infortunato Pellegrino e anche il tiro da tre, sfruttato davvero poco e male nell'occasione, tant'è vero che dei tredici tentativi complessivi dall'arco (davvero pochi nella pallacanestro moderna), ne ha realizzato uno Sherrill (quello del +16 a 4' dal termine del confronto) e un altro Fantoma in pieno garbage time. A brillare, tra i friulani, sono stati Esposito e il solito Gaspardo, ma è la coppia di americani che fa sognare Udine: Sherrill ha giocato da "mvp", mentre Briscoe - a parte confermare i problemucci ai liberi che aveva già palesato ai tempi di Orlando, nella Nba - ha prodotto 13 punti e 7 assist.

CRONACA

E adesso passiamo alla cronaca vera e propria. Quintetto bianconero con Nobile, Sherrill, Mian, Gaspardo e Cusin. Spiro Leka in avvio manda invece in campo Bertetti, Cleaves, Amici, Campani e Smith. Il primo canestro della stagione lo realizza Sherrill, dopo di che arrivano pure quelli di Gaspardo (quattro punti) e Cusin per il parziale bianconero di 8-0.

I tifosi di casa devono attendere addirittura quattro minuti e mezzo per poter vedere finalmente muoversi lo score della loro squadra (Bertetti), che però un poco alla volta incomincia a carburare: un break di 6-0 la riavvicina a meno 2 (11-13) e nel frattempo ha messo i piedi in campo Isaiah Briscoe che fa 1/2 dalla lunetta (11-14) e comincia a prendere confidenza con il nostro campionato.

Superate le titubanze iniziali ora è però Ferrara ad alzare la voce: una tripla di Tassone la porta addirittura in vantaggio sul 18-16 (8').

ALLUNGO

Esposito è il più positivo fra i suoi in questo frangente ed è proprio lui assieme a Gaspardo a riallungare (20-28 al 13'). Leka spende un timeout. Al rientro Bertetti spara da tre e riavvicina la Tassi Group (23-28). Sale in cattedra Briscoe che con cinque punti consecutivi regala a Udine la doppia cifra di vantaggio (23-33 al 15'). Gaspardo viene stoppato da Smith e non molto più tardi commette pure fallo antisportivo ai danni di Bertetti (2/2 ai liberi). Seppur senza strafare l'Old Wild West sembra controllare la situazione e a metà confronto rientra nello spogliatoio sopra di 9, avendo concesso a Ferrara dieci soli punti in frazione. Sherrill prova a lanciare in fuga Udine all'inizio della ripresa (30-43), Cleaves dopo un primo tempo incolore e quattro errori dall'arco, fa esplodere una bomba (35-43), Bertetti dice a se stesso 'perché no?' e lo imita subito (38-45). Jerkovic servito dentro da Amici accorcia ulteriormente (44-49 al 28'). Grazie a un parziale di 10-0 (Esposito, Briscoe, Palumbo con una combinazione canestro e libero, ancora Esposito, infine 1/2 di Briscoe a cronometro fermo) Udine scappa (44-59 al 31').

Ma Ferrara, nonostante le apparenze, non è morta, si aggrappa a Jerkovic e ritorna a meno 7 (52-59 al 34'). Si tratta in ogni caso dell'ultimo sussulto di una gara che Sherrill e Gaspardo chiuderanno subito dopo (52-68, con tanto di tiro da tre punti realizzato dall'americano, il primo dell'Apu). La squadra di casa, che in precedenza aveva sempre saputo reagire a ogni scossone, questa volta è domata e gli ultimi minuti di gioco non hanno nulla da dire.

Carlo Alberto Sindici

NUOVO PLAY Mattia Palumbo attende di "dettare" lo schema ai compagni dell'Oww

KLEB FERRARA	59
OWW APU	75

TASSI GROUP FERRARA: Bellan, Pianegonda 4, Jerkovic 10, Bertetti 12, Campani 8, Smith 4, Tassone 5, Cleaves 10, Amici 6, Valente n.e., Cavicchi n.e., Cazzanti n.e. All. Leka.
OLD WILD WEST UDINE: Mussini, Nobile, Esposito 14, Briscoe 13, Cusin 4, Gaspardo 14, Antonutti, Mian 6, Palumbo 3, Sherrill 18, Fantoma 3. All. Boniciolli.
ARBITRI: Tirozzi di Bologna, Chersicla di Oggiono e Morassutti di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: parziali 20-20, 30-39, 44-58. Tiri liberi: Ferrara 6 su 6, Udine 11 su 14. Tiri da due: Ferrara 16 su 36, Udine 29 su 54. Tiri da tre: Ferrara 7 su 25, Udine 2 su 13.

Diana e Maccan pronte al derby

CALCIO A 5 A2 E B

In serie B è andata in archivio la "prima". Ci si aspettava un buon debutto per il Maccan Prata e così è stato. La squadra di Marco Sbisà, al sesto campionato consecutivo in categoria, ha battuto per 4-2 il Giorgione. Non è stata una partita semplice per i padroni di casa, anche se la vittoria non è mai parsa discussione. Giorgione ben messo in campo e formato da molti giovani accompagnati da due veterani d'esperienza come Nelson Fraccaro (1990) e soprattutto Rocha Bertoni (1981). A sbloccare l'incontro, per il Maccan, ci ha pensato uno degli ultimi acquisti, Filippo Lari. L'ex di Imola e Chiuppano ha realizzato il gol dell'1-0 a metà del primo tempo, continuando così la striscia positiva dopo la tripletta di Coppa. Il raddoppio, prima del riposo, è di Gabriel. Nella ripresa non sono mancate le emozioni, soprattutto nel finale. I veneti perdono ingenuamente due pedine come Salvetti (2006), espulso per una parola di troppo al direttore di gara, e Manesco. Il Prata sembra aver messo in congelatore la partita ancora con Gabriel (3-0), ma a 4' dalla fine accade l'impensabile. I biancorossi realizzano 2 reti in 10" e improvvisamente la sfida si riaccende (3-2). Poi Eric, altra novità estiva, chiude i conti con il gol del 4-2.

Vince anche l'altra friulana del girone, il Palmanova, corsaro a Laives: battuta l'Atesina per 2-4. Debutto convincente per il Bissuola, che supera in casa il Dolomiti Rovereto (4-2). L'unico pari di giornata è quello tra Padova e Gifema Luparense (5-5), entrambe alla seconda stagione in B. Cadono in casa Miti Vicinalis e Tiemme Grangiorgione, sconfitte rispettivamente dalla corazzata Cornedo (3-5) e dai Canottieri Belluno (2-3). Al riposo l'Isola 5.

In A2 il Pordenone non è riuscito a bissare il successo dell'esordio, cadendo sul parquet di Campo Ligure in casa Samp. Dopo un primo tempo equilibrato, terminato 1-1 (Chtioui), i locali prendono il largo nella ripresa con doppietta di Bonaventura (già a segno nella prima frazione) e sigillo di Gargantini. Ai ramarri resta il rammarico per una prova giocata alla pari, almeno per metà gara, e per il palo scheggiato da Chtioui. Adesso è tempo di derby: mercoledì sera al PalaPrata la supersfida tra Maccan Prata e Diana Group Pordenone, valida per la Coppa divisione.

Alessio Tellan

La Horm convince subito

HORM SISTEMA	72
JADRAN TRIESTE	43

HORM SISTEMA PORDENONE: Michelin 6, Colamarino 2, Venaruzzo 15, Gaiot, Monticelli 3, Mandic 12, Luzza 23, Mozzi 2, Romanin 9, Varuzza n.e. All. Milli.
JADRAN TRIESTE: Bellettini 2, Zidaric, Ban 14, De Petris 7, Jakin 2, Gobbato 4, Malalan 6, Pregarc 3, Bunc 2, Milisavljevic 3. All. Oberdan.
ARBITRI: Dian di Salzano e Tondato di Susegana.
NOTE: parziali 18-10, 38-25, 53-34.

BASKET C GOLD

Difficile pretendere di più dal Sistema in questo suo clamoroso in C Gold. Spazzato via lo Jadran, mai stato in partita e apparso poca cosa, mentre le reali potenzialità della squadra di Oberdan sono note. La neo-sponsorizzata Horm ha avuto vita facile, nonostante l'indisponibilità di Varuzza, vittima di un virus intestinale proprio a ridosso del match. Di Venaruzzo (2+1) il primo strappetto (9-5) e frazione d'apertura chiusa da una sua tripla e da un canestro di Colamarino in penetrazione (18-10). Nel secondo quarto arriva subito l'allungo in doppia cifra dei padroni di casa, sul 26-12 (triple di Venaruzzo, ancora lui, e Monticelli). Ban, De Petris e Pregarc limitano i danni (38-25 al 20'). Nel terzo quarto i biancorossi ricominciano quindi a macinare gioco e punti, tanto che dopo 6'30" raggiungono le 20 lunghezze di vantaggio (47-27) e nel frattempo gli ospiti continuano a non capirci niente in attacco. Il quarto periodo non fa altro che ribadire la superiorità dei locali, che nemmeno a gara ormai (stra)vinta smettono di darci dentro su ogni pallone.

LUZZA E VENARUZZO SI FANNO "SENTIRE" PARLA COACH MILLI: «SONO SODDISFATTO SOPRATTUTTO DELLA DIFESA»

Soddisfatto della prestazione della sua squadra (e ci mancherebbe) coach Massimiliano Milli: «Ottimo esordio, i ragazzi erano concentrati e determinati. In attacco abbiamo costruito tanti buoni tiri, ma soprattutto mi è piaciuta la difesa. Ed è su questa che dobbiamo continuare a lavorare, perché quando tiene la difesa funziona meglio anche l'attacco».

C.A.S.

NJERI E BRIGNOLI CAMPIONI

▶L'africano, già vincitore della prima edizione di Mytho Marathon a Cividale del Friuli, concede il bis a Sacile

▶Tra le donne la specialista bresciana riesce a imporre la sua legge, staccando tutte le rivali nell'Alto Livenza

LA CORSA

Dopo la prima edizione, che si è svolta lo scorso anno a Cividale e prima della terza che sarà ospitata ad Aquileia Mytho Marathon, l'unica 42,195 chilometri del Friuli Venezia Giulia ha richiamato a Sacile oltre 500 runner che hanno animato le prove in programma. Un secondo anno di grandi emozioni ed eventi con 12 nazioni coinvolte tra gli iscritti, che fanno della manifestazione un evento di riferimento per il podismo nel Nordest. A tagliare per primo il traguardo della gara da 42,195 chilometri è stato il keniano Simon Njeri con il tempo di 2 ore 14'21", che ha bissato il successo dello scorso marzo a Cividale del Friuli, sconfiggendo il connazionale Gilbert Kipleting Chumba e l'italiano Roberto Grazziotto. Finale thriller, perché a due chilometri dall'arrivo Chumba in fuga solitaria sembrava destinato a un successo sicuro, ma una improvvisa crisi ha consentito al connazionale di raggiungerlo e superarlo nell'ultimo chilometro. Per la classifica femminile il successo è firmato Natalia Brignoli. L'atleta bresciana di Roccafranca che difende i colori della Atletica Paratico, in 3 ore 14'28", si è guadagnata il gradino più alto del podio imponendosi sulla coppia friulana Astrid Faganel del Team Jalmicco Corse, e Greta Del Magro, del Team Gp Livenza Sacile, rispettivamente seconda e terza classificata. A conquistare lo Speed Bridge Contest sponsored by Prosecco doc è stato Giuseppe Donadel nel passaggio del Ponte della Libertà. Ma l'evento era aperto non solo ai maratoneti. Chi no voleva misurarsi con la distanza olimpica poteva scegliere la 10 chilometri. Sul gradino più alto del podio è salita la slovena Neja Krsinar con un tempo di 35:32. L'atleta ha scelto la Mytho per affinare la preparazione in vista del suo esordio sulla maratona a Valencia in dicembre.ù

GARA MASCHILE

Nella gara maschile il titolo di campione di va al Carabiniere di lungo corso (è il caso di dirlo) Stefano La Rosa con un tempo di 30'25". Per il Campionato italiano delle Professioni by Alleanza Assicurazioni sono stati assegnati 5 titoli tra tutti gli albi partecipanti, e il più veloce in assoluto è stato il medico Saverio Paolini che ha battuto colleghi e avversari con un tempo di 37'50".

STAFFETTA

Particolare, nella Mytho Team Marathon, la staffetta a 4 corridori su distanze variabili che ha visto i runner impegnati sullo stesso percorso dei colleghi maratoneti, si sono schierate al via ben 36 formazioni.Il gradino più alto del podio è andato alla squadra "I Competitivi" che ha battuto le rivali GP Livenza Sacile e Assindustria Padova 3. Ma la vera protagonista della giornata è stata la non competitiva a stampo green, la Mytho Eco Run, che ha visto la partecipazione di numerosi uomini e donne che a passo libero hanno corso per le strade di Sacile ripulendole di piccoli rifiuti: accanto all'attività fisica, Mytho Eco Run ha promosso l'attività di plogging, un'attivazione concreta che ha visto gli iscritti impegnati nella pulizia della cittadina friulana. Nessun vincitore quindi ma tantissima voglia di divertimento e attenzione all'ambiente, veicolata anche grazie al sostegno delle associazioni Sorgiva e Tredimensioni, impegnate quotidianamente in questa tipologia di attività. Campioni in ecologia come nell'aiuto al prossimo perché Mytho Eco Run è stata occasione per aiutare il Canoa Club Sacile a cui verranno devoluti parte dei ricavati raccolti, per sostenere questa associazione gravemente colpita da un incendio lo scorso luglio. La giornata, quindi, non è stata solo sport ad altissimi livelli. È stata un momento di divertimento e di incontro tra coloro che sono arrivati da fuori regione o addirittura da oltre confine per scoprire le bellezze che il Friuli Venezia Giulia sa regalare, e chi Sacile la vive quotidianamente, spesso impegnandosi in prima persona nel miglioramento della propria città.

Mauro Rossato

NELLA 10 CHILOMETRI TRIONFA INVECE LA SLOVENA KRSINAR IN POCO PIÙ DI 35 MINUTI, ADESSO L'OBIETTIVO È VALENCIA

PODISTI
La "marea" dei concorrenti della Mytho Marathon 2022 a Sacile (Foto Petrussi)

I DUE VINCITORI
In alto Simon Njeri, qui sotto Natalia Brignoli (Foto Petrussi)

Libertas

Albatros al lavoro con tante proposte

È ripartita l'intensa stagione sportiva della Libertas Albatros di Sesto Reghena. Come di consueto, il sodalizio offre la possibilità di praticare numerose attività sportive, che quest'anno sono oltre 20, per tutte le fasce d'età. Tra le novità c'è il Kangoo jumps, un allenamento ad alta intensità composto da ballo, corsa e salto che viene praticato con l'ausilio di un particolare paio di scarpe dotate di una molla attaccata alle suole. Per offrire la più alta qualità possibile, la Libertas Albatros collabora con diverse realtà: Pallavolo Portogruaro per il volley, Accademia Wado Ryu Karate-Do Renmei di Concordia per il karate, Centrodanza Isadora di San Vito per la danza e Libertas Casarsa per l'atletica. Tutti gli istruttori sono qualificati SNaQ dal Coni o dalle federazioni sportive di riferimento per ogni attività che l'associazione propone. «La precedente stagione sportiva - fa il punto il presidente Antonello Bernard - ci ha regalato notevoli soddisfazioni a partire dal secondo posto, a livello regionale, e dal terzo, provinciale, della nostra squadra di volley Under 12 3 contro 3, con un gruppo di ragazzine che si cimentavano per la prima volta in questo sport. Buoni i risultati arrivati anche dall'atletica e dalle altre compagini della pallavolo. A dicembre il nostro gruppo di videodance ha avuto il privilegio di esibirsi al Teatro Verdi di Pordenone, durante lo spettacolo "Verso un Natale insieme", organizzato dal Centro sportivo provinciale Libertas. Inoltre - aggiunge - abbiamo collaborato con l'Istituto comprensivo di Cordovado per la realizzazione del progetto scolastico "Gioco sport"». Sono stati organizzati, in sinergia con le insegnanti delle scuole, numerose attività e appuntamenti sportivi pomeridiani. «Durante l'estate invece, con l'associazione Qui Quo Qua di Casarsa della Delizia, è stata organizzata a Bagnarola l'Estate sportiva per bambini e ragazzini dai 6 ai 14 anni - conclude -. Ringrazio i miei collaboratori, insegnanti e istruttori: con il loro impegno rendono possibile tutto questo». Bernard ha da poco ricevuto la Stella di Bronzo al merito sportivo da parte del Coni. L'importante riconoscimento testimonia l'impegno profuso nell'attività dirigenziale del presidente per il contributo allo sviluppo e promozione dello sport.

Parte il campionato, che sarà diviso in due tronconi

RUGBY C

Dopo un anno di stop e una stagione interlocutoria per permettere alle società di riprendersi in seguito all'impatto subito dal movimento per la pandemia da Covid-19, il prossimo campionato tornerà regolare a tutti gli effetti, con promozioni e retrocessioni dalla C fino alla massima serie dei campionati italiani di rugby.

La Federazione ha reso note date e formule dei campionati Seniores e Juniores. Nello specifico, il torneo di C che vedrà in lizza anche la compagine di Pordenone delle "Civette" inizierà, con una formula di qualificazione, il 9 ottobre. Dal 13 novembre, una volta definito il numero delle squadre classificate, si passerà alla Fase interregionale di Promozione. La stagione terminerà domenica 28 maggio 2023. Le promozioni in serie B saranno 8, "distribuite" tra i vari gironi.

La citata Fase di qualificazione (9 ottobre-13 novembre) sarà gestita dai singoli Comitati regionali. In Friuli Venezia Giulia ci saranno Pordenone, Polcenigo, Trieste, Pasian di Prato e Udine. Al termine di questa prima parte, ossia a metà novembre, sarà definito il numero delle squadre che avranno meritato di prendere parte alla Fase interregionale. In quest'ultima (4 dicembre 2022-28 maggio 2023) ci saranno otto gironi interregionali da otto formazioni ciascuno, con partite di andata e ritorno tra le componenti di ciascun nucleo territoriale.

Le vincenti di ogni gruppo di questo secondo "livello" saranno promosse direttamente nella serie B 2023-24, senza la necessità di dover ricorrere alla lotteria dei playoff. Le squadre non qualificate alla Fase di Promozione disputeranno invece i gironi locali, gestiti dai rispettivi Comitati per l'assegnazione di Coppe regionali e non competeranno per il passaggio di categoria. Nel caso di un numero di squadre non adeguato per organizzare un raggruppamento autonomo, gli stessi club saranno inseriti nei nuclei delle regioni limitrofe.

PORDENONESI Le "Civette" puntano a una stagione importante

Diverso l'approccio alla nuova stagione per le due squadre del Friuli Occidentale. Il Pordenone del confermato coach trevigiano Valter Secolo proverà nuovamente a giocarsi il salto di categoria, forte di una serie d'innesti importanti, provenienti sia dal settore giovanile che da altri club. Il pacchetto di mischia è stato debitamente rinforzato con l'arrivo di giocatori d'esperienza come i fratelli Raffaele e Tiziano Picchietti, provenienti dal Rugby Udine con il quale hanno disputato diverse stagioni in serie A. Già avevano esordito con la maglia delle "Civette" negli ultimi scampoli dello scorso campionato. A loro si aggiungerà quest'anno Daniele Taddio, pilone che può vantare a sua volta trascorsi in serie A e maglie delle nazionali giovanili in bacheca. Nella linea arretrata ci sarà invece la freschezza atletica garantita da tanti ragazzi di belle speranze.

Per il Pedemontana Livenza Polcenigo, che dopo la rottura del rapporto con il tecnico Cesco Dotto, sarà allenato da Timoteo Frara, si tratterà invece di un campionato interlocutorio durante il quale si cercherà principalmente di ricompattare il gruppo e di favorire l'inserimento di qualche giovane.

Piergiorgio Grizzo

"CIVETTE" AMBIZIOSE E RINFORZATE TADDIO ASSICURA FORZA ED ESPERIENZA POLCENIGO RIPARTE DA TIMOTEO FRARA